Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 7 maggio 1963
Anno LXXXII Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5101 nuova serie Fondazione: 1881

DIFFICILE UNA SOLUZIONE CHE RISPONDA ALLE ESIGENZE DEL MOMENTO

I PARTITI INTENSIFICANO I SONDAGGI PER LA FORMAZIONE DEL NUOVO GOVERNO

Moro e Saragat favorevoli a un monocolore - Nenni, che oggi s'incontrerà con il segretario della DC, è invece contrario - Unanime «no» a Togliatti

Roma, 6

I risultati elettorali saranno oggetto d'esame da parte degli organi direttivi di tutti i partiti nel corso della settimana. A quanto si è saputo, la direzione del PSI nella riunione di domani si occuperà anche del problema del congresso. Il segretario del partito, on. Nenni, non sarebbe alieno dal fissare la data del 10 luglio.

Il problema, però, come fanno osservare l'autonomista Venerio Cattani conversando con i giornalisti a Montecitorio, non è tanto quello di precisare una data, quanto di stabilire la piattaforma politica sulla quale il congresso dovrà svolgersi. Secondo alcuni esponenti autonomisti, il prossimo congresso dovrebbe adottare decisioni conclusive circa le scelte politiche del partito. Sarebbe un grave errore, sostengono questi esponenti autonomisti, se il congresso dovesse avere un carattere interlocutorio o di compromesso. Si tratta di stabilire se il PSI intende perseguire con coerenza e con coraggio un'autentica politica di centro-sinistra fondata sull'accordo tra cattolici e socialisti oppure no. Decisioni interlocutorie o poco chiare rimetterebbero, secondo gli autonomisti, in discussione non solo tutta la politica del centro-sinistra, ma anche la linea di condotta della maggioranza socialista. Il partito socialista si trova dunque di fronte ad una alternativa precisa: o sì o no alla prosecuzione del dialogo con la DC e allo sviluppo di una politica democratica di centro-sinistra. Con ogni probabilità la direzione del partito demanderà le deliberazioni definitive sul congresso al Comitato centrale.

Amici di Riccardo Lombardi hanno fatto sapere stasera che, a loro parere, il congresso socialista dovrebbe pronunciarsi su:

1) La totale e irreversibile rottura della DC con la destra economica e politica, da verificare con il mantenimento degli impegni programmatici assunti all'atto della costituzione del Governo di centro-sinistra, primo tra i quali la realizzazione delle regioni.

2) La registrazione della definitiva divisione tra socialisti e comunisti, che rende impossibile ogni collaborazione di potere a livello nazionale e a livello regionale tra i due partiti, ponendo in crisi anche le stesse forme di collaborazione amministrativa nei più grandi centri urbani laddove questa collaborazione dura da anni, e in alcune delle organizzazioni cosidette unitarie (esclusa la CGIL) strumentalizzate dal PCI al fine di una politica nettamente antisocialista.

3) La ratifica della linea di politica estera formulata dal programma elettorale del partito, che colloca inequivocabilmente l'iniziativa dei socialisti italiani nel quadro delle tendenze distensive operanti nella Comunità occidentale.

La direzione democristiana si riunirebbe verso la fine settimana o nei primi giorni della prossima per compiere il necessario esame dei dati elettorali e della situazione politica. Si parla anche di una convocazione del Consiglio nazionale del partito subito dopo l'apertura della crisi ministeriale. Il gruppo dc di Montecitorio si riunirà il 15 per decidere sull'elezione del Presidente della Camera, che avrà luogo il 16 mattina. Secondo alcuni, l'on. Leone sarebbe confermato nella carica di Presidente dell'Assemblea, il che escluderebbe l'eventualità di una candidatura dello stesso Leone a Presidente di un eventuale Governo monocolore democristiano. Ma l'elezione di Leone porrebbe il problema del Presidente del Senato, giacchè i partiti laici di sinistra chiedono che una presidenza delle Assemblee legislative non vada più ad un democristiano.

C'è stato un colloquio Saragat-Reale, nel corso del quale è stata riaffermata la validità del centro-sinistra. Sembra che Saragat abbia scritto una lettera a Moro per esporre il punto di vista del PSDI sia sulla situazione politica che sulle prospettive che si aprono per la riapertura del Parlamento. E' confermato che in questi giorni Moro ha avuto contatti con esponenti del PSDI e del PRI. Le soluzione che i quattro partiti vanno prendendo in considerazione sarebbero le seguenti: 1) riedizione di un Governo come quello attuale: un Governo, cioè, formato da DC, PSDI e PRI con l'appoggio esterno del PSI, ossia con la astensione dei socialisti; 2) monocolore democristiano appoggiato dall'esterno direttamente (col voto favorevole) o indirettamente (con l'astensione) dal PSDI, dal PRI e dal PSI. Però tutte e due queste soluzioni sarebbero provvisorie, varrebbero cioè fino al congresso del PSI. Dopo il congresso del PSI, si potrebbe avere un Governo di centro-sinistra a quattro: DC-PSI-PSDI-PRI, sempre che il partito socialista si decida a dare quelle garanzie che Moro e Saragat chiedono con urgenza e decisione. C'è anche una terza soluzione, quella centrista, ma per ora non se ne parla. Dipenderà dallo sviluppo degli eventi se potrà diventare una ipotesi con prospettive concretizzabili o meno.

Ovviamente, si è già cominciato a parlare, nei sondaggi di questi giorni, delle varie soluzioni. Ci sono stati, al riguardo, colloqui tra Fanfani e Saragat, Moro e Tanassi, Saragat e Nenni, Saragat e Reale e che Moro ha poi avuto numerosi colloqui. Domani si incontrerà con Nenni. Saragat sarebbe favorevole al monocolore, in quanto ritiene che, in questo momento, a poca distanza del risultato elettorale non favorevole alla DC e al PSI, una discussione programmatica tra i due partiti sarebbe pericolosa; potrebbe portare a una rottura forse definitiva; per cui è bene rinviare le trattative per il centro-sinistra di qualche mese, a dopo il congresso del PSI, che se, come tutto lascia credere, sarà vinto dagli autonomisti, dovrebbe contribuire a dissipare ogni pessimismo sulle prospettive del centro-sinistra.

Moro sarebbe dello stesso parere, anche per ragioni interne del suo partito. [illegible] al posto di Fanfani. [illegible] che un monocolore [illegible] vigilia del congresso, [illegible] metterlo in difficoltà [illegible] opposizione interna.

L'agenzia «ARI» di ispirazione dorotea scrive: «La chiara presa di posizione dell'on. Saragat deve aver tolto comunque molte speranze a Moro e a Fanfani di poter proseguire con la vecchia formula come se nulla fosse accaduto. Lo stesso leader socialdemocratico ha dichiarato che nel suo colloquio con Moro, l'on. Tanassi ha chiesto la formazione di un Governo monocolore fino a dopo il congresso socialista. Si tratterà quindi di decidere per una formula monocolore oppure per un altro Governo tripartito che abbia a capo una personalità che non sia l'on. Fanfani. Per varare però un Gabinetto di soli democristiani, sarà necessario trovare una maggioranza parlamentare, compito questo che non sembra molto facile. Anche se Reale accettasse la soluzione proposta da Saragat, Nenni è contrario ad appoggiare un Governo che abbandoni la formula attuale. Nenni si rifiuta a dare un appoggio ad un Governo amministrativo, specie all'inizio di legislatura. Nenni considera un eventuale monocolore come un tentativo per spostare definitivamente, anche se progressivamente, a più o meno breve scadenza, la formula di centro-sinistra. Se il PSI si rifiutasse di dare l'appoggio o anche di astenersi nella votazione, DC, PSDI e PRI non raggiungerebbero insieme la maggioranza: 260 democristiani più 33 socialdemocratici e 6 repubblicani non oltrepassano quota 299», mentre la maggioranza alla Camera, a ranghi completi, è di 316 deputati. Spetterà a Nenni stabilire se conviene al PSI passare all'opposizione quando, tra meno di tre mesi, il congresso socialista dovrà decidere se entrare o no nella futura compagine governativa.

Netto è stato il rifiuto dei partiti democratici alla richiesta di Togliatti, apparsa ieri sull'«Unità» e secondo la quale le forze comuniste dovrebbero entrare nel campo governativo. Saragat in un articolo che esce domani sulla «Giustizia» ha negato decisamente che esista questa possibilità.

«Nella nostra democrazia — scrive Saragat — c'è una maggioranza che raccoglie circa il 60 per cento degli elettori attorno alla politica di centro-sinistra. Padronissime le minoranze di chiedere di associarsi alla maggioranza, ma la maggioranza deve controllare se esiste un minimo di omogeneità sul piano dei problemi di fondo. Orbene, nel caso del PCI questo minimo di omogeneità non soltanto non esiste, ma esiste un massimo di eterogeneità definito dalla distanza che separa la dittatura dalla democrazia. Che cosa vorrebbe Togliatti? Che noi rinunciassimo a batterci per la libertà?». Anche il PSI, con un commento dell'«Avanti!», ha respinto la richiesta di Togliatti. Infine, ieri il «Popolo» aveva sottolineato che il PCI nonostante i suoi progressi elettorali, resta, per il suo carattere antidemocratico, un «partito fuori gioco», un partito con cui, di conseguenza, i partiti democratici non collaboreranno mai. Tuttavia, ha affermato il vicesegretario d.c. Scaglia in un articolo sulla «Discussione», la pericolosità del comunismo è ora aumentata. Occorre di conseguenza un rinnovato impegno dei partiti democratici per la lotta contro di esso.

ULTIMATI I CALCOLI PER LA DISTRIBUZIONE DEI SEGGI RESIDUI

I 62 DEPUTATI ELETTI NEL COLLEGIO UNICO NAZIONALE

Al M.S.I. la quota più alta: dieci onorevoli - La gran parte dei parlamentari del partito repubblicano è spuntata in questa sede

Roma, 6

L'ufficio elettorale alla centrale nazionale per l'elezione della Camera dei deputati, presso la Corte suprema di Cassazione ha ultimato il calcolo per la distribuzione dei 62 seggi residui ai raggruppamenti di liste e per l'attribuzione dei seggi stessi alle liste nelle circoscrizioni. I seggi spettanti ai partiti in base ai resti più alti sono complessivamente 62, così suddivisi per partito: PCI 9 seggi; PSI 8 seggi; PSDI 6 seggi; PLI 8 seggi; PDIUM 5 seggi; MSI 10 seggi. Ecco i nomi dei candidati risultati eletti in sede di collegio unico nazionale (in qualche circoscrizione non è ancora avvenuta la proclamazione ufficiale degli eletti in sede circoscrizionale; facciamo perciò seguire dalla parola «ufficioso» i nomi dei candidati la cui elezione nel collegio unico nazionale deve ritenersi comunicata in via ufficiosa):

DC: Corrado Belci (Trieste), Pierino Buffone (Catanzaro-Cosenza-R. Calabria), Benedetto Del Castillo — ufficioso — (Palermo-Trapani-Agrigento-Caltanissetta), Matteo Fornale (Verona-Padova-Vicenza-Rovigo), Nicola Lettieri (Benevento-Avellino-Salerno), Vittorio Calvetti (Como-Sondrio-Varese), Filippo Guerrieri (Genova-Imperia-La Spezia-Savona), Aldo Berloffa (Trento-Bolzano).

PCI: Nicola Cirpai (Campobasso), Bruno Gombi (Mantova-Cremona), Nicola Catalano (Potenza-Matera), Liberato Bronzuto (Napoli-Caserta), Giuseppe Amasio (Genova-Imperia-La Spezia-Savona), Domenico Marchisio (Torino-Novara-Vercelli), Giancarlo Ferri (Bologna-Ferrara-Ravenna-Forlì), Arrigo Cardelli (Ancona-Pesaro-Macerata-Ascoli Piceno), Giancarlo Pajetta (Trento-Bolzano).

P.S.I.: Raffaele Di Primio (L'Aquila - Pescara - Chieti - Teramo), Alessandro Menchinelli (Pisa - Livorno - Lucca - Massa Carrara), Francesco Lami (Bologna - Ferrara - Ravenna - Forlì), Roberto Palleschi, ufficioso, (Roma - Viterbo - Latina - Frosinone), Walter Alini, ufficioso, (Milano - Pavia), Libero Della Briotta (Como - Sondrio - Varese), Luigi Lenoci (Bari - Foggia), Loris Scricciolo (Siena - Arezzo - Grosseto).

P.L.I.: Antonio Capua (Catanzaro - Cosenza - R. Calabria), Massimo Alesi (Venezia - Treviso), Manlio Cassandro (Bari - Foggia), Ennio Bonnea (Lecce - Brindisi - Taranto), Giulio Leopardi Dittaiuti (Ancona - Pesaro - Macerata - Ascoli Piceno), Riccardo Ferrari (Verona - Padova - Vicenza - Rovigo), Michele Gaetano Pierangeli (L'Aquila - Pescara - Chieti - Teramo), Archimede Taverna (Udine - Belluno - Gorizia).

PSDI: Antonio Cariglia (Firenze-Pistoia), Michele Pellicani (Bari-Foggia), Mario Tanassi (L'Aquila - Pescara - Chieti - Teramo), Angelo Crocco - ufficioso - (Roma-Viterbo-Latina-Frosinone), Anselmo Martoni (Bologna - Ferrara- Ravenna - Forlì), Alberto Bemporad (Genova-Imperia-La Spezia-Savona), Giancarlo Zucalli (Udine-Belluno-Gorizia), Ugo Napoli (Catanzaro-Cosenza - R. Calabria), Enrico Quaranta (Benevento - Avellino-Salerno).

MSI: Clemente Manco (Lecce - Brindisi - Taranto), Augusto De Marsanich — ufficioso — (Roma - Viterbo - Latina - Frosinone), Giuseppe Gonella (Genova - Imperia - La Spezia - Savona), Raffaele Delfino (L'Aquila - Pescara - Chieti - Teramo), Achille Cruciani (Perugia-Terni-Rieti), Franco Franchi (Verona - Padova - Vicenza - Rovigo), Pino Romualdi (Bologna - Ferrara - Ravenna - Forlì), Tullio Abelli (Torino - Novara - Vercelli), Jole Giugni Lattari (Catanzaro - R. Calabria), Antonio Grilli (Ancona - Pesaro - Macerata - Ascoli Piceno).

PRI: Ugo La Malfa (Palermo - Trapani - Agrigento - Caltanissetta), Ludovico Camangi — ufficioso — (Roma - Viterbo - Latina - Frosinone), Giovanni Battista Melis (Cagliari - Sassari - Nuoro), Oronzo Reale (Ancona - Pesaro - Macerata - Ascoli Piceno), Randolfo Pacciardi (Pisa - Livorno - Lucca - Massa Carrara).

PDIUM: Antonino Cuttitta — ufficioso — (Palermo - Trapani - Agrigento - Caltanissetta), Alfredo Covelli — ufficioso — (Roma - Viterbo - Latina - Frosinone), Giuseppe Basile (Siracusa - Catania - Messina - Ragusa - Enna), Dino Milia (Cagliari - Sassari - Nuoro), Gaetano Fiorentino (Napoli - Caserta).

Come è noto alcuni dei candidati eletti in sede di collegio unico nazionale sono stati eletti anche in sede circoscrizionale o in sede di collegio senatoriale; pertanto questo elenco potrà essere modificato quando coloro che sono stati eletti anche fuori del collegio unico nazionale avranno optato per una diversa circoscrizione o per il collegio senatoriale.

Forse il «Cosmos V» è caduto nelle Filippine

Manila, 6

Il satellite sovietico «Cosmos V» — afferma oggi il «Times» di Manila — è caduto venerdì scorso nelle Filippine dopo essere rimasto in orbita intorno alla Terra per circa un anno. Il giornale, citando informazioni dell'ufficio meteorologico filippino, afferma che il satellite è stato visto per l'ultima volta nel cielo delle Filippine fra le 23 di giovedì (16 di mercoledì, ora italiana) e le 2 di venerdì (19 di giovedì).

Con schiacciante maggioranza

DEBRE' ELETTO all'Assemblea nazionale

Parigi, 6

L'elezione di Michel Debré all'Assemblea nazionale costituisce soltanto un episodio della vita parlamentare francese, oppure si tratta di un avvenimento destinato a segnare un'importante svolta? Questa è la principale domanda che si pongono gli ambienti politici parigini dopo che i risultati ufficiali giunti dall'isola della Riunione hanno confermato il successo dell'ex Primo Ministro.

Debré è stato eletto con 30.830 voti contro 7.406 del suo avversario, il comunista Paul Vergès. La vittoria era prevista ma il suo margine ha superato tutti i pronostici. L'ex Primo Ministro ha condotto una campagna elettorale estenuante da mane a sera installato alla Riunione, insieme con un efficiente gruppo di specialisti della propaganda.

Vergès, dal canto suo, ha già presentato un ricorso al Consiglio costituzionale sostenendo che la consultazione elettorale è stata inficiata da numerosi brogli: ma i giornalisti parigini, che in gran numero si erano portati alla Riunione per seguire le operazioni di voto, testimoniano che la giornata elettorale si è svolta nel complesso regolare. Non si sono registrati quegli episodi clamorosi (sottrazione di urne, espulsione di rappresentanti di lista dai seggi, impiego della forza per impedire agli elettori l'accesso alle cabine elettorali) che giustificarono l'annullamento delle elezioni dello scorso novembre.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Port au Prince — In seguito alla grave crisi scoppiata con la vicina Repubblica dominicana, eccezionali misure di sicurezza sono state adottate alla residenza del dittatore di Haiti

È SALITO A QUOTA 125 L'INDICE DEL COSTO DELLA VITA

Scatta di quattro punti l'indennità di contingenza

Il nuovo aumento avrà effetto per il trimestre maggio-luglio
Preoccupazioni degli industriali per l'incremento dei costi

Roma, 6

L'indennità di contingenza per i lavoratori dei settori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura — a quanto si apprende — varierà nel trimestre maggio-luglio, di quattro punti in aumento. La variazione è stata accertata dalla Commissione nazionale per l'indice del costo della vita funzionante presso l'Istituto centrale di statistica. In proposito la Commissione ha diramato il seguente comunicato:

«In base ai calcoli effettuati, nella riunione del 6 maggio 1963, dalla Commissione nazionale per l'indice del costo della vita, funzionante presso l'Istituto centrale di statistica, l'indice valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, per il trimestre febbraio-aprile 1963, è risultato pari a 125,46, arrotondato a 125, contro i 121 del precedente trimestre. A norma dei vigenti accordi sulla scala mobile, il predetto indice comporta l'aumento di quattro punti dell'indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, a decorrere dal 1.o maggio 1963, e per il trimestre maggio-luglio 1963».

Una nota industriale, a commento del nuovo rilevante scatto nella contingenza, sottolinea che un aumento di tale entità si era avuto soltanto un volta in coincidenza con particolarissime evenienze meteorologiche, ma che, comunque, si era trattato di una variazione temporanea, quasi immediatamente in gran parte riassorbita.

La nota ricorda che ogni punto di contingenza viene a portare un trasferimento ai redditi di lavoro nell'industria di 2,4 miliardi di lire al mese, cifre che deve ritenersi inferiore a quella reale, considerando l'accresciuta occupazione. A questi trasferimenti vanno aggiunti, inoltre, quelli determinati dagli aumenti accordati in sede di rinnovo dei contratti di lavoro o per pressioni aziendali. Un calcolo al riguardo non è agevole, in quanto le retribuzioni contrattuali sono generalmente inferiori alle retribuzioni di fatto: il costo medio di ogni rinnovo di contratto si è aggirato in questi ultimi anni tra il 15 e il 20 per cento con punte ancora superiori, come per il contratto dei metalmeccanici che interessa il più largo numero di lavoratori.

La nota osserva che i quattro punti di aumento, che segneranno per il prossimo trimestre un incremento di 21,6 miliardi di lire nei costi di produzione dell'industria ai soli effetti dell'aumento-salari ed un incremento di 44,1 miliardi nei redditi di lavoro dei settori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, costituiscono un altro richiamo alla urgente necessità di una politica economica e monetaria tale da arrestare le conseguenze di un così sensibile passaggio ai consumi del reddito nazionale e di un così sensibile incremento di costi, di là da quella tendenza a cristallizzare gli aumenti del costo della vita che si hanno allorchè le variazioni di contingenza si sono verificate per un periodo di così lunga durata.

Wyszynski in Vaticano per un concordato con Varsavia?

Città del Vaticano, 6

Il Cardinale Stefano Wyszynski, Arcivescovo di Varsavia, giungerà a Roma, in treno, mercoledì mattina. L'arrivo a Termini è previsto per le ore 9. Sul viaggio del porporato e sulla sua sosta a Roma per circa due settimane si mantiene in Vaticano il massimo riserbo. Da fonte ufficiosa è stato dichiarato giorni addietro che il Cardinale dovrà occuparsi di «questioni che si riferiscono al Concilio». Negli ambienti ecclesiastici è stato rilevato, tuttavia, che non sono previste, per i prossimi giorni, riunioni della Commissione «extra ordinem» di cui egli fa parte.

Non è forse fuor del vero se si pensa che l'improvviso viaggio a Roma di Wyszynski sia dovuto oltre che a motivi riguardanti il Concilio, anche alla volonta della Santa Sede di poter avere informazioni dirette dal porporato sulla situazione della Chiesa nell'Est europeo, dopo le recenti iniziative, quali il viaggio del Cardinale Koenig a Budapest ed a Varsavia.

Da qualche parte è stato scritto che il porporato polacco cercherà di fare da intermediario tra il Governo di Varsavia e il Vaticano perchè sia raggiunto un vero e proprio «concordato». Difficile poter dire se effettivamente i rapporti tra la Santa Sede e il Governo di Varsavia siano migliorati a tal punto da far prevedere una tale conclusione.

La situazione

Con la riunione delle direzioni socialista e socialdemocratica nonchè dell'esecutivo missino, è cominciata una fase intensa che vedrà tutti i partiti impegnati nell'esame dei risultati elettorali e nella fissazione degli orientamenti da seguire nella prossima crisi ministeriale. Oltre alle riunioni dei partiti sono in corso colloqui tra i vari leaders; Moro sta avendo una serie di contatti ad alto livello. Gli sviluppi più importanti che stanno delineandosi sembrano essere i seguenti:

1) Per la soluzione della crisi ministeriale Moro e Saragat sembrano propensi alla costituzione di un Governo monocolore, in attesa delle decisioni del congresso socialista. Nenni invece sarebbe contrario ad una soluzione del genere, però sarebbe disposto anche ad accettare un mutamento alla Presidenza del Consiglio. In altri termini egli sostiene la candidatura Fanfani, ma non è irremovibile sulla stessa. Quanto alla soluzione di tipo centrista, per ora resta puramente teorica e non sembra in discussione. Tutto dipenderà dallo sviluppo degli eventi.

2) I socialisti sembrano effettivamente orientati a tenere il congresso in luglio. Qualcuno suggerisce il 10 luglio, altri la terza decade dello stesso mese. Ad ogni modo, Nenni pare intenzionato a stringere i tempi, forte dell'incremento dei parlamentari autonomisti.

3) Da parte di tutti i partiti democratici e anche dei socialisti è venuta una netta ripulsa alla richiesta di Togliatti di inserimento dei comunisti nell'area governativa.

4) E' ormai chiaro che la crisi ministeriale si aprirà verso il 20 maggio e che dai partiti è ammessa l'esigenza di far presto per trovare una soluzione idonea alla situazione. Tuttavia non sembra possibile, almeno per il momento, che la crisi sarà risolta entro breve tempo.

Sempre nel settore interno, è da segnalare che in conseguenza del continuo incremento del costo della vita, la competente commissione ha stabilito l'aumento della contingenza di altri quattro punti. In quindici mesi l'indennità di contingenza è cresciuta di quattordici punti.

Nella politica internazionale vi è da segnalare il ritorno alla politica attiva dell'ex Premier francese Debré. Eletto deputato, egli d'ora in poi si presenta come il «delfino» di De Gaulle.

PER LA PROGETTATA VISITA DEL PRESIDENTE KENNEDY IN ITALIA

Alla Casa Bianca si attende una chiarificazione da Roma

Salinger inviato a Dublino e a Bonn per i preparativi del viaggio presidenziale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 6

Pierre Salinger, capo ufficio stampa della Casa Bianca e portavoce di Kennedy, è partito per l'Europa allo scopo di preparare il viaggio di giugno del Presidente degli Stati Uniti. Salinger però non andrà a Roma, nè in nessun altra città d'Italia. La sua prima visita avverrà a Bonn e a Dublino, tappe di Kennedy.

Perchè Salinger ha «saltato» l'Italia? La risposta all'interrogativo è questa, ufficialmente: Kennedy riceverà sabato il nuovo Primo Ministro del Canada, Lester Pearson, e ha assolutamente bisogno che Salinger sia a Washington per quell'occasione. Ora, siccome la visita in Italia richiederà più di qualche giorno di discussioni con i rappresentanti di Roma, Kennedy ha preferito che il suo portavoce vada in Italia la settimana prossima per mettere a punto tutti i problemi della «visita di lavoro» che durerà più che altrove, perchè Kennedy intende restare in Italia almeno tre giorni (dal 21 al 23-24 giugno).

Come motivo ufficiale è perfetto. Ma quello che è definito il «background» della mancata visita di Salinger in Italia, consisterebbe in due ragioni: 1) ancora non si è formato un Governo in Italia o non ci si è orientati a Roma sulla formula governativa da seguire, sicchè Kennedy non sa se resterà Fanfani o se ci saranno mutamenti improvvisi nelle decisioni dei partiti dopo le elezioni, mutamenti capaci di dare vita a una formula ministeriale nuova e diversa, quindi vuole prendere tempo per sapere con «chi» discutere la sua visita e «chi» sarà responsabile e «come» degli eventuali accordi da stabilire; 2) proprio come conseguenza del primo punto e tenendo conto di certe esigenze di ordine protocollare (che coinvolgono anche una eventuale visita al Papa o la rinuncia a tale visita), Kennedy intende vagliare bene il programma del viaggio in Italia e decidere, tutto considerato, se andare a Roma oppure evitare di fermarsi nella Capitale e scegliere invece Milano come «base» per le trattative con i governanti italiani.

«La visita in Italia non è limitata in se stessa — dicono quelli vicini alla Casa Bianca —; vi è anche il problema della visita ufficiale o di Stato che Kennedy farà in Italia nella primavera del 1964. Salinger deve trattare anche di ciò: e ci vuole tempo, una settimana è troppo poco». Verissimo, ma appare assai strano che la Casa Bianca intenda pianificare fin da adesso un viaggio che avverrà fra sette mesi almeno. E questa giustificazione, come la precedente, non regge davanti alla logica del ragionamento. Invece appare abbastanza credibile che Kennedy abbia informazioni che gli fanno sperare in un chiarimento politico in Italia fra una settimana e che abbia pertanto deciso di aspettare questi sette giorni prima di spingersi avanti in un impegno che egli considera di grande importanza.

La tendenza di idee che sembra prevalere a Washington è questa: che ormai gli italiani — di ogni tendenza e fede politica e di ogni appartenenza sociale — si sono resi conto che il centro-sinistra è la «via italiana alle nuove frontiere» e che pertanto dalla formula governativa degli ultimi mesi è impossibile sottrarsi. La sola incognita aperta resta la scelta degli uomini che debbono continuare nell'esperimento destinato a divenire «una forma di Governo stabile»: e cioè se vi sarà ancora la conferma di Amintore Fanfani, che Kennedy stima come uomo politico e come statista, oppure se la mano deve passare a un altro leader che però imposterà la sua formula ministeriale nel senso che la logica sembra richiedere.

«Tuttavia — si fa rilevare nei circoli del Dipartimento di Stato e in quelli stessi vicini alla Casa Bianca — resta qualche "margine di manovra" per formare un Governo che si potrà definire "di affari" in attesa del congresso socialista e in questo caso Kennedy vorrebbe sapere se sotto la etichetta vaga di "Governo di affari" non possa nascondersi un manovra tendente a dare ai politici la possibilità di un colpo di scena e riportare alla ribalta un debole Governo di centro-sinistra che tirando però a destra rischierebbe di aprire una crisi in Italia". Le parole virgolettate sono di un "esperto" di politica il cui nome deve restare ignoto (su sua richiesta) ma capace di influenzare da vicino certi "esperti" della Casa Bianca. Peraltro alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato si preferirebbe che Roma uscisse al più presto dall'incertezza attuale. Ovviamente, tutte queste considerazioni sono "segrete", in quanto fatte non pubblicamente e non in forma di "pressione ufficiale".

Come sempre in questi giorni, il Governo americano non ha espresso alcun apprezzamento sulle elezioni e sui risultati di esse e non lo farà mai, così come non farà alcun commento sul dibattito interno italiano per la formulazione del Governo. Per ora Kennedy e Rusk si limitano ad aspettare che venga da Roma una qualche indicazione. Sperano che ciò possa accadere nella prossima settimana: in tempo per far ripartire Pierre Salinger per l'Italia.

Stelio Tomei

Kennedy visiterà i suoi parenti in Irlanda

Dublino, 6

Pierre Salinger, capo dei servizi stampa della Casa Bianca, accompagnato da una ventina di collaboratori e agenti dei servizi di sicurezza americani, è giunto questa mattina a Dublino. Egli è incaricato di organizzare le visite del Presidente Kennedy nei diversi Paesi europei nel prossimo mese di giugno.

Salinger e i suoi collaboratori hanno passato la giornata discutendo questioni concernenti il protocollo, le comunicazioni e la sicurezza con funzionari irlandesi. Salinger ha precisato che Kennedy si recherà nella contea di Wexford, a circa 160 chilometri a sud di Dublino, per visitare parenti irlandesi della sua famiglia: il bisnonno del Presidente emigrò negli Stati Uniti dalla contea di Wexford nello scorso secolo. Salinger non ha voluto indicare date per il viaggio europeo del Presidente, in quanto «tali date e gli itinerari della visita per ciascun paese verranno stabiliti in dettaglio a Washington e quindi resi noti simultaneamente nella capitale americana e nelle singole capitali interessate».

Salinger, che riparte domani pomeriggio per la Germania, ha detto che farà subito dopo ritorno a Washington e che si recherà «in Italia nella seconda metà del mese, probabilmente l'ultima settimana di maggio».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Birmingham — Un numeroso gruppo di donne di colore sedute in un grande cortile del complesso fieristico locale che è stato utilizzato dalla polizia per ospitare circa un migliaio di dimostranti fermati dopo i disordini razziali dei giorni scorsi. Ora — dopo le violente dimostrazioni — sembra che la situazione per i negri in tutta l'Alabama sia alquanto migliorata

A MILANO DENUNCIATE DODICI PERSONE OTTO DELLE QUALI IN STATO DI ARRESTO

Erano cospiratori politici gli autori degli attentati?

Il «capo spirituale» della organizzazione si era riproposto di costituire un movimento rivoluzionario: già pronti lo statuto e un codice convenzionale

Milano, 6

Otto persone risultano finora arrestate e inviate al carcere di San Vittore nel corso della prima fase delle indagini per gli attentati dinamitardi compiuti nei giorni scorsi contro la residenza municipale di Palazzo Marino, la sede dell'Associazione degli industriali lombardi e l'Opera diocesana della fede. A conclusione delle indagini tutti gli arrestati sono stati denunciati per associazione a delinquere ed altri reati; alcuni di essi anche per cospirazione politica mediante accordo, ai sensi dell'art. 304 del Codice penale.

Il dirigente dell'Ufficio politico della Questura, dott. Provenza, ha reso noti questa sera i nomi delle persone contro le quali si procede. Sono stati arrestati: Olivo Della Savia, commesso in una libreria, di 18 anni, da Valvasone (Udine), residente a Milano in viale Montegrappa; Carlo Brambilla, orologiaio, di 18 anni, nato e residente a Milano in via [illegible]; Giorgio Caprara, decoratore e pittore, di 20 anni, nato e residente a Milano in via Mompiani; Silvano Gandolfi, commesso, di 21 anni, nato e residente a Milano in via degli Etruschi; Antonio Gardoli, operaio, di 21 anni, nato a Tripoli e residente a Milano in via delle Rose; Enrico Rovelli, studente di una scuola d'arte, di 19 anni, nato a Erba (Como) e residente a Milano in via Mercadante; W. T., studente, di 15 anni, nato a Montefiorino (Modena) e residente a Milano in via Tadini; Giuseppe Valerio, commesso di banca, di 21 anni, nato a Lonigo (Vicenza) e residente a Milano in via S. Nicolao.

E' stato denunciato in stato di irreperibilità Silvio Saba Cocco, muratore, di 21 anni, nato a Iglesias (Cagliari) e residente a Torino in corso Carlo Alberto; il Saba Cocco viveva tuttavia a Milano senza fissa dimora. Sono stati denunciati a piede libero: Giacomo Beltramini, studente liceale, di 18 anni, residente a Milano in viale Umbria; Paolo Santangelo, impiegato di 21 anni, residente a Milano in via Friuli, e una ragazza, l'impiegata Nicolina Puglisi, di 23 anni, nata all'Asmara e residente a Milano in via Lorenteggio. Tutti gli arrestati sono stati inviati al carcere di San Vittore, tranne W. T. che, essendo minore, è stato affidato all'Istituto di rieducazione «Cesare Beccaria».

Subito dopo l'attentato contro la residenza municipale, [illegible] maggio, vennero arrestati in piazza della Scala il Della Savia e il giovanissimo W. T. i quali, secondo gli accertamenti compiuti dalla Questura, sono responsabili dello scoppio avvenuto presso l'edificio della residenza municipale e [illegible] presso la sede dell'Istituto religioso di via [illegible], nonchè del ferimento di un addetto alla nettezza urbana colpito da una scheggia. Il Caprara e il Valerio, arrestati successivamente, sono ritenuti responsabili dei danneggiamenti provocati presso la sede dell'Associazione industriale lombarda, dove è stato fatto esplodere un altro ordigno. Durante le indagini, gli inquirenti hanno stabilito che il Brambilla e il Gandolfi si occupavano della elaborazione di rudimentali ordigni esplosivi, [illegible]

[illegible]

di potassio e polvere di carbone vegetale. Il Della Savia e i due giovani denunciati a piede libero debbono rispondere del lancio di sostanze incendiarie, avvenuto la notte del 25 aprile in Corso Venezia, contro lo stabile nel quale hanno sede una sezione del MSI e l'organizzazione «Giovane Italia». Il Rovelli viene indicato dalla polizia come un giovane che ha partecipato alla preparazione di tutte le azioni poste poi in esecuzione. Non ha invece partecipato alle esecuzioni materiali, ritirandosi sempre all'ultimo momento. Il Della Savia ha inoltre confessato di essere responsabile del tentativo di incendio contro la sede del Consolato del Portogallo, avvenuto la sera del [illegible] aprile scorso, e del lancio di una bomba di carta contro la sede della «Opus Dei», avvenuto nel maggio dell'anno scorso.

Un capitolo a parte riguarda il Garofalo, indicato dalla polizia come il «capo spirituale» dell'organizzazione. Secondo quanto ha precisato il dirigente dell'Ufficio politico, il Garofalo si proponeva di costituire un movimento con la denominazione «Seconda Resistenza Italiana». Per tale istituzione era già stato steso lo statuto, ed era stato anche approntato un codice convenzionale per comunicazioni segrete di una certa importanza. Il Garofalo aveva promosso alcune riunioni in un appartamento di via Lorenteggio, con la partecipazione del Caprara, del Rovelli e di altri. Egli si proponeva di reclutare un centinaio di giovani da convocare in Valtellina: i giovani avrebbero poi dovuto recarsi in varie zone per provvedere alla preparazione e divulgazione di piani rivoluzionari contro gli ordinamenti vigenti. Il Garofalo è stato denunciato per cospirazione politica mediante accordo, ai sensi dell'art. 304 del Codice penale.

Nei supermarket

La vendita della carne consentita fuori orario

Firenze, 6

Il responsabile fiorentino della società «Supermarket Italiani», dott. Alessandro Pintacuda, di 40 anni, residente a Firenze, che aveva fatto opposizione al decreto penale relativo alla contravvenzione per aver effettuato negli esercizi della società vendita di carne in ora non consentita dalla legge, è stato oggi assolto dal pretore di Firenze perchè il fatto non costituisce reato. La sentenza ha così affermato un interessante principio in materia di orario di vendita di generi alimentari da parte dei supermercati.

Nella sua memoria difensiva l'avv. Baldi-Papini afferma, infine, che «le disposizioni relative agli orari per le macellerie sono da disattendere nei confronti del supermarket, che non è una macelleria e non è ad essa assimilabile solo perchè fra i tanti generi alimentari vende anche la carne preconfezionata e impacchettata a prezzo esiguo ed uniforme, e che le leggi alle quali si ispira il decreto prefettizio non sono applicabili ai supermarkets, dove il regime di lavoro del personale è completamente diverso da quello del personale addetto agli ordinari servizi commerciali con licenza comunale e limitata per categorie merceologiche».

Il Pretore dott. Corsaro, come si è detto, ha accettato la tesi difensiva.

Corsi di aggiornamento per ufficiali dell'Esercito

Roma, 6

L'Ufficio stampa del Ministero Difesa ha comunicato che nei mesi di giugno e luglio sarà svolto, in collaborazione tra l'Esercito e l'Unione ufficiali in congedo di Italia un corso di aggiornamento per sottotenenti di complemento in congedo di tutte le armi e rispettive specialità, valido ai fini dell'avanzamento. Il corso comprenderà 12 riunioni ed esercitazioni di base e sarà svolto nell'ambito dei gruppi regionali U.N.U.C.I.

UN AUTOMOBILISTA TRASCURA I NUMEROSI «STOP» E CAUSA UN DISASTRO

QUATTRO PERSONE MORTE PER L'INOSSERVANZA DEI SEGNALI

La vettura vola contro un camion - Un motorettista investito tre volte Treno contro un furgone - Perde la vita una donna che salva una bimba

Brescia, 6

Quattro persone hanno perduto la vita in un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio di oggi, sulla statale n. 11 al bivio per Lurago, nei pressi dell'abitato di Chiari. Nell'incidente sono rimasti coinvolti un autocarro ed una «1500». Sono morti il guidatore del camion, Livio Sgarbi, di 54 anni, residente a Milano, e tre passeggeri della vettura: Carlo Maestri, di 51 anni, Angelo Corti, di 26, e Mario Castelli, di 41, tutti agricoltori residenti a Viggiù (Varese). Un loro compagno di viaggio, Pietro Castelli, di 27 anni, pure di Viggiù, è rimasto invece ferito.

Il camion viaggiando verso Milano sulla statale, proveniente da Brescia quando, all'incrocio con la provinciale Palazzolo sull'Oglio - Orzinuovi è avvenuto il violento urto con la «1500», che aveva tentato di superare l'incrocio in velocità senza osservare le numerose segnalazioni di stop. In seguito all'urto l'autocarro si è rovesciato sopra l'automobile. Tutte le quattro vittime sono decedute sul colpo per sfondamento del cranio. Alcuni soccorritori sono riusciti con mezzi di fortuna a raddrizzare il camion, in modo da poter liberare l'unico superstite, rimasto imprigionato fra le lamiere della «1500».

Sulla provinciale monzese, nei pressi di Cassano d'Adda, il commesso Temistocle Dugnani, di 27 anni, residente a Busssero, è morto stamane dopo essere stato investito per tre volte, da tre diverse automobili. Il Dugnani a bordo di un motoscooter stava recandosi al lavoro quando, per cause non ancora accertate, si è scontrato con un'automobile guidata dal dott. Pasquale Cattopardi, di 29 anni, residente a Piacenza, che proveniva dalla direzione opposta. Sbalzato dalla motoretta, il commesso è caduto a terra mentre stava sopraggiungendo una «Fiat 1100» guidata dall'impiegato comunale Andrea Morganti, di 38 anni, residente a Sesto San Giovanni. Il Morganti ha frenato bruscamente, ma la manovra non è riuscita: la macchina ha investito in pieno il Dugnani e lo ha scagliato al centro della strada dove il corpo del commesso è stato nuovamente travolto da una terza automobile guidata dallo ing. Sirio Fontanelli, di 51 anni, residente a Piacenza.

Alla periferia di Bologna il convoglio della «Veneta», composto di una motrice e di un vagone, proveniente da Ferrara ha travolto stamane, al passaggio a livello di via Zanardi, un autofurgone guidato da Vito Lanzoni, di 50 anni, residente a Bologna, il quale è morto all'istante. L'assuntore del passaggio a livello che era aperto al momento del passaggio del treno, Alfredo Gurini, di 46 anni, in seguito alle risultanze emerse a suo carico, è stato arrestato e trasferito alle carceri di S. Giovanni in Monte.

Secondo quanto si è appreso, il convoglio, sul quale si trovavano una cinquantina di passeggeri, viaggiava con forte ritardo, valutato a circa un'ora. Secondo gli accertamenti il Gurini, dopo aver chiuso le sbarre, visto il ritardo le avrebbe riaperte senza curarsi di riabbassarle al momento del transito del convoglio. L'autofurgoncino guidato dal Lanzoni, accintosi ad attraversare i binari è stato investito in pieno, mentre una «600», che sopraggiungeva in quello stesso istante, è stata solo colpita di striscio.

Nei pressi di Casalecchio (Bologna) stamane una «Volkswagen» sulla quale si trovavano due ufficiali e un sottufficiale dell'Aeronautica ha urtato con violenza contro un muro stradale sulla Porrettana. Uno degli occupanti è morto e gli altri due sono rimasti feriti in modo grave. La vettura, sulla quale si trovavano l'ufficiale pilota Giancarlo Molteni di 23 anni, residente ad Aosta, il sottufficiale Luciano Manzione, di 24 anni, residente a Città di Castello, e un altro ufficiale, Eriberto Bandini, giunta ad una curva nei pressi di Casalecchio per cause non precisate si è spostata sulla sinistra andando a finire con violenza contro un muro di sostegno della strada. Il Manzione è morto sul colpo.

Nel Leccese una donna, Lucia Montinari di 60 anni, è riuscita a trarre in salvo, una bambina che stava per essere travolta da un'automobile, ma è morta dopo essere stata investita dalla vettura. L'incidente è avvenuto in una strada di Cutrofiano. La donna si è accorta che l'auto nel fare la marcia indietro, stava per investire la bambina Annunziata Meleleo, di 2 anni. La Montinari è corsa verso la bimba ed è riuscita ad allontanarla con una spinta, ma non ha potuto evitare di essere investita.

Ad Avellino una bambina di otto mesi, Rosaria Dello Russo, la cui carrozzina era stata travolta da una macchina è rimasta incolume. La piccola si trovava in una carrozzina da passeggio spinta a mano da una domestica, quando una «Fiat 1400», guidata da Ernesto Grillo, di Foggia, l'ha investita. Nell'urto la carrozzina della piccola è stata lanciata alcuni metri lontano dal punto dell'incidente. La bambina è stata però estratta incolume dalla carrozzina ridotta ad un ammasso di rottami. All'ospedale civile di Avellino, ha dovuto far ricorso il conducente della vettura, colpito da choc.

TRADOTTA IN CARCERE PERCHE' CONSIDERATA TESTIMONE RETICENTE

Arrestata per favoreggiamento l'amica di Christa Wanninger

«Non so niente» sostiene imperturbabile da un centinaio d'ore - I motivi della decisione protetti dal segreto - E' stato interrogato anche il «fidanzato»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

Gerda Hoddapp è stata dichiarata in arresto e questa sera ha lasciato i locali della Questura centrale per essere trasferita al carcere di Rebibbia. L'accusa che si muove alla amica di Christa Wanninger è di «favoreggiamento generico». E in questo senso è stato spiccato il mandato di cattura avendo la Hoddapp violato lo articolo 378 del Codice penale che testualmente dice: «Chiunque dopo che fu commesso un delitto per il quale la legge stabilisce l'ergastolo o la reclusione e fuori dei casi di concorso nel medesimo, aiuta taluno ad eludere le investigazioni della autorità o a sottrarsi alle ricerche di questa, è punito con la reclusione fino a quattro anni».

La decisione è giunta a conclusione di una intensa giornata che ha concluso la serie dei lunghi, estenuanti interrogatori dell'amica della Wanninger. Dopo aver ascoltato lungamente ieri Giorgio Brunelli, dopo aver messo la Hoddapp di fronte al proprio «fidanzato», dopo un nuovo interrogatorio di stamane, il capo della Mobile ha avuto un colloquio di due ore con il magistrato incaricato del caso e insieme hanno esaminato attentamente la difficile posizione della tedesca. Dal palazzo di Giustizia, il dott. Migliorini è tornato nei locali della Mobile ed ha di nuovo chiamato la Hoddapp sottoponendola ad un ennesimo interrogatorio. Alle ore 16.15 il dottor Migliorini rendeva nota la decisione di denunciare la Hoddapp nei confronti della quale gli investigatori hanno potuto accertare elementi comprovanti la reticenza di lei come testimone. Gerda, nemmeno in vista di questo serrato finale che doveva prevedere ha ceduto mantenendosi impassibile sulla linea prefissa.

Quali siano gli elementi nuovi che hanno convinto gli inquirenti ad agire contro la Hoddapp considerandola una testimone reticente non è stato detto. Evidentemente si tratta di argomenti che sono protetti dal segreto istruttorio. Ma sta di fatto — a parte quelli che possano essere gli ultimi elementi acquisiti — che se c'era un dubbio solo sulla personalità della Hoddapp, la quale da un centinaio d'ore sostiene imperturbabile la propria tesi del «non so niente», ha provveduto ad eliminarlo lo stesso Giorgio Brunelli che la conosce molto bene da quattro anni. «E' una strana ragazza — ha detto di lei — testarda come un mulo. Se non vuol dire una cosa o se non vuol farla non c'è niente al mondo che le faccia cambiare idea». E ha fatto un esempio. Qualche tempo addietro il Brunelli aveva avuto il sospetto che lei lo tradisse, e, siccome Gerda negava il tradimento, egli si era affidato ad un investigatore privato dal quale aveva avuto piena conferma dei suoi dubbi. Secondo il rapporto consegnatogli, Gerda lo tradiva con un parente di Angelo Galassi. «Le ho portato le prove: ha continuato a negare», dice il Brunelli e aggiunge che con tanta sicurezza e tanta superbia ella affermava false le accuse e le prove del tradimento che alla fine lui stesso cominciò a dubitare che il rapporto dell'investigatore fosse falso.

Gli investigatori avevano sperato che la presenza di Brunelli sciogliesse la rigidità di Gerda, ma è stata una speranza vana; poichè anzi al vedersi, i due hanno assunto un atteggiamento di reciproca freddezza che aveva tutta l'aria di rasentare l'ostilità. Gerda ha pianto soltanto — ma forse per rabbia — quando è stata costretta ad ammettere di fronte alle precise contestazioni del dott. Migliorini, quello che aveva sempre negato al Brunelli, cioè i tradimenti, le scappatelle, quelle che lei chiama le infatuazioni passeggere accusando a sua volta il «fidanzato» di non capire queste cose che con l'amore non hanno nulla a che fare.

Ad ogni modo i casi più o meno sentimentali di Gerda Hoddapp hanno un interesse del tutto marginale. Quel che ora importa — ed è il fulcro sul quale ruota il meccanismo dell'indagine (lo stesso fulcro sul quale forse ruotò il meccanismo del delitto) — è sapere perchè la Hoddapp tace. Che taccia soltanto per cocciutaggine, perchè «è una testarda» come afferma il Brunelli, sembra incredibile. Si può essere cocciuti e testardi fin che si vuole ma la prospettiva di quattro anni di carcere varrebbe a far cadere il più testardo degli individui. Gerda ha capito che la situazione per lei precipitava.

Oggi era particolarmente nervosa. Per la prima volta in quattro giorni è apparsa disfatta, oscura in volto, preoccupata. In poche ore ha fumato un intero pacchetto di sigarette e ne ha chiesto delle altre. Eppure continua a tacere. Se ne dovrebbe dedurre che lo fa per una qualche ragione che va al di là del suo carattere. Ha paura? E di che cosa avrebbe paura tanto da farle preferire il carcere all'ammissione di ciò che sa? Certo deve essere convinta di correre un grosso pericolo per tenersi abbarbicata a tutti i costi a quella sua tesi del «non so niente».

R. R.

Un «uomo in blu» fermato in Liguria

Genova, 6

I carabinieri di Varese Ligure hanno fermato la scorsa notte uno sconosciuto senza documenti. La stempiatura potrebbe farlo somigliare alla ricostituzione del volto dell'assassino di Christa Wanninger ottenuto mediante l'«identikit». Ma sembra piuttosto trattarsi di uno squilibrato. Ha dichiarato di chiamarsi De Franchi, poi ha cambiato varie volte le sue dichiarazioni.

La Magistratura di Chiavari ne ha infatti autorizzato il fermo a disposizione per tre giorni, oggi compreso. Ben poco è stato possibile apprendere nel pomeriggio dall'interrogatorio del giovane da parte degli inquirenti.

Il De Franchi ha detto fra l'altro di essere nato a Trieste, di essere figlio di zingari, di essere nato l'11 maggio 1937, e di non aver mai conosciuto i genitori; avrebbe vissuto finora andando in giro per l'Italia in cerca di lavoro, che non riusciva a trovare perchè privo di residenza. Il giovane ha inoltre dichiarato di non conoscere nessuno a Roma; nelle sue tasche i carabinieri hanno trovato alcuni biglietti ferroviari, circa 700 lire e la fotografia di una donna che egli ha detto essere tedesca.

L'immagine — affermano i carabinieri — non assomiglia affatto a quella della Wanninger: si tratta di una donna dall'apparente età di 40 anni, bionda, ritratta in costume da bagno su un prato, in campagna.

Teddy Reno e Rita Pavone querelano un giornale

Roma, 6

La giovanissima cantante Rita Pavone e Teddy Reno hanno querelato un quotidiano del mattino di Roma. I due — che sono in procinto di iniziare una tournée nell'Italia meridionale — si sono ritenuti gravemente diffamati dall'articolo di un giornalista che accennava, il 27 aprile scorso, a una relazione amorosa tra il maturo Teddy e la giovanissima Rita, e a una prossima maternità della ragazza.

Tre bambini intossicati da formaggio avariato

Cagliari, 6

Tre bambini sono rimasti intossicati dopo aver mangiato dei ravioli. Si tratta di Mario e Gianlorenzo Sanna, rispettivamente di 3 e 7 anni e di Palmira Canu di 7 anni, tutti di Cabras, centro peschereccio a pochi chilometri da Oristano. I tre bambini sono stati ricoverati nell'ospedale civile per collasso cardiaco. I sanitari si sono riservata la prognosi.

Secondo i genitori l'intossicazione sarebbe stata provocata dal formaggio usato per l'impasto dei ravioli, confezionato in recipienti di metallo non perfettamente chiusi. E' in corso un'inchiesta.

UN COLPO DI INCREDIBILE AUDACIA IN UNA PIAZZA DELLA CAPITALE

Pistola alla nuca del guidatore rapina quattro milioni e l'auto

Il bandito si fa poi condurre a Tor di Quinto dove abbandona i derubati che avevano appena incassato il denaro - Vittime un'udinese e il cugino

Roma, 6

Un colpo banditesco di una audacia incredibile è stato compiuto verso le undici di questa mattina da un criminale a piazza Risorgimento, ai danni di una ragazza udinese di 28 anni e di un suo cugino, che erano appena usciti dalla filiale della Banca Nazionale del Lavoro con la somma appena prelevata di 4 milioni e 200 mila lire. Le indagini, iniziate immediatamente, hanno permesso di ricostruire esattamente l'accaduto. I protagonisti sono la signorina Maria Rosa Matteligh, abitante ad Udine in via Capodistria 62, rappresentante di formaggi, e il cugino Giorgio Piccoli, di 29 anni, abitante a Roma, in via degli Scipioni, 126. [illegible] presso la Banca Nazionale del Lavoro di piazza Risorgimento per prelevare una somma di denaro che avrebbero dovuto depositare presso la Banca d'Italia. La operazione si è svolta regolarmente e la signorina Matteligh, sistemati i fasci di banconote in una borsa di cuoio, si è avviata all'uscita accompagnata dal cugino. Entrambi hanno raggiunto la loro macchina, una «Dauphine» azzurro scura, di proprietà del Piccoli, che aveva lasciata parcheggiata nelle vicinanze.

La signorina Matteligh era appena salita ed aveva rinchiuso lo sportello; Giorgio Piccoli stava accomodando al volante quando improvvisamente un giovane, scamiciato, di circa [illegible] anni, alto, bruno, si è avvicinato alla vettura e, aperto uno degli sportelli posteriori, si è seduto immediatamente dopo, proprio mentre il Piccoli si girava per chiedere spiegazioni, il giovane ha estratto da una tasca dei pantaloni una pistola e, puntandola contro la nuca del Piccoli, gli ha ingiunto con fredda determinazione: «Metti in moto e parti, o ti ammazzo».

Strada per strada, il delinquente dava ordini: «Ora gira a destra. Rallenta e imbocca quella traversa a destra; va bene, ora accelera...». Così, i tre sono giunti nella zona di Tor di Quinto, dove, ad un certo punto, il rapinatore ha ordinato: «Accosta e ferma». Quando l'autovettura si è fermata, lo sconosciuto ha ingiunto ancora ai due di scendere; poi è sceso a sua volta e sempre con la pistola spianata, si è portato al volante, non prima di aver fatto allontanare di una decina di metri la Matteligh e il Piccoli, quindi, mettendo in moto, è partito velocemente con la «Dauphine» e la borsa con i denari.

Maria Rosa Matteligh e Giorgio Piccoli, rimasti come inebetiti sulla strada pressochè deserta, si sono riavuti dopo qualche minuto e, fermata una macchina di passaggio, dopo aver raccontato per sommi capi l'accaduto si sono fatti accompagnare al più vicino posteggio di autopubbliche da dove, con un taxi, hanno raggiunto gli uffici della Squadra Mobile.

TRASMESSA LA PRATICA AL GIUDICE ISTRUTTORE

LA CELEBRE VILLA FLORIO INCENDIATA DAL PROPRIETARIO

Palermo, 6

Il comm. Francesco Gallo è stato denunciato dal Procuratore della Repubblica per l'incendio doloso della Villa Florio di sua proprietà avvenuto nel novembre scorso. La decisione è stata presa in seguito all'esame della relazione presentata il 22 aprile scorso dai carabinieri della Stazione Olivuzza a conclusione delle indagini.

Vengono contestate al Gallo le seguenti imputazioni: fraudolenta distruzione di casa propria al fine di riscuoterne il premio di assicurazione, danneggiamento di cose sottoposte a pignoramento, danneggiamento di patrimonio artistico nazionale. La pratica è stata trasmessa al Giudice istruttore per l'ulteriore corso.

La Villa Florio, opera dello architetto palermitano Basile, era stata di recente dichiarata monumento nazionale. Durante una notte del novembre scorso il complesso edilizio era andato quasi interamente distrutto dalle fiamme che, come risultò dalle prime indagini, erano state dolosamente appiccate in più parti.

Laurea honoris causa all'industriale Lino Zanussi

Padova, 6

Il signor Lino Zanussi, titolare dell'industria Zanussi di Pordenone, su delibera del Corpo accademico dell'Università di Padova e su designazione del Ministero della Pubblica Istruzione è stato insignito della Laurea honoris causa in ingegneria industriale. La laurea che viene conferita dalla Facoltà di ingegneria dell'Ateneo patavino verrà consegnata ufficialmente nel corso di una cerimonia il giorno 8 giugno all'Università di Padova.

Dal 15 ottobre iscrizioni per la pensione alle casalinghe

Roma, 6

La pensione alle casalinghe sta per entrare nella fase di attuazione. Dal 15 ottobre prossimo le interessate potranno far domanda per iscriversi alla nuova assicurazione. Le domande — secondo quanto risulta da un comunicato dell'Istituto della Previdenza sociale — dovranno essere formulate su un apposito modulo che sarà fornito gratuitamente a suo tempo dall'INPS. Tale modulo dovrà essere presentato alla sede provinciale dell'INPS da cui territorialmente dipende la località di residenza dell'interessata.

E' stato precisato che l'Istituto non accetterà le domande presentate prima del 15 ottobre. In tale data scadono infatti i 180 giorni previsti tra l'approvazione della legge e la sua entrata in vigore.

Nel frattempo dovranno essere emanate le norme parlamentari ed approvate le tariffe di rendita di cui l'INPS deve disporre per poter stabilire lo importo del contributo mensile che ciascuna casalinga dovrà versare per avere la pensione che essa desidera conseguire all'età prescritta.

L'INCHIESTA DELLA PROCURA DI STATO DI VIENNA DURERÀ A LUNGO

Nuove accuse di ebrei contro Erich Rajakowitsch

Vienna, 6

Un portavoce della Procura di Stato di Vienna ha dichiarato oggi che l'inchiesta sulle attività di Erich Rajakowitsch, presunto aiutante di Eichmann richiederà almeno un altro mese. Il portavoce ha aggiunto che non è ancora certo se l'ex avvocato viennese, in stato di arresto, sarà processato per complicità in un assassinio, ma se questa sarà l'accusa «certamente essa comprenderebbe tutte le accuse valide, anche se venissero mosse da paesi stranieri». Il portavoce ha aggiunto che la polizia olandese e quella della Germania occidentale «hanno fatto un eccellente lavoro» e hanno fornito a quella austriaca molto materiale.

Il settimanale israelita «Uj Elet» (Nuova Vita), che esce a Budapesta, accusa Erich Rajakowitsch di avere esercitato una parte preponderante anche nella preparazione della deportazione e dello sterminio degli ebrei ungheresi. Il periodico — come segnala l'agenzia ufficiale ungherese MTI — cita tra l'altro una comunicazione della gendarmeria di Sopron (al confine ungaro-austriaco) del 1942. In tale informazione si riferiva che Rajakowitsch, sotto le vesti di commerciante di frutta, faceva frequenti viaggi a Sopron e una volta si recò a Budapest. Nella capitale ungherese si fece consegnare un elenco di ebrei ungheresi, compilato dalla direzione del partito «Croce e Freccia», alleato dei nazisti. La gendarmeria di Sopron riuscì a procurarsi una copia di tale elenco. Inoltre, il nome di Rajakowitsch è stato fatto in diversi processi contro criminali di guerra ungheresi.

Nel processo contro l'ing. Laszlo Hevesi-Halter, un «crocefrecciato» che aveva prestato servizio nelle «SS», l'imputato disse anche di essere stato presente nel campo di sterminio di Buchenwald, quando Dejaco (costruttore delle camere a gas, ora vivente in Tirolo) e Rajakowitsch, durante una ispezione compiuta da Himmler nel 1943, mostrarono al capo delle «SS» l'«ottimo funzionamento del misuratore d'altezza»: un apparecchio, che, sotto l'apparenza di misurare l'altezza, faceva abbassare una pesante piastra di ferro sulla testa delle persone, spezzandone la base del cranio.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali, cielo generalmente poco nuvoloso. Annuvolamenti pomeridiani si avranno sulle Alpi orientali e sull'Appennino. Sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare con isolati piovaschi. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 23; Verona 7, 20; Trieste 10, 19; Venezia 7, 18; Milano 7, 21; Torino 5, 20; Genova 12, 20; Bologna 8, 20; Firenze 6, 24; Pisa 7, 23; Ancona 10, 17; Perugia 8, 19; Pescara 11, 19; L'Aquila 5, 18; Roma (Ciampino) 9, 21; Roma (Urbe) 7, 24; Campobasso 8, 15; Bari 15, 18; Napoli 10, 22; Potenza 6, 11; Catanzaro 13, 17; Reggio Calabria 13, 19; Messina 16, 20; Palermo 13, 19; Catania 11, 22; Alghero 7, 20; Cagliari 8, 20.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario è apparso ieri contrastato, ma nel complesso ha potuto mantenere le posizioni precedenti. Già in apertura si era delineata una certa pesantezza sulle Edison in relazione alle recenti delibere dell'assemblea di distribuire l'utile di bilancio. L'andamento di questo titolo guida condizionava la tendenza degli altri valori speculativi, che durante la riunione hanno accusato diverse flessioni, mentre gli affari erano resi piuttosto difficili dalla scarsità degli scambi con conseguente contrasto nei corsi. Particolarmente deboli le Olivetti, nuovamente fatte oggetto di vendite di pressione. In chiusura, invece, il mercato ha palesato disposizioni più resistenti e la quota ha potuto così arginare le perdite precedenti. Hanno fatto eccezione, oltre ai titoli citati, le Bianchi — che da ieri hanno iniziato le operazioni di assegnazione delle Bianchi Velo — le Co. Ge. e qualche voce isolata. Migliori Viscosa, Generali, Fiat e Montecatini. Stabili i titoli di Stato e leggermente riflessive le ultime scadenze dei Buoni del Tesoro. Poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 12 milioni; Buoni del Tesoro 85.500.000; obbligazioni 359.500.000; azioni n. 633.725.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,90 (—); Red. 3.50% 93,175 (93,15); Ric. 3.50% 89,025 (89), 5% 100,40 (—); Trieste 5% 100,25 (100,20); Rif. F. 5% 99,35 (99,50).

Buoni del Tesoro: 1964 100,50 (100,45), 1965 101,65 (101,625), 1966 102,10 (102,25), 1966 (sett.) 101,80 (101,85), 1968 101,95 (102,20), 1969 101,90 (102,20), 1970 102,75 (103,25), 1971 103 (103,60).

Alimentari: Certosa 2450 (—), Distillerie 2700 (—), Eridania 2700 (2670), Es. Molini 1860 (1810), Motta 31.000 (30.800), Romana Zuccheri 261 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 125.200 (125.000), Ass. Milano 37.900 (38.000), Ass. Milano priv. 28.500 (28.950), Ass. Torino 13.658 (13.790), Ass. Torino priv. 8545 (8665), Incendio 12.330 (12.410), Fond. Vita 24.550 (24.500), L'Assicuratrice 57.300 (57.650), Ras 48.250 (48.030).

Bancari: Mediob. 85.550 (86.010).

Chimici: Anic 1631 (1628), Brioschi 9690 (—), Caffaro 251 (252,50), Gas Napoli 941 (—), Erba 13.310 (—), Erba priv. 8300 (8500), Italgas 1720 (1711), Larderello 3140 (3135), Ledoga 11.500 (11.520), Liquigas 262,50 (265), Mira Lanza 41.950 (42.000), Ossigeno 2155 (2200), Pibigas 107 (107,75), Rumianca 2218 (2220), Saffa 8505 (8590), Sarom 1439 (1430).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1149 (1155), Cieli 2790 (2802), Dinamo 2170 (2200), Edisonvolta 2150 (—), Bresciana 2185 (2133), Calabria 1670 (1675), Campania 1731 (1741), Sarda 4000 (4050), Valdarno 2865 (2905), Emiliana 2055 (2068), App. Centr. 3060 (—), Alto Veneto 1955 (—), Subalpina 2480 (2500), Lucana 2260 (—), Magneti 1525 (1526), Marelli 790 (795), Orobia 2270 (—), Pugliese 1540 (1555), Romana 2841 (2845), Seso 1890 (1925), Sip 1379 (1372), Sme 2418 (2435), Tecnomasio 2750 (2710), Teti 2620 (2600), Terni 527 (529), Unes 2421 (2450), Vizzola 3585 (3590).

Finanziari: Bastogi 2199 (2205), Breda 5948 (5955), Finelettrica 1345 (1355), Finmare 519,50 (523,50), Finsider 1067 (1066), Generalfin 1223 (1215), Gim 6030 (6030), Invest 3810 (3905), Italpi 3455 (3470), La Centrale 11.360 (11.405), Pirelli & C. 6730 (6740), Sifir 1321 (1312), Stet 2868 (2865), Emiliana 2180 (2185).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4000 (—), Beni Stabili 6570 (—), Bonifiche 720 (—), Co. Ge. 11.500 (11.700), Imm. Roma 1130,50 (1131), Sagi 1880 (1915), In. Edilizia 3900 (—), Milano Cen. 46.900 (—), Risanamento 6390 (6410), Silos Gen. 4650 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 438 (460,50), Westingh. 1440 (—), Fiat 2670 (2655), Fiat priv. 2175 (2174), Nebiolo 819 (825), Olivetti 3915 (4060), Tosi Franco 1225 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7300 (7290), Broggi-Izar 1360 (—), Dalmine 2245 (2272), Ilssa-Viola 1170 (1185), Italsider 1545 (1549), Magona 1322 (—), Metalli 4875 (4900), M. Amiata 4600 (4798), Montecatini 2466 (2449), Monteponi 855 (820), Siele 4200 (4360), Trafilerie 1700 (1715).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8995 (8950), Cot. Cantoni 26.650 (26.740), Val Ticino 41 (—), Olcese 1290 (—), Cucirini 9680 (9630), Stampati 4070 (4100), Cascami Seta 6690 (—), Fisac 392 (391), Lanerossi 4310 (4305), Gavardo 3380 (3430), Scotti 194 (—), Linificio 840 (845), Marzotto priv. 1905 (1950), Rossari 36.900 (37.050), Rotondi 43.600 ex (43.600), Man. Tosi 3390 (—), Cot. Merid. 350,50 (—), Pacchetti 1470 (—), Snia Viscosa 4920 (4905), Snia priv. 3839 (3799), Bernasconi 2640 (2690), Tilane 247 (—), Unione Manifatture 79.500 (—).

Trasporti: Nord Milano 1680 (—), L'Ausiliare 3545 (3535), Mittel 3110 (3115), Veneta 2305 (—).

Diversi: De Ferrari 1120 (1100), Baroni 139,50 (135), Cart. Binda 58.800 (—), Cart. Burgo 28.080 (27.800), Cementir 6225 (6210), Cer. Pozzi 906 (906,25), Cer. Ginori 938 (942), Ciga 6707 (6748), Edison 3695 (3740), Eternit 6735 (6740), Italcementi 20.200 (20.100), Cond. Acqua 890 (896), Rinascente 673 (674), Rinascente priv. 532 (542), Linoleum 3150 (3070), Pirelli 4910 (4915), Rejna A. 1580 (—), Smeriglio 269,50 (—), Terme Acqui 24 950 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 621,14; dollaro canadese 577,10; franco svizzero libero 143,5175; sterlina 1732,55; franco francese 126,7675; marco Germania occ. 155,795; franco belga 12,46875; fiorino olandese 172,87; corona danese 89,95, svedese 119,67, norvegese 86,91; scellino austriaco 24,045; escudo portoghese 21,70.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,10; franco svizzero 143,35; sterlina 1738,25; franco belga 12,28; franco francese 126,65; marco 155,50; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 573,50; fiorino olandese 172,60; corona danese 89,85, svedese 119,35, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,68, taglio picc. 0,68.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5550-5750; oro 702-710; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Il mercato, seppur lievemente contrastato, ha mantenuto e anche superato i livelli della precedente chiusura. Migliori Generali, Ras, Viscosa priv., Catini, Viscosa ord. e Fiat. Fermi i locali. In regresso Stet, Sme, Bastogi. Titoli trattati: 1500 Bastogi, 1000 Fiat ord, 1000 Fiat priv., 1000 Terni, 500 Viscosa ord., 50 Catini.

Ass. Generali 125.200 (125.000), Ras 48.000 (47.800), Gerolimich 8000 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 29.400 (—), Snia Viscosa 4920 (4905), Italsider 1548 (—), Cantieri 160 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—), Fiat 2670 (2655).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso ieri con marcate perdite da frazioni di dollaro fino a tre dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 4.090.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto $ 1,40 ed è sceso a quota $ 269,90.

LONDRA

Borsa sostenuta. Prezzi di ieri: ICI 63/7½ (+/½); English Electric 38/0 (—); United Steel 25/9 (—); Shell 43/0 (—); Royal Dutch 19 5/16 (—1/16); Courtauld 64/9 (+/3); GUS 54/6 (—); Welkom 27/9 (—/3). Oro 250 6/2 (—). — Quotazioni della sterlina: New York 2,79 29/32 (—3/32); Parigi 13,71 1/8 (—); Zurigo 12,11¾ (—1/8); Francoforte 11,16¾ (+1/8).

PARIGI

L'impressione favorevole suscitata venerdì dall'ammontare, relativamente ridotto, del nuovo prestito di Stato è persistita. La ripresa dei valori francesi si è accentuata e i rialzi sono stati talvolta apprezzabili.

IN PUNTA DI PENNA

Toccasana per la crudeltà

Un quotidiano di Roma si occupa del referendum indetto dalla rivista «L'eloquenza» a proposito del recente, grave episodio che è costato la vita a un pugile negro, e riferisce le risposte di eminenti personalità del mondo forense, della magistratura e dell'insegnamento.

Poiché si chiedeva un parere circa l'opportunità che si continui a praticare uno sport che può, come purtroppo si è visto, portare a simili conseguenze, le risposte, ed era prevedibile, sono state differenti a seconda delle convinzioni di ciascuno; non vi è stato alcun plebiscito di sì o di no, e tutto è rimasto come prima.

Non di questo risultato, peraltro, intendiamo qui occuparci, bensì della risposta data dal prof. Rinaldo Pellegrini, titolare della cattedra di medicina legale presso l'Università di Padova: risposta definita «cruda» da un titoletto del quotidiano, il quale così ne riferisce la parte essenziale: «L'umanità ha bisogno di crudeltà; i giovani aspirano anche oggi, in maggioranza, ad ideologie che permettano loro di menare le mani, di essere violenti e di trovare giustificazione a questa loro condotta in qualche principio degno di rispetto, almeno da parte dei gruppi cui essi appartengono. La saggezza consiste non nel comprimere sempre gli istinti primordiali, ma nel soddisfarli col minimo di nocività sociale, e a ciò serve ottimamente anche la crudeltà simbolica che si esprime nella boxe. In questa vi è qualcuno che percuote per noi e che ci sostituisce: la gente ammira in chi la esercita la forza di cui non è capace o per deficiente dinamismo o per viltà. Analogamente, la folla è sempre accorsa alle esecuzioni capitali per avere la voluttà di uccidere simbolicamente e senza rischio per mezzo del boia; per godere contemporaneamente dello spavento della morte, fatta più acuta dalla sicurezza di vivere».

A conclusione delle sue dichiarazioni il prof. Pellegrini ha aggiunto che «i boxeurs hanno un'utile e non sufficientemente riconosciuta funzione sociale: essa corrisponde ad un metaforico farmaco degli istinti violenti cui può applicarsi il motto usato per molti medicamenti: prima eccita e poi deprime. Bisogna accettare il breve eccitamento iniziale, se si vogliono ottenere i vantaggi delle prolungate depressioni istintuali».

Non abbiamo riferito queste parole per negarne la complessiva validità: esse interpretano con coraggio una situazione di fatto. Dalle folle urlanti negli spettacoli del Circo, ed eccitanti le belve a sbranare i cristiani o il gladiatore vincente a dare il colpo di grazia a quello che agonizzava ai suoi piedi, fino alle «corride» o magari ai combattimenti dei galli ancor oggi in uso, questo «bisogno di crudeltà» è dimostrato all'evidenza, e riguarda masse ingentissime. Istinti lungamente repressi o custoditi nelle zone più opache della coscienza trovano sfogo, almeno provvisoriamente, in quelle manifestazioni — ivi incluso il pugilato — nelle forme di accanimento maggiore. Sottofondi di sadismo, più o meno inavvertito nelle sue tante e perverse sfumature, si «scaricano» in quelle occasioni. E in effetti ne segue, tanto per usare una parola oggi alla moda, qualche cosa di simile a un «relax», una distensione dovuta all'appagamento (sia pur ottenuto per procura) di queste tutt'altro che nobili esigenze di tanta gente in apparenza perfettamente normale.

Occorre, però, soffermarsi sui reali effetti di questo «farmaco», considerandoli anche nella loro azione successiva. E anzitutto non direi che si tratti precisamente di un farmaco «metaforico», perché — per quanto concerne in particolare il pugilato — la visione dei colpi — e che colpi! — dati e ricevuti, se pur non paragonabile a un medicinale ingerito o iniettato, è un concreto stimolo che, attraverso gli occhi, opera su determinati centri nervosi provocandone un'anormale eccitazione. Si pensi, del resto, a quel che, sia pur con stimoli diversi, si verifica in certi momenti negli stadi, quando la folla sembra impazzita o come ipnotizzata, e l'infarto tende i suoi fulminei agguati (e questa parola così tristemente di moda ci richiama l'orrore del caso verificatosi di recente a Milano: un operaio colpito da infarto in luogo distante 400 metri dall'ospedale Maggiore è morto per mancanza di soccorso, essendosi i quattro medici di guardia rifiutati di muoversi in omaggio al regolamento: ma essi, in quei minuti, erano seduti intorno al televisore a seguire le fasi di una partita di calcio!).

Per tornare, comunque, al «farmaco» di cui sopra, a noi, pur profani di psicologia e scienze affini, sembra si debba attentamente studiare e risolvere questo dubbio: se, sopraggiunto dopo l'indiretto sfogo degli istinti il «relax» benefico e distensivo, tuttavia la nuova esplosione «liberatoria» non abbia in definitiva reso ancora più oscure e agitate certe zone del subcosciente, spingendo lo individuo ad appagamenti più vistosi o almeno più frequenti. Forse anche ciò può dar la chiave di certi atti di violenza e di cupa crudeltà, inspiegabili con le futili cause che sembrano averli determinati, e che leggiamo quasi quotidianamente sui giornali.

Né ci sembra poi opportuno, come altri ha fatto, rispolverare la millenaria storia del pugilato e l'epinicio di Pindaro per i fanciulli di Olimpia vittoriosi in questo duro elemento. Altri tempi, altra concezione agonistica delle competizioni; e non esistevano, allora, i formidabili interessi economici che spesso più traspaiono quanto più forti sono i pugni assestati.

Riconosciamo dunque che la umanità, nonostante le sue amarissime esperienze, ha ancora bisogno di crudeltà, e che è inevitabile che alcuni siano pestati a dovere o soccombano affinché grandi masse trovino in certi spettacoli come una valvola di sicurezza? Ebbene, si abbia il coraggio di dirlo senza mezzi termini, così come ha fatto il prof. Pellegrini. Ma i grandi incontri pugilistici, ove si picchia veramente sodo, rispettando o calpestando le regole del gioco, abbiano d'ora in poi un'altra denominazione. Li si chiami, ad esempio, «sfogatoi degli istinti primordiali» o «toccasana contro le latenti crudeltà». Niente eufemismi; e si stampino queste parole sui manifesti d'invito. Siamo certi che in breve tempo anche gli spettatori più accaniti e irriducibili, per un sopraggiunto «complesso» degno di attento studio, non frequenterebbero più gli incontri neppur nelle segrete speranze di veder almeno trasportare uno dei due lottatori; e lo stesso problema della abolizione della boxe non si porrebbe più.

Atti di nascita

Il «caso» del «Sette e mezzo» di Giuseppe Maggiore, forse ispiratore del «Gattopardo», si è rapidamente sgonfiato. Non si può certo negare che il romanzo del Tomasi fu scritto abbondantemente dopo (nel '54-'55, mentre quello del Maggiore fu stampato nel 1952); si debbono ammettere vari punti di contatto nella struttura narrativa e nella descrizione di ambienti della nobiltà borbonica o post borbonica (ma l'azione del «Gattopardo» è circoscritta al 1860, mentre quella di «Sette e mezzo» va dal 1862 al 1867); i protagonisti si chiamano ambedue Don Fabrizio, hanno ambedue nipoti con nomi tasseschi (Tancredi nel «Gattopardo», Goffredo nell'altro romanzo); ma queste e altre analogie non annullano affatto una sostanziale differenza: chè l'opera del Maggiore è un'accurata ricostruzione storica mentre quella del Lampedusa nasce da un profondo e amaro impeto di poesia.

Ci sembra quindi solennemente inutile richiamare — come si è fatto in questi giorni — la ben nota e ovvia realtà che la grande opera d'arte (c'è proprio bisogno di scomodare Dante?) brucia ogni «fonte» più o meno identificabile nella gran fiamma della creazione. Resta tuttavia pur sempre il fatto che la precedenza nel tempo non può essere prescrittibile mai; e che la priorità di un'idea (sia pur approssimativamente simile), anche se realizzata in forma non artistica o magari extra artistica, non può essere obiettivamente negata.

Dopo aver fatto i debiti raffronti, senza attenerci a valutazioni altrui ma con l'impegno di un nostro giudizio responsabile, riconfermiamo dunque la enorme, fondamentale differenza cui abbiamo accennato. Diamo fin qui per scontato che un onesto raffronto non toglierà nulla alla grandezza umana e letteraria del «Gattopardo»; ma confessiamo che avremmo preferito non vedergli sorgere accanto un'ombra che si proietta sul suo atto di nascita. Non abbiamo mai creduto a coloro che affermano, come se nulla fosse, che l'opera d'arte non può e non deve avere un soggetto.

Edoardo Gennarini

Vientiane — Un funzionario distribuisce viveri a un gruppo di profughi dalla Piana delle Giare

ANCHE NEL FAR DA MANGIARE SEGUONO RITI SCRUPOLOSI

VERONA CONSERVA INTATTO IL FASCINO DI ANTICHE TRADIZIONI

La città vanta accanto al superbo centro storico quartieri lindi e moderni ma essi rimangono in un certo senso estranei al suo autentico spirito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Verona, maggio

Capito per la prima volta a Verona. Mi attendeva una persona importante che doveva ricevermi la mattina. Telefono e la persona importante mi fa sapere che per un impegno sopravvenuto il colloquio si rimanda alla sera. Ho quindi una giornata tutta libera.

Come giornata, veramente, non poteva essere peggio. Ma Verona, la Verona reazionaria ed austriacante, merita di essere vista a qualunque costo. Mi imbarco perciò in un tassì e mi faccio portare in piazza Bra che mi dicono essere la principale. So che i veronesi vi sostano a chiacchierare e le veronesi, bello e nobilissimo sangue veneto, vi si fanno ammirare.

In piazza Bra è l'Arena, grande anfiteatro, pare del tempo di Diocleziano, uno dei meglio conservati. Vorrei entrare ma gli archi sono chiusi da invalicabili cancelli. A dir la verità, non mi spiace gran fatto. Gli avanzi di questi edifici nei quali i romani nostri progenitori celebravano i loro passatempi non hanno mai riscosso la mia vera simpatia. I greci avevano le Olimpiadi, le tragedie, le commedie. I romani si divertivano a guardare la gente sbranata dalle belve o dedita a menarsi sciabolate. Gusti grossolani. L'Arena ha tuttavia un suo innegabile fascino. Visto che non posso entrarvi, mi accontento di girarle attorno. Passeggiata piuttosto lunga. E' un fatto che il fascino vero di questi monumenti non si può cogliere guardandoli così, in pieno giorno, fra la folla e il traffico. Bisognerebbe potervi sostare accanto romanticamente in piena notte, al lume della luna, ed ivi meditare sullo scorrere dei secoli e sulla labilità delle cose umane. I miei pensieri perciò prendono una piega più pratica. E' giunta infatti l'ora di andare a mangiare.

In piazza Bra non difettano i ristoranti dall'aspetto promettente. Ma un oscuro istinto mi conduce in un vicoletto adiacente dove poco prima avevo scorto un'insegna con la simpatica scritta «Cucina». Appena mi vede, il padrone mi chiede se voglio mangiare; gli rispondo di sì ed egli mi fa accomodare in un locale interno. E' una stanza piccola, modesta, una sorta di retrobottega con appena tre tavoli, dei quali uno occupato da una coppia. Eppure ha qualche cosa di peculiare e di squisito. Forse per via del caminetto. Non un caminetto per figura: un caminetto vero. Sopra un basso treppiede di ferro bruciano lentamente due ceppi grossi e generosi. Sotto è la bragia. Il padrone, con una specie di rito, passa di quando in quando l'attizzatoio sulla bragia, sì che essa, mondata del velo della cenere, riverbera vivo il calore ai soprastanti ceppi e ne alimenta il flammeggiare guizzante. Mi sorprendo a guardare incantata, mentre il cuore si allarga in una strana sensazione, un non so che di riposante che vorrei durasse a lungo.

I due avventori, lui e lei, ordinano braciole di maiale. Bene, volete credere? Il padrone toglie una gratella che era appesa a un chiodo presso il caminetto e la pone sulla bragia. Adagia le braciole sulla gratella e le voltola e rivoltola con religiosa cura sì che, al rosso calore, esse rosolano bene da una parte e dall'altra. Non basta. Ogni volta che una gocciola di grasso cola nella bragia e fa sprizzare una piccola fiammata, il padrone la spegne col soffio, perchè il sapore delle braciole non ne venga guasto. E quando le braciole sono quasi al punto, egli accorre con un piatto che contiene non so quale misterioso licore e con questo asperge, servendosi di un pennellino, l'una e l'altra delle braciole che poi serve agli aspettanti con l'accompagnamento di un'insalata verde e rossa che è una meraviglia a vedere.

Mi pento di aver ordinato polenta con gli uccelletti. Ma il pentimento non dura molto, perchè la polenta viene trattata con lo stesso rito — per quanto più breve e semplice — delle braciole, e gli uccelletti crocchiano con un impareggiabile sapore amarognolo. Infine mi si reca, senza che ne faccia richiesta, del formaggio che il padrone m'ingiunge di mangiare intriso in olio, sale e pepe ed è una nuova meraviglia.

Tutto questo mi spiega tante cose quante non potrebbe una biblioteca di opere storiche e politiche. Una città dove si compiono questi riti la dice lunga sulla conservazione politica e sociale, sul rispetto dei trattati, sull'equilibrio delle potenze come voleva il principe di Metternich. Una città dove si mangia così, dov'è ancora qualcuno che col ferro pareggia la bragia sotto il ciocco perchè questo fiammeggi più gagliardo, non può essere che una città di conservatori. Sarà a causa dell'atmosfera, ma mi accade di sentire una fiera avversione per i progressisti: gente piena di inutili frenesie, che avvelena l'aria con la nafta bruciata e ingolla roba confezionata sul gas e sulla piastra elettrica, in attesa di chi inventerà le pillole che dispensino dal mettersi a tavola.

Non sarà tutta così, Verona, mi dico, accingendomi a uscire dal localino. In effetti vi sono anche i quartieri nuovi, moderni, ma essi le rimangono estranei, fuori dalle mura. Dentro è la vecchia città, chiusa nelle sue memorie. Bisogna vedere piazza delle Erbe, la piazza del mercato, dove anche oggi si vendono verdura e frutta. Gli edifici intorno sono tutti antichi, nobili edifici. In mezzo, una fontana che risale a Berengario. E un'edicola dove si esponevano un tempo i bestemmiatori e i debitori insolventi. Questa dei debitori insolventi è una delle tante dimostrazioni di saviezza degli antichi. Non è giusto metterli in prigione: uno può trovarsi nei guai in perfetta buona fede, senza colpa. Non è nemmeno giusto nè socialmente giudizioso lasciarli andare liberi e illesi come si fa oggi. Perchè vi è una quantità di signori i quali si fanno prestare i denari: se guadagnano sono loro a guadagnare, se perdono la vittima è chi ha prestato i soldi. Gli antichi conoscevano giusto e prudente «quid medium»: a Verona li esponevano alle beffe della marmaglia.

Poco lungi dalla piazza delle Erbe scopro la piazza dei Signori. Una meraviglia di architettura. Una musica di mattoni e di pietre con l'austero e rossigno Palazzo della Ragione da un lato e le aeree logge di Fra' Giocondo dall'altro. In mezzo è la statua di Dante. Niente male per la verità, ma le statue hanno sempre un che di celebrativo e perciò di retorico e di freddo. Non così le immagini marmoree degli uomini illustri del Veronese: Plinio, Caio Valerio, Catullo, Emilio Macro, Vitruvio, Cornelio Nepote, che mi guardano dall'alto del Palazzo del Consiglio. E poi le tombe degli Scaligeri cinte da una cancellata, vero merletto di ferro battuto che ripete all'infinito il motivo della scala. Le tombe di Cangrande, di Mastino II e soprattutto il mausoleo di Consignorio. Erano gente, gli Scaligeri, coperta di ferro e d'orgoglio; feroce, spietata, ma che sapeva accogliere per quattro anni l'Alighieri fuggiasco dalla democratica patria, e farsi seppellire in tombe davanti alle quali si starebbe per delle ore in estatica ammirazione.

Già che c'è tempo vado a vedere Santa Anastasia, il Duomo e San Zeno. E' d'obbligo. Ma non per fare del turismo. Quando mi trovo al cospetto di quelle antiche creature della fede e dell'arte il cuore mi batte più forte e i pensieri accorrono in folla. Perchè la pietra parla. Quei portali, quei finestroni romanici e gotici. Quelle scale consunte. Quelle navate a sesto acuto che si perdono, in alto, nell'oscurità. Quei pulpiti tante volte poveri e spogli, quei cori di legno scuro con le interminabili teorie di stalli, come a San Zeno. E i mostri. Le facciate, gli angiporti, le logge delle chiese gotiche sono popolate di mostri. Varrebbe la pena di studiarli per avere un'idea di come un tempo si concepiva o si fantasticava l'inferno. V'è sopra una delle porte laterali del Duomo un grosso animale rigonfio e schifoso il quale ha dietro una specie di cane, più schifoso ancora, che lo addenta.

Intanto s'è fatta l'ora dell'appuntamento. Dopo tutte queste cose l'appuntamento è una realtà sconcertante. Mi sbrigo e mi avvio alla stazione.

Soltanto allora mi accorgo di aver dimenticato Giulietta. Come ho potuto? Mi aveva tanto commossa la sua vicenda quando, ancora bambina, l'avevo sentita raccontare. Come ho potuto? Forse la colpa è di questo mondo d'oggi nel quale il piacere di oziare fra le vecchie cose è una stravaganza, e il morir d'amore l'ultima delle corbellerie. Povera infelice Giulietta. Pare, a detta degli studiosi, che quella che viene mostrata ai turisti come la sua tomba fosse invece una vasca per lavare i panni oppure un abbeveratoio. Che importa? E' così bello pensarla affacciata al balcone, la sera, mentre sussurra a Romeo: «Buonanotte. Lasciarti è un dolore così dolce, che vorrei dir buonanotte finchè fosse giorno».

Carla Pittaro

Alla «Mostra di Arte sacra per la casa» che sta ottenendo vivo successo di critica e di pubblico all'«Angelicum» di Milano è esposto questo «Campanile» opera del pittore Guido Marussig

LIBRI RICEVUTI

Erich Maria Remarque: *Il cielo non ha preferenze* - Club degli Editori, L. 1600. L'autore di «Niente di nuovo sul fronte occidentale», «La via del ritorno», «Arco di Trionfo» presenta con quest'ultimo romanzo una vicenda che non ha la minima esitazione a confessarsi, anzi a dichiararsi, a spavaldamente proclamarsi: d'amore e di morte. L'eroe del «Cielo non ha preferenze» è un effettivo eroe — gli eroi che ci son consentiti dalla leggenda dei nostri tempi, piuttosto gratuiti e meccanici — un campione automobilistico, Clerfayt, che pare inseguire la morte da un appuntamento all'altro e nelle pause non sa cosa fare. L'eroina è un'effettiva eroina — in un certo senso presa quasi in prestito dal secolo passato con il suo marchio del destino — la bella e inguaribile ricoverata d'un sanatorio svizzero, Lillian, che pare solo in attesa d'un pretesto, d'un complice per sconfessare le cautele, le prudenze, le viltà per lei insopportabili di una esistenza di malata, ed è disponibile a qualsiasi tentazione. Clerfayt va a trovare in sanatorio un suo compagno di corse ricoveratosi per poco e lì incontra Lillian: l'aiuta ad evadere verso la vita, le si lega, e lei si lega a lui, come possono legarsi due esseri che non vogliono — o non possono — ammettere di aver radici da qualche parte. Il romanzo è la storia del loro amore, una storia pittoresca in cui gli ingredienti sono quelli d'una data leggenda, la sfida continua a tutto, il dialogo a grinta dura, il mondo delle corse automobilistiche, come quello delle case da gioco e delle grandi sartorie. Ma nel contrasto che sorge tra i due protagonisti e che pare dividerli Remarque non rinuncia a proporre un problema ai suoi lettori, a sollecitarli con un interrogativo: chi ha ragione tra i suoi eroi? Per rispondere, ognuno deve compiere il proprio esame di coscienza, distinguere una volta di più — o almeno una volta — tra sogni e realtà.

Il n. 7 dell'*Enciclopedia della fanciulla* edita da Fabbri reca la seconda puntata del romanzo «Piccole donne» di L. Alcott. Inoltre vengono diffusamente trattati questi argomenti: Le carriere: La segretaria di azienda; il nuoto; il coraggio di una bambina di fronte alle truppe del Barbarossa; il cavallo; il Rinascimento, l'epoca dell'armonia; i lavori a maglia.

Giuseppe Trussoni: *Gli angeli non cantano più* - Ed. del Cavalluccio, L. 500.

RICORDATE LE PRIME ESPERIENZE DEL SAMMARTINI

La nascita della sinfonia in una documentazione viennese

Attraverso due diverse scuole una italiana e l'altra germanica essa raggiunse la sua classica perfezione con Mozart e Beethoven

Vienna, maggio

Nel «Musikalisches Lexicon» di Johann Gottfried Walther, pubblicato nel 1732 — e che può considerarsi come la prima enciclopedia nella storia della musica — si incontra per la prima volta una definizione della «Sinfonia», di una forma di espressione musicale assai giovane, anzi ancora alla ricerca di una precisa strutturazione. «Sinfonia — si legge — è chiamato in genere tutto ciò che suona concordemente; in specie, però, significa una composizione eseguita soltanto con strumenti. In essa il compositore ha piena libertà; non è rigidamente costretto da alcun numero o misura, ma può usarne quanti ne vuole purchè tenga presente la necessità di non cadere in un caos informe. Gli italiani si servono di questa specie di composizione prima delle loro opere e altri lavori drammatici, come anche di introduzione ad altre composizioni di chiesa...».

Una simile definizione da parte di uno studioso che personalmente assisteva all'affermarsi e al definirsi della sinfonia conferma quanto, ancora nella prima metà del Settecento, fossero incerti i compiti e le strutture di questa nuova forma di composizione. In essa, peraltro, era avvertita una polivalenza che ne permetteva la più ampia utilizzazione.

Lo sviluppo storico della sinfonia non fu uniforme; tuttavia attraverso due percorsi diversi e quasi contemporanei — italiano l'uno, germanico l'altro — doveva raggiungere la classica perfezione a Vienna con Mozart, Haydn e Beethoven.

L'esperienza italiana ebbe luogo a Milano e ne fu protagonista Giovanni Battista Sammartini (da qualche critico considerato come il «padre dello stile di Haydn»). Le prime sinfonie sammartiniane furono composte tra il 1730 e il 1735 e furono stampate dall'editore parigino Le Clerc. La struttura di queste sinfonie è la stessa di quella delle composizioni che servivano d'introduzione all'opera teatrale detta scarlattiana. Sammartini, che dirigeva l'orchestra del Teatro Ducale di Milano, poteva contare su un'orchestra di 22 violini, 6 viole, 7 bassi ai quali andavano aggiunti 2 oboe, 2 fagotti e 5 ottoni: un'orchestra, quindi, quantitativamente e qualitativamente superiore anche alla tanto decantata orchestra della Corte di Mannheim che era costituita da 20 violini, 4 viole e 6 bassi. Mannheim divenne un centro musicale particolarmente fiorente quando era principe elettore del Palatinato Carlo Teodoro, e cioè tra il 1743 e il 1778. Qui un «quarto tempo» — un «presto» o «prestissimo» — viene ad aggiungersi ai tre tempi tradizionali della sinfonia scarlattiana (costituita da un «allegro», un «andante» e un «allegro»). Ma non si può affermare che tale struttura sia una novità della scuola di Mannheim, in quanto era già stata adottata dall'Albinoni. Nè si deve attribuirsi ai musici di Mannheim l'introduzione dei «crescendi» e «diminuendi» — già ben noti — che, a quanto si dice, erano accompagnati «dall'involontario e irresistibile alzarsi da sedere e risedere degli ascoltatori».

In una documentazione dedicata proprio alla «Geburt der Symphonie» («Nascita della sinfonia»), la Amadeo Schallplatten di Vienna ha, di recente, presentato quattro composizioni di particolare interesse, in quanto sono l'espressione forse più caratteristica delle quattro «scuole» fondamentali nella storia e nell'evoluzione della sinfonia: la scuola austriaca, quella germanica settentrionale, quella di Mannheim e infine la scuola italiana.

Quale preziosità della scuola austriaca — prima, naturalmente, delle classiche sinfonie di Mozart e di Haydn — è stata scelta la «Pastorale» per due oboe e orchestra di Joseph Gregorius Werner, un dotato compositore che precedette Haydn quale maestro di cappella al castello degli Esterhazy in Eisenstadt.

Per la scuola nord-germanica è presente Carl Philipp Emanuel Bach, il figlio maggiore e più famoso del grande Johann Sebastian, con la prima delle quattro sinfonie composte nel 1776.

Franz Xaver Richter, un musicista di origine boema la cui produzione fu notevole per valore e copiosità (scrisse 69 sinfonie), rappresenta la scuola di Mannheim della quale fu secondo protagonista, dopo Stamitz, primo violino e direttore delle musiche strumentali.

Infine Domenico Cimarosa, con la «Sinfonia concertante» per due flauti e orchestra, è stato scelto a rappresentare la scuola italiana.

Forse, sul piano strettamente tecnico, la sinfonia d'opera dello Scarlatti o la sinfonia da concerto del Sammartini — per non parlare delle composizioni dell'Albinoni — avrebbero meglio completato la singolare documentazione, ma Cimarosa è stato preferito per due motivi oppostamente concorrenti: per essere, cioè, tipicamente italiano nella sua espressione musicale e per i suoi personali legami con Vienna (dove ebbe luogo, il 7 febbraio 1792, la prima del «Matrimonio segreto»).

Ed a conclusione di questa breve nota sulla nascita della sinfonia non è forse inopportuno ricordare quanto il Torrefranca scriveva in merito poco più di trent'anni fa: «La musica è giunta di nuovo a Dio, come già nell'età del Palestrina e dei grandi spagnoli. L'orizzonte sonoro si è fatto sempre più aperto e la sinfonia nuova dà la scalata all'azzurro. La musica si fa dramma senza parole, dialettiva di impulsi, metafisica dell'espressione, preghiera collettiva. La forza morale risorge in essa, in proporzione dell'allargarsi dell'orizzonte. Il fervore di ascesi la rende la espressione più alta del tragico moderno perchè è un tragico totalmente in Dio, oltre la vita, oltre la natura».

Dino Satolli

Un pratico memorandum per gli operatori economici

Il Banco di Roma ha pubblicato a cura dell'Ufficio consulenza tributaria, un *Memorandum* sulle principali aliquote per l'imposta di bollo.

Il prontuario, dopo una breve premessa, si divide in sette parti, dal settore delle cambiali alle norme particolari per la vidimazione dei libri del commercio. Ecco in sintesi il contenuto del Vademecum. Nella parte generale si fa menzione di tutte quelle transazioni commerciali (atti notarili, contratti di locazione, sub-locazione, di beni mobili e immobili, estratti e copie di atti, titoli e documenti e registri rilasciati, autenticati o dichiarati conformi alla pubblica utilità, atti di protesto cambiario, fedi di deposito di merci nei Magazzini Generali, istanze, petizioni e ricorsi in via amministrativa e denunce presentate agli uffici del Registro) per il cui espletamento occorre la carta bollata da lire 200.

La voce cambiali porta un «prontuario bollo cambiali» con la scadenza da uno, quattro, sei ed oltre sei mesi, e le relative somme da mille a 10 milioni. Il bollo sulle ricevute ordinarie presenta uno specchietto per gli atti esenti dall'IGE e uno per quelli assoggettati all'imposta. Un capitolo è riservato ai titoli negoziabili, nominativi e al portatore, emessi dalle società o da qualsiasi altro Ente. Per gli atti delle società si fa notare che a seguito della Legge n. 1550 del 18 ottobre 1962, l'imposta fissa di bollo per ogni foglio è stata unificata in lire 200. Il Memorandum termina con una sintesi delle norme particolari per la vidimazione dei libri di commercio.

Il prontuario del Banco di Roma è veramente di pratica utilità per tutti gli operatori, non solo per il richiamo alle norme di legge relative alla imposta di bollo, ma anche per la completissima esemplificazione dei vari atti che devono sottostare a questa imposizione. Da rilevare le tabelle sul bollo cambiali, quelle sul bollo delle ricevute ordinarie, sulla prima vidimazione, su quelle annuali dei libri di commercio, sui titoli negoziabili, ecc.

CRONACA DELLA CITTÀ

PASSATE LE ELEZIONI SI RICONVOCANO I CONSIGLI

È CESSATA LA TREGUA AL COMUNE E ALLA PROVINCIA

Oltre tre miliardi e mezzo di spese nel bilancio provinciale con la richiesta di 550 milioni di integrazione dello Stato

Alcune note illustrative sul bilancio preventivo 1963 della Provincia di Trieste sono state anticipate ieri, in sede di Giunta, dal Presidente dell'Amministrazione, dott. Delise, in veste di assessore alle Finanze. Secondo tali anticipazioni, il totale del bilancio per l'anno in corso ammonta a 3 miliardi 557 milioni 470 mila lire; cifra coperta dalle entrate effettive nella misura di 2 miliardi 624 milioni 470 mila lire; ma è inoltre previsto un movimento di capitale pari ad altri 383 milioni. Pertanto l'integrazione da parte dello Stato viene richiesta per un ammontare di 550 milioni di lire, superiore di 125 milioni a quella riconosciuta dal Commissario generale del Governo per il pareggio del bilancio 1962. Da segnalare a questo punto che il totale del bilancio di previsione per l'anno corrente è superiore di 408 milioni 713 mila 937 lire rispetto quello del 1962, da cui si deduce che l'Amministrazione provinciale va quest'anno incontro a delle maggiori spese, appunto per oltre 400 milioni di lire, nel perseguire quelle attività che sono per legge connesse alle sue funzioni.

E' stato reso inoltre noto che il bilancio sarà presentato al Consiglio per la discussione entro le prime settimane di giugno. Nel corso della stessa seduta, la Giunta ha approvato una delibera riguardante la sistemazione e la rettificazione piano-altimetrica della strada provinciale per Comeno, nel tratto fra la località Balta e il quadrivio di S. Pelagio; opera che comporta la spesa di oltre 43 milioni di lire. La delibera in questione dovrà essere ora ratificata dal Consiglio provinciale, che riprenderà l'attività — dopo la sospensione per il periodo delle elezioni — martedì 14 maggio, alle ore 18: all'ordine del giorno figura lo smaltimento di lavori d'ordinaria amministrazione.

Il Consiglio comunale, invece, dovrebbe riprendere i lavori lunedì 13 maggio o, al più tardi, il lunedì successivo, 20 maggio: la data esatta verrà decisa stasera durante la seduta della Giunta municipale.

Problemi e prospettive dell'armamento giuliano

INTERESSANTE RELAZIONE DEL CAPITANO GEROLIMICH

Alla presenza di numerosi armatori, ha avuto luogo ieri presso la sede sociale l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione Armatori Giuliani, aderente alla Confederazione Italiana degli Armatori Liberi, sotto la presidenza del cap. Giuseppe Gerolimich.

L'ordine del giorno prevedeva l'approvazione della relazione morale e del bilancio consuntivo per l'esercizio 1962. I lavori dell'assemblea sono stati aperti dal presidente cap. Giuseppe Gerolimich, il quale, dopo aver ricordato le nobili figure degli scomparsi, è passato ad illustrare la relazione del comitato direttivo sull'attività svolta dall'Associazione nel 1962, nella quale sono messi a punto gli attuali e più vivi problemi di carattere economico e sindacale dell'industria armatoriale libera.

In particolare la relazione pone l'accento sulla sensibile contrazione avvenuta nei traffici marittimi, tale da far scendere i noli, specialmente per quanto riguarda i carichi secchi, a livelli assolutamente insostenibili e si sofferma sui diversi provvedimenti allo studio sia in campo nazionale che in quello internazionale intesi a consentire alla marina mercantile di superare la difficile crisi che travaglia i mercati marittimi mondiali.

L'assemblea, dopo aver approvato la relazione del comitato direttivo ed il bilancio consuntivo 1962, ha rivolto un caloroso ringraziamento al presidente della Confederazione Italiana Armatori Liberi cav. lav. Angelo Costa per la sua infaticabile opera dedicata alla tutela degli interessi dell'armamento libero italiano.

Ripreso lo sciopero degli assicuratori

I dipendenti delle aziende assicuratrici hanno iniziato ieri una nuova serie di scioperi. La decisione è stata adottata dal Comitato d'intesa nazionale fra i lavoratori della categoria (FISNA-CISNAL, FILA-CISL, UILASS e Federazione nazionale assicuratori - autonoma) a seguito della rottura delle trattative con l'ANIA (Associazione nazionale imprese assicuratici) per il rinnovo del contratto economico di lavoro.

NUBI SUL FUTURO DELLA ESSO-STANDARD

Preoccupazioni per la continuità produttiva

Ritorna d'attualità il problema della sorte futura della Esso Standard Italiana, la raffineria che agisce nella zona di San Sabba, problema che viene riproposto ora, dopo la presa di posizione del comitato direttivo della Camera confederale del lavoro, riunitosi venerdì per ascoltare la relazione della commissione interna, che ha prospettato una ulteriore riduzione dell'attività produttiva, dopo i ridimensionamenti già avvenuti negli anni scorsi.

Al termine dell'incontro, è stato deciso di intraprendere ogni azione necessaria per salvaguardare la potenzialità degli impianti ed in tal senso, è stato dato mandato al segretario responsabile della CGdL ed a quello dei sindacati di categoria, di intervenire nella sede più appropriata.

La Esso Standard di Trieste produce attualmente 300.000 tonnellate annue, rispetto ai 2 milioni di minimo ormai normativi per le raffinerie, per cui un miglioramento e potenziamento delle attrezzature si rende indispensabile, al fine di evitare, prima o poi, di concludere l'attività per consunzione. A quanto è dato di sapere, comunque, la direzione generale per l'Italia, con sede a Genova, non avrebbe alcuna intenzione — oggi come oggi — di procedere ad un ampiamento della raffineria: da qui, gli sforzi del personale di salvare lo stabilimento da una inevitabile (ove non si corra ai ripari) e non lontana fine. La commissione interna tempo addietro si era incontrata a Genova con alcuni membri del consiglio d'amministrazione della società; e nell'occasione erano state ricordate le vive preoccupazioni dei dipendenti a causa del progressivo peggioramento della situazione, per la parte degli impianti, che non permettono una lavorazione adeguata. Dall'altra parte non era stata data alcuna assicurazione sulla continuità del lavoro, anche limitatamente al prossimo anno: una valutazione pessimistica delle possibilità in loco dello sviluppo nel settore petrolifero, tanto più se si tiene conto che un altro grande complesso ha invece manifestato la sua fiducia nella convenienza delle lavorazioni a Trieste e nella capacità delle maestranze. Da parte dei lavoratori si ribadisce che oggi la lavorazione dei prodotti petroliferi non si limita alla gamma classica — benzina, petrolio, ecc. — ma a molti altri prodotti, non legati al problema del collocamento in loco perchè destinati ad un mercato molto più vasto.

Il pericolo incombente, dunque, è che si finisca con il ripiegare sulla lavorazione di soli combustibili e bitumi, con conseguente declassamento della raffineria triestina. Questa limitazione, poi, porterebbe ad un contraccolpo nel movimento portuale di Trieste, in quanto le 200.000 tonnellate di greggio che finora arrivano alla raffineria, con conseguente beneficio alle altre attività, verrebbero di conseguenza a cessare. Da rilevare, ancora, che cinque anni addietro, fruendo delle provvidenze finanziarie previste per le iniziative industriali, si era costruito a San Sabba un moderno impianto «Power Forning», che ha permesso di fronteggiare adeguatamente le esigenze di mercato: questa attrezzatura, creata per tonificare l'economia triestina, rischia ora di venir smantellata o trasferita in un'altra zona.

Industriale americano ospite del «Cenacolo»

Domenica è stato graditissimo ospite dell'Accademia di Studi Economici e Sociali «Cenacolo Triestino» Mr. Watson W. Wise, noto industriale americano del petrolio e dell'acciaio.

Mr. Wise, che recentemente ha tenuto a Salisburgo un corso di studi sulla struttura dell'industria statunitense, presso quel Seminario di studi americani, ha avuto nella giornata di ieri vari contatti con esponenti locali visitando, inoltre, gli impianti della Raffineria «Aquila».

SORPRENDENTI SVILUPPI DI UN TENTATO FURTO

Agiva con nomi falsi il profugo dalla pistola facile

Rivelati dall'Interpol i movimentati e gravi trascorsi dell'arrestato che presto comparirà in Corte di Assise

Di lunghe e laboriose indagini da parte dell'Interpol è stato oggetto il drammatico episodio dello scorso gennaio, di cui sono stati protagonisti due profughi balcanici i quali, dopo aver tentato di rubare nei Magazzini Upim, avevano reagito — una volta sorpresi — estraendo una pistola e puntandola contro il personale della direzione. Ridotti all'impotenza con gesto coraggioso dagli impiegati presenti, i due erano stati quindi consegnati alla Polizia e in quella sede avevano declinato le loro generalità senza però essere in grado di esibire alcun documento.

Da qui aveva tratto origine una serie di accertamenti sulla loro esatta identità e di tali indagini, come abbiamo detto, è stato interessato l'ufficio dell'Interpol della direzione generale di PS presso il Ministero dell'Interno, che si è messo in contatto con l'ufficio analogo jugoslavo. Le indagini, conclusesi appena in questi giorni, hanno rivelato che uno dei due profughi e precisamente quello che aveva spianato la pistola contro il personale dell'UPIM, aveva declinato — al momento del suo arresto — false generalità. Egli aveva detto di chiamarsi Edo Kulovich e di avere vent'anni, mentre in realtà ha ventidue anni, è macmettano di religione e si chiama Pindzo Fadil.

Kulovich alias Fadil

Perchè il «pistolero» (come è stato definito) aveva tentato di farsi passare per un altro? La risposta a quest'interrogativo arriva proprio dal suo paese d'origine, dove la polizia attende il suo rientro in patria per fargli scontare in carcere numerosi reati da lui commessi prima di fuggire in Italia. Il Fadil che sapeva cosa si era lasciato alle spalle, già un'altra volta aveva sperimentato il sistema delle false generalità e gli era andato bene. Infatti, prima di diventare Edo Kulovich, si era fatto chiamare per un po' di tempo Ado Babic. Anche questo secondo nome fasullo è venuto a galla nel corso del minuzioso lavoro condotto in collaborazione dalle polizie italiana, jugoslava e francese.

L'episodio di Upim troverà la sua logica conclusione in sede giudiziaria. Entrambi i giovani compariranno infatti nel prossimo mese di giugno davanti alla Corte d'Assise per rispondere di rapina.

Riprese le trattative per l'orario dei portuali

L'improvvisa e grave decisione dei portuali, di scendere in sciopero dal mezzogiorno di sabato, non ha avuto fortunatamente nella giornata di ieri alcuno strascico concreto. La manifestazione di protesta, infatti, si è conclusa alle 8 del mattino, e il lavoro veniva ripreso, mentre i rappresentanti sindacali si riunivano nella sede dell'Ufficio del lavoro portuale, al fine di affrontare le trattative con i rappresentanti degli utenti per il problema dell'orario ridotto di lavoro. Come noto, l'inaspettata astensione dalle operazioni portuali era stata presa a seguito della non applicazione — almeno finora — dell'orario di lavoro ridotto da 48 a 45 ore settimanali.

Nella riunione di ieri sono stati discussi i vari e non facili problemi connessi a tale innovazione, ma senza giungere ad alcuna conclusione concreta, tali e tanti essendo le conseguenze che l'una o l'altra proposta può portare nel complesso del lavoro portuale. Di conseguenza, e al fine di trovare un «modus vivendi» capace di equilibrare le esigenze di tutti, è stato deciso di continuare negli incontri. Una nuova riunione, pertanto, avrà luogo stamane, sempre all'Ufficio del lavoro portuale, ed è da confidare che da essa possano scaturire le premesse per una positiva composizione del problema, al fine soprattutto di non arrecare ulteriori danni all'attività del movimento del porto.

Di un insolito infortunio è rimasto vittima l'altro pomeriggio il fattorino Riccardo Cernecca, di 22 anni, abitante ad Opicina in via della Pineta 48. Verso le 16 il giovane s'è arrampicato su di un albero nei pressi del Sanatoria INPS e, nel tentativo di raggiungere la cima, ha messo un piede su di un ramo troppo sottile che sotto il peso s'è spezzato. Il Cernecca è piombato a terra riportando violente contusioni al rachide dorso-lombare con sospette lesioni vertebrali.

CONGRESSO NAZIONALE DAL 23 AL 26 MAGGIO

MOBILITATA PER I LIONS L'ORGANIZZAZIONE TURISTICA

San Giusto, Miramare, il «Revoltella» e crociere nel programma che comprende anche un eccezionale spettacolo nella piscina

Si terrà a Trieste, da giovedì 23 maggio a domenica 26, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, Segni, l'XI Congresso nazionale del Lions International, con la partecipazione di circa 800 persone, provenienti da ogni parte d'Italia. La candidatura della nostra città era stata posta dal concittadino ing. Paolo Scarpa, nella sua qualità di presidente in carica, in occasione del congresso tenutosi lo scorso anno a Riccione, e la rispondenza era stata immediata, entusiastica e unanime.

Una manifestazione marginale e introduttiva all'importante assise sarà offerta dalla marcia di avvicinamento a Trieste, riservata ai soci che giungeranno in automobile da altre città d'Italia; un'altra iniziativa, destinata ad ottenere vivo successo, è data dal concorso vetrine, promosso dal Lions Club di Trieste, con la partecipazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e con la collaborazione dell'Associazione commercianti al dettaglio dell'Unione del commercio. Questa iniziativa, veramente indovinata, tende soprattutto a conferire una simpatica nota ai maggiori negozi della nostra città, costituendo altresì un incentivo per un incremento delle vendite da parte anche degli stessi congressisti.

Il programma, stilato dal comitato esecutivo dell'assise, prevede nel tardo pomeriggio di giovedì 23 corrente una gita in mare, offerta dall'Ente provinciale del turismo, con la motonave «Edra». Il giorno seguente alle ore 9, si svolgeranno i Congressi distrettuali, mentre l'inaugurazione ufficiale del Congresso nazionale avrà luogo alle ore 16, nell'aula magna dell'Università degli studi, alla presenza delle maggiori autorità cittadine; alle ore 18 dello stesso giorno il Comune offrirà un ricevimento al Museo Revoltella, e alle 21 i partecipanti potranno assistere ad uno spettacolo di gran classe e di levatura internazionale alla piscina coperta: il balletto sull'acqua delle «Ninfe dell'Isar». Tale manifestazione verrà ripetuta la sera seguente per il pubblico.

I lavori del Congresso proseguiranno nelle giornate di sabato e domenica. In particolare, sabato alle ore 18 avrà luogo un ricevimento al Castello di San Giusto, offerto dalla Azienda autonoma di soggiorno e turismo, cui seguirà la premiazione per i concorrenti alla marcia di avvicinamento e al concorso vetrine. Alle ore 22 l'Azienda di soggiorno offrirà pure lo spettacolo «Suoni e Luci» al castello di Miramare. Il Congresso si concluderà nella mattinata di domenica, e in serata i congressisti parteciperanno a un pranzo di gala.

Nei giorni di assise si svolgeranno pure dei giri turistici, con visita alla città, al castello e al parco di Miramare, a Muggia e al Porto industriale, con una puntata pure sull'altipiano e visita alla Grotta Gigante. Le gite e le crociere post-congressuali comprendono, nella giornata di lunedì 27 maggio, un giro turistico ad Aquileia, Grado, Redipuglia, Gorizia, con ricevimento allo storico Castello, offerto dal Comune e dall'Ente provinciale del turismo di Gorizia; martedì sarà dedicato alla crociera per Venezia - Napoli - Palermo con la motonave «Saturnia», per coloro che vorranno rientrare alle rispettive sedi via mare, e ad un'altra crociera «Lions» in Grecia.

Come noto, il Lions International è un'associazione rigidamente apolitica, che vive nel rispetto pieno e assoluto del pensiero e della libertà altrui. Il Lionismo è un mezzo di vasta portata, attraverso il quale la comunità può svolgere le sue attività di bene. E', inoltre, un mezzo tramite il quale si può esercitare un'attività assistenziale di portata nazionale e mondiale, con ripercussioni favorevoli sul benessere mondiale, sull'amicizia e la pace fra i popoli del mondo, nonchè sul progresso umano nel campo sociale, culturale ed economico: e il valore di quanto i Lions fanno in tutti questi settori è ovunque riconosciuto.

Tesserina di vaccinazione offerta dal Soroptimist

Il Sindaco di Trieste dott. Mario Franzil ha ricevuto in questi giorni la presidente del Soroptimist Club di Trieste dott.ssa Marianna Küchler assieme alla past-president dott.ssa Fulvia Costantinides le quali gli hanno presentato l'esemplare di una tesserina di vaccinazione quale dono del Soroptimist Club di Trieste a tutti i nati della nostra città a partire dal 1963.

Su tale tesserina verranno segnate di volta in volta tutte le vaccinazioni cui il bimbo sarà stato sottoposto, quale promemoria alle mamme. Il Sindaco si è vivamente compiaciuto per tale iniziativa del Soroptimist Club la quale aderisce pienamente ai principi della più moderna educazione sanitaria.

DOPO L'AGGRESSIONE A MONTEBELLO

Il martellatore scappa due volte

È stato visto a Rozzol e a Cattinara

Le ricerche del martellatore continuano senza un attimo di riposo. Il giovane croato che venerdì notte ha assalito a colpi di martello madre e figlia che stavano dormendo nel loro appartamento al pianterreno di via di Montebello 2, è tuttora uccel di bosco. Nella mattinata e nel pomeriggio di ieri il maniaco sessuale Drago Komazin è riuscito per ben due volte a sfuggire ai carabinieri: egli quindi non si è allontanato da Trieste ma è rimasto addirittura nella zona del fattaccio, fra Cattinara e Rozzol, dove riesce a celarsi nelle forre o in qualche capanna abbandonata.

I carabinieri della stazione di Rozzol guidati dal brigadiere Carboni hanno scoperto il rifugio in cui il profugo aveva dormito la scorsa notte: una specie di capanna nella zona di Cattinara. Nella mattinata di ieri il Komazin si è avventurato sino in via Lamarmora, dove — in una vicina latteria — ha bevuto un bicchiere di latte inzuppando un biscotto. La gerente del locale lo ha osservato molto bene, ricordandosi di averne visto il ritratto pubblicato nel nostro giornale e si è affrettata a telefonare ai carabinieri. Purtroppo l'uomo nel frattempo era uscito dalla latteria e la battuta che i carabinieri hanno immediatamente effettuata nei dintorni non ha dato esito alcuno.

Nel tardo pomeriggio è giunta ai carabinieri un'altra segnalazione: era un oste che avvertiva di aver venduto due panini ad un giovane che poteva essere il Komazin. I militari dell'Arma si sono precipitati a Cattinara, ma anche questa volta il ricercato era riuscito ad eclissarsi. I carabinieri hanno fatto vedere all'oste le foto del ricercato ed egli lo ha riconosciuto senza esitare: «Non ci sono dubbi, ha detto, era proprio lui». Anche la moglie, che era nella cucina annessa al locale ha confermato. Purtroppo anche questa seconda volta la segnalazione è giunta ai carabinieri della stazione di Rozzol con troppo ritardo.

Le condizioni della signora Preden, che si trova ancora all'ospedale, sono migliorate e ieri la donna è stata interrogata dagli inquirenti. La donna ha praticamente confermato i fatti già conosciuti ed ampiamente pubblicati nei giorni scorsi.

Solenni onoranze ai Caduti del 5 maggio

Nel diciottesimo anniversario del loro sacrificio la Lega Nazionale ha ricordato i cinque Caduti del 5 maggio 1945, vittime del piombo titino nella manifestazione d'italianità opposta agli occupatori jugoslavi. Alle 7.45 sulla targa ricordo posta sul luogo dell'eccidio, allo incrocio della via Imbriani con il corso Italia, sono state deposte tre corone d'alloro, una della Lega Nazionale, una del Commissariato generale del Governo e una del Comune. Alle 8, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, mons. Grego ha celebrato una Messa. Con i familiari dei Caduti hanno presenziato al sacro rito il viceprefetto Molinari per il Commissario Mazza, l'assessore Venier per il Sindaco, l'assessore Degano per il Presidente della Provincia, il gen. Guadagni, comandante del Presidio, il comandante del porto gen. Battaglieri, rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'Arma e dei sodalizi patriottici.

Continua sulla «Argo» il fuoco nella stiva

Continua la fatica dei vigili del fuoco a bordo della «Argo Chios» la nave greca giunta venerdì sera nel nostro porto con un incendio nella stiva «5».

La motonave ellenica, che trasportava un carico di 13.500 tonn. di cereali destinati all'Austria, si trova attualmente ormeggiata al silos del porto Duca d'Aosta dove i vigili del fuoco lottano per estinguere i numerosi focolai d'incendio che covano sotto la massa del carico, mentre squadre di scaricatori lavorano alacremente per vuotare le stive.

L'incendio, sebbene ancora pericoloso, è sotto controllo.

«SAN GIUSTO», «NAZARIO SAURO» E «ATLANTICO»

Tre navi vendute a russi e polacchi

Come già annunciato settimane addietro, il nostro porto era stato visitato da alcuni esperti marittimi russi e polacchi, inviati dalle rispettive aziende marittime statali con lo scopo di visionare e trattare lo acquisto di alcune navi del tipo «Liberty». I tecnici d'oltre cortina, dopo la nostra città hanno fatto scalo in altri porti della penisola, tra cui Genova. Sulla nostra piazza erano disponibili tre unità: il «San Giusto» e le due navi della Navigazione Libera Giuliana, il «Nazario Sauro» e l'«Atlantico», le quali dopo esser state visitate ed ispezionate dagli esperti hanno ottenuto il parere favorevole per la vendita. Le tre «Liberty» sono state acquistate rispettivamente, il «San Giusto» dai russi, che lo hanno ribattezzato «Masuk» e consegnato sabato mentre il «Nazario Sauro» ha preso il nome di «Huta Zygmunt» e l'«Atlantico» di «Huta Ostrowiec».

Le due unità, della serie «Huta», ora appartenenti alla impresa marittima statale polacca «Polish Ocean Line» di Stettino, hanno già lasciato il nostro scalo dirette rispettivamente a Sfax e nel Mar Nero. Entrambe, essendo delle «Liberty» hanno una portata utile di 10.000 tonnellate; stazza lorda 7.100 tonnellate circa, mentre il tonnellaggio di stazza netta da 4400 tonnellate; anno di costruzione 1943. Le operazioni di compravendita delle unità appartenenti alla «N.L.G.» sono state effettuate direttamente con gli armatori dall'ispettore della polacca «F.O.L.», cap. Biliewicz che aveva pure le funzioni di presidente della commissione per l'acquisto e da due altri membri, un direttore di macchina e un medico. La cerimonia di consegna delle navi ed il trapasso di bandiera, da quella tricolore a quella bianca e rossa, ha avuto luogo nel nostro porto.

Ripresa a Cologna la scuola all'aperto

Con la celebrazione della Messa officiata dal catechista don Umberto Merlonghi nella chiesetta «Regina Pacis» di Cologna, ha ricevuto anche quest'anno avvio la Scuola all'aperto, per l'iniziativa e con l'organizzazione ed il finanziamento dell'Amministrazione Provinciale. E' seguita quindi la visita delle autorità invitate ai locali della Scuola. Erano presenti mons. Malusà per il Vescovo, il dott. Guarella per la Prefettura, il Sindaco dott. Franzil, il prof. Todeschini per il Provveditorato agli Studi, l'Ispettore scolastico dott. Petracca ed il Direttore didattico sig. Russo, il dott. Nemez per il Servizio medico scolastico del Comune.

Per la Provincia presenziavano: il Presidente dott. Delise, l'assessore geom. Corberi, il consigliere ing. Chiandussi, il segretario gen. regg. avv. Pierotti, il direttore della Ripartizione Lavori pubblici ing. Pagnini, il capo della Divisione assistenza dott. Acquavita.

Proclamazione ufficiale dei senatori regionali

Ha avuto luogo ieri mattina nell'aula della Corte d'assise la proclamazione dei sette senatori della Regione Friuli-Venezia Giulia. La lettura del comunicato conclusivo dei lavori di controllo e conteggio dei voti esperiti dall'Ufficio elettorale regionale costituito presso la Corte d'appello di Trieste per la determinazione dei seggi spettanti a ciascun gruppo di candidati al Senato della Repubblica è stata data dal dott. Palermo, Presidente della Corte d'assise d'appello.

E' stato così ufficialmente confermato che dei sette seggi spettanti alla nostra Regione, quattro sono stati ottenuti dalla DC, precisamente da Guglielmo Pelizzo candidato nel collegio di Tolmezzo, Giuseppe Garlato del collegio di Pordenone, Tiziano Tessitori del collegio di Udine ed Ettore Vallauri del collegio di Gorizia. Un seggio è stato ottenuto dal PSI nel collegio di Pordenone, dove è risultato eletto Ercole Bonacina. Un altro seggio è toccato al PSDI nel collegio di Tolmezzo, dov'era candidato Attilio Zanier. E un seggio è stato ottenuto dal PCI nel collegio di Trieste 2.o, dove è risultato eletto Vittorio Vidali.

AUTOMOBILE CONTRO UN AUTOTRENO

Triestino a Taranto vittima di un sorpasso

In un drammatico incidente stradale accaduto in Puglia, ha perduto ieri pomeriggio la vita il geometra triestino Boris Serani, di 43 anni, residente da qualche tempo con moglie e figlioletta a Trani (in provincia di Bari), alle dipendenze di una società costruttrice di autostrade. Il geometra Serani stava viaggiando, assieme al collega Alessandro De Carolis, di 26 anni, a bordo di un'auto di media cilindrata targata Roma 514879 guidata da Taranto verso Chiatona dall'ing. Giorgio Flumeni di Roma. Ad un tratto, a circa otto chilometri dall'abitato di Taranto, sulla strada litoranea jonica, l'ing. Flumeni ha iniziato una manovra per sorpassare un autocarro con rimorchio, quando il pesante mezzo si è spostato sulla sinistra per superare a sua volta un altro veicolo. La parte sinistra dell'autotreno ha urtato quella destra della vettura, che è stata lanciata fuori strada. Mentre il triestino è deceduto sul colpo, i due altri viaggiatori sono rimasti feriti non gravemente. La salma dello sventurato geometra Serani è stata deposta all'obitorio dell'ospedale di Taranto. La polizia della strada ha avviato indagini allo scopo di accertare eventuali responsabilità.

La tragedia colpisce la famiglia di una nostra collega di lavoro, la signorina Dora Zerial, segretaria d'amministrazione, sorella dello sventurato Zerial-Serani. A lei e ai familiari esprimiamo i sensi del nostro più affettuoso cordoglio.

Ancora aumentati i transiti di frontiera

I transiti attraverso i valichi della vicina frontiera hanno registrato anche nel decorso mese di aprile un notevole movimento di persone. Sono state 555.953 complessivamente le persone residenti in Italia e nella zona jugoslava che sono transitate nei due sensi. Con un aumento di circa 40 mila unità rispetto al mese precedente di marzo e di quasi 70 mila unità rispetto allo stesso mese di aprile dello scorso anno. In particolare i residenti nell'area italiana entrati ed usciti dai valichi sono stati 297.192, mentre i residenti nell'area jugoslava entrati ed usciti sono stati 258.761.

Al primo posto per numero di transiti il valico di Albaro Vescovà con 209.800 passaggi, al secondo posto quello di Fernetti con 201.700 passaggi, seguono i valichi di Pese (33.100), Lipiza (21.600), Monrupino (21 mila 100), San Bartolomeo (17 mila 600), Precenico di Comeno (11.900) e Santa Barbara, Chiampore e Cerei di Sopra con un numero inferiore alle 10 mila unità. Si è mantenuto altresì elevato, superando i transiti del mese di marzo, il numero dei passaggi internazionali con passaporto. Complessivamente lo scorso mese sono transitate, fra italiani e stranieri, 173.209 persone. Con un aumento di 46 mila unità rispetto al mese precedente e di circa 36 mila persone rispetto al mese di aprile dello scorso anno. Gli italiani hanno dato vita a un movimento di 64 mila 258 unità, fra entrate e uscite. Gli stranieri sono stati invece più numerosi con 73.016 unità. Al primo posto fra questi gli jugoslavi.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 19,3, minima 10,1; umidità 65%; pressione mb. 1017,2 in lieve aumento; temperatura del mare 15; vento km. 20.

Oggi: San Stanislao. Il sole sorge alle 4.46, tramonta alle 19.18. La luna nasce alle 18, tramonta domani alle 4.35.

Maree — OGGI: alta alle 8.55, cm. 27 e alle 20.32, cm. 50 sopra il l. m.; bassa alle 14.30, cm. 28 sotto il l.m. DOMANI: bassa alle 3.16, cm. 53 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Godina Enea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamate d'imbarco per il giorno 7 corr. alle ore 10. Turno «Generale»: 1 all. uff. coperta, turno, 165; 1 all. uff. macchina, turno, 215; 1 marinaio, turno, 41.

STATO CIVILE

dei giorni 5-6 maggio 1963

Nati 10. Morti 20.

MORTI: Simon ved. Cricchio Giuseppa a. 82; Brana Giovanni a. 72; Deganut ved. Cecchini Ida a. 80; Pellegrino Angela a. 57; Siega Gino a. 55; Medani Orsola Rosa a. 83; Mrdalj ved. Ujacovich Elena a. 74; Kerkozh ved. Bossi Valeria a. 65; Sila Francesca a. 76; Marchioli Gianlauro a. 15; Schiraldi Giuseppe a. 42; Suman Francesco a. 54; Bonivento Giovanni a. 57; Antonini Vittorio a. 62; Milli Andrea a. 55; Bures in Colognati Ada a. 60; Turkovich ved. Presen Giovanna a. 81; Gervini Nereo a. 51; Serafini Serafino a. 57; Komatar Ermenegildo a. 61.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DUE DOLOROSI INFORTUNI SUL LAVORO

Impigliata la tuta nel tornio in moto

Un apprendista tornitore meccanico è rimasto ieri vittima di un pauroso infortunio sul lavoro, che avrebbe potuto avere conseguenze molto serie. Il giovane, Luciano Puppis, di 16 anni, abitante in via Gorizia 21, si trovava in un'officina del centro addestramento maestranze e stava lavorando attorno a un tornio quando, accidentalmente, la manica della sua tuta si è impigliata in una parte della macchina che stava ruotando. Lo sventurato giovane è stato trascinato dal pezzo di stoffa verso il tornio che lo ha ferito al collo, procurandogli una profonda ferita alla parte destra, e alcune contusioni alla spalla sinistra. In stato di choc il giovane è stato trasportato allo Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Pure dolorosamente infortunato sul lavoro è rimasto ieri l'operaio Michele Di Girolamo, di 44 anni, domiciliato in via Faiano 33. Nel sistemare, assieme ad alcuni compagni di lavoro, un tubo-battipalo, egli è rimasto accidentalmente imprigionato con entrambe le mani sotto il pesante tubo, che gli ha tagliato via nette le falangi del dito indice e medio della mano destra e del medio e anulare della mano sinistra. Trasportato all'Ospedale maggiore, è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di una dozzina di giorni.

Quattro teppisti contro un guardiano

Un dipendente del Comune è rimasto vittima di una brutale aggressione. Poco dopo l'una dell'altra notte Rodolfo Petrini, di 52 anni, abitante in via Vidali stava prestando servizio in qualità di sorvegliante all'ingresso del Castello di San Giusto quando sul ponte levatoio è giunta un'automobile con a bordo quattro giovani i quali con tono villano hanno ordinato al Petrini di lasciarli entrare nel Castello. Data l'ora tarda il custode s'è rifiutato di obbedire all'ingiunzione provocando le ire dei quattro giovinastri. Uno di essi è sceso dalla macchina e con un bastone ha picchiato ripetutamente il custode. Compiuto l'odioso gesto i quattro si sono allontanati e poco dopo con un'auto privata il Petrini ha raggiunto l'ospedale dove è stato nella prima divisione chirurgica con prognosi di due settimane per una vasta ferita alla fronte e frattura del setto nasale.

Presso le Biglietterie UTAT, via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia (Stazione Autocorriere), si ricevono le prenotazioni per il treno turistico per Parigi (18-23 maggio).

TRIBUNALE DI GORIZIA

AVVISO DI VENDITA DI BENI MOBILI

Si rende noto che l'avv. Gino De Denaro, di Monfalcone, curatore del fallimento di Breda Bruno di Ronchi dei Legionari, è stato autorizzato a vendere a trattative private i beni mobili del fallimento suddivisi in cinque lotti al prezzo base segnato a fianco di ogni singolo lotto e precisamente:

I LOTTO: Autovettura Alfa Romeo «Giulietta» L. 680.000;

II LOTTO: Mobili di casa vari L. 627.000;

III LOTTO: Macchinari ed attrezzi vari L. 300.350;

IV LOTTO: Troncatrice FSN da 250 L. 145.000;

V LOTTO: Trapano radiale Bergonzi L. 850.000.

Le offerte vanno presentate al curatore entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di vendita sul Foglio Annunzi Legali della Provincia di Gorizia.

Per maggiori informazioni, anche sulla consistenza dei lotti, rivolgersi al curatore o alla Cancelleria del Tribunale di Gorizia (stanza n. 24).

IL CANCELLIERE
R. Zumin

STAMANE DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE

Tolta dal «frigo» la carne al solfito

Ricompaiono i quattro macellai che sono stati giudicati un anno fa e assolti per aver adoperato il ravvivante a base di solfito di sodio

Messa idealmente in frigorifero per oltre un anno, la carne trattata con il solfito di sodio ritorna stamane al Palazzo di Giustizia, in occasione del processo che avrà svolgimento contro Oscar Marghetti, Giuseppe Polojaz, Remigio Marsi e Calvino Benedetti, i quattro macellai che erano stati giudicati il 6 aprile 1962 dalla Pretura di Trieste e mandati assolti dall'imputazione di aver posto in vendita carne bovina e di vitello trattata con solfito di sodio. Il rinvio a giudizio era stato avviato da una denuncia dell'Ufficio sanitario del Comune.

Dinanzi al Pretore gli imputati avevano quasi unanimemente dichiarato di aver fatto uso della polverina ravvivante in buona fede, dopo aver ricevuto del materiale di propaganda da una ditta di Bologna [illegible] in base alle quali l'adozione di tale additivo sarebbe stata consentita. Uno dei due difensori degli imputati aveva pure fatto presente che i macellai imputati non avevano ricevuto nel dicembre 1960 dall'Ufficio sanitario la lettera inviata invece ad alcune ditte di carne insaccata e all'Associazione fra i commercianti di prodotti [illegible], nella quale era contenuto l'invito agli esercenti a non far uso del ravvivante. Non essendo organizzati in quella Associazione, i macellai imputati avevano ignorato il tenore di quella lettera. Al processo del 6 aprile 1962 era stata respinta fra l'altro l'istanza per l'ammissione della prova del rappresentante della ditta di Bologna.

Il direttore dell'Ufficio d'Igiene e Ufficiale sanitario del Comune, dott. Fabiani, aveva testimoniato negando l'esistenza di disposizioni che consentano il trattamento di carni fresche con sostanze di qualsiasi tipo ed aveva detto di ritenere che il testo dell'invito a non far uso del solfito di sodio fosse noto a tutti i macellai di Trieste. Il dott. Doro, direttore del laboratorio chimico-bromatologico della Provincia, aveva precisato che non era stata determinata la proporzione del solfito di sodio presente nella carne, perchè la legge non ammette e non prevede dei limiti [illegible].

Il P.M. aveva chiesto la condanna degli imputati per il primo capo di imputazione [illegible] ed aveva chiesto di non doversi procedere per il secondo capo d'imputazione [illegible] per oblazione. Dopo le arringhe dei due difensori, uno dei quali aveva lamentato il ritardo dell'intervento dell'Ufficio d'igiene, mentre l'altro aveva ricordato che il Ministero della Sanità [illegible] la fabbricazione e lo smercio del prodotto incriminato, la sentenza della Pretura aveva mandato assolti i quattro macellai per insufficienza di prove.

Il 12 luglio scorso, dinanzi alla sezione del Tribunale penale presieduta dal dott. [illegible] erano stati discussi i motivi di appello, addotti sia dal rappresentante della Pubblica Accusa, che aveva sostenuto la colpevolezza dei macellai imputati, e addotti dai difensori, che avevano proposto per i loro raccomandati l'assoluzione con formula piena. Secondo il rappresentante della Pubblica Accusa i macellai [illegible] hanno usato il [illegible] allo scopo di smerciare la carne con maggiore facilità e trarre così in inganno gli acquirenti. L'uso dell'additivo è servito pertanto a mascherare la perduta freschezza della carne macinata. I difensori degli imputati sostenevano invece che la carne venduta doveva considerarsi genuina, in quanto il ravvivante non avrebbe cambiato le caratteristiche naturali o modificato il complesso vitaminico e bioregolatore. La carne trattata con il solfito di sodio secondo gli imputati non era ringiovanita o colorata, ma rimaneva soltanto conservata in uno stato di primitiva vivacità e lucentezza, senza dar luogo a situazioni di pericolo per la salute pubblica né di danno per il consumatore.

A conclusione della prima parte del dibattito il P.M. aveva chiesto la condanna [illegible]. Il Tribunale, anziché emettere il verdetto, aveva ordinato il rinnovo parziale del dibattimento, disponendo una perizia [illegible]. La perizia, secondo il Tribunale, si rendeva necessaria per stabilire se l'aggiunta alla carne di solfito sodico ne altera o meno, per quanto tempo e in quale misura, la sua essenza o la sua normale composizione.

L'incarico di effettuare la perizia era stato affidato al prof. [illegible], incaricato di chimica-bromatologica all'Università di Padova. [illegible] per la salute pubblica una tale aggiunta, quando essa sia limitata a due grammi per chilogrammo di carne, corrispondenti a un grammo circa di anidride solforosa. [illegible]

Stamane, come già detto, le carni ravvivate ritorneranno alla ribalta dinanzi al Tribunale penale, nell'udienza che sarà ancora presieduta dal dott. Boschini.

Tradita la coppia dalla scarpa disuguale

A distanza di neanche un mese dalla condanna emessa nei suoi confronti dal Tribunale penale per furto generalmente aggravato, Giuseppe Cava, di 19 anni, [illegible] è comparso ieri mattina [illegible] dinanzi alla Corte d'Appello, per la revisione di una sentenza [illegible]. Il Cava si era reso responsabile di tutta una collana di furti [illegible] in vari negozi, esercizi pubblici e abitazioni. [illegible] gli era risultato fatale.

La notte del 31 ottobre egli si era portato nella zona di Padriciano ed era entrato nell'abitazione di Pietro Napp, asportandovi una fonovaligia, dischi microsolco, un rasoio elettrico e prodotti alimentari. Successivamente era penetrato nell'abitazione dell'avv. Cecovini, passando attraverso una finestra, [illegible] perdono giudiziale.

DOPO LUNGA E PREZIOSA ATTIVITÀ

Alberto Cosulich lascia l'Arsenale

Nuovo presidente sarà l'ammiraglio Pecori Giraldi

Si apprende che durante la assemblea generale dell'Arsenale Triestino il Presidente Alberto Cosulich ha chiesto di poter abbandonare l'incarico ricoperto nell'ambito della Società [illegible] presidente dell'Arsenale [illegible] è stato nominato [illegible] dell'Amministrazione [illegible] conte Corso [illegible] il quale è nipote [illegible] d'Italia Pecori Giraldi. [illegible] sei anni era [illegible] Maggiore; durante la guerra aveva comandato la corazzata «Vittorio Veneto».

Alberto Cosulich è nato a [illegible] aveva conseguito la «maturità» al Ginnasio [illegible] frequentato poi a [illegible] superiore di [illegible] e dopo gli [illegible] occasione di [illegible] viaggi nelle [illegible] nel 1913 era entrato [illegible] dell'azienda «Fratelli Cosulich Società di navigazione», approfondendo tutti i problemi della vita marittima e delle costruzioni [illegible] a diventare in [illegible] un prezioso [illegible] padre, Callisto, capostipite della [illegible] Cosulich che [illegible] insostituibile [illegible] per il progresso [illegible] triestino e contribuì [illegible] dei traffici e dell'economia.

Quando i fratelli Cosulich [illegible] i tempi per il completamento dei loro progetti e per la ricostruzione del Cantiere navale triestino, sorto nella baia di Panzano, a Monfalcone, nel 1908, per loro esclusiva iniziativa, Alberto Cosulich aveva dato all'impresa la sua collaborazione finanziaria ed amministrativa, divenendo prima procuratore e dopo direttore amministrativo.

Nel 1926 era stato chiamato a far parte del Consiglio d'amministrazione del cantiere ed una analoga carica aveva ricoperto, dal '28 al '30 presso le società consorelle dello Stabilimento tecnico triestino e del cantiere S. Rocco. Avvenuta nel 1930 la fusione delle tre accennate imprese, che aveva condotto alla creazione dei CRDA, Alberto Cosulich, per la sua profonda esperienza nel settore armatoriale cantieristico, era stato nominato ispettore generale amministrativo, carica che aveva coperto fino al 1949, nel quale anno era stato nominato vicedirettore generale.

Entusiasta della navigazione aerea, aveva dato alle officine aeronautiche di Monfalcone il suo alto contributo di lavoro e di operosità, tanto che dopo modesto inizio aveva potuto ottenere delle brillanti affermazioni nel campo delle costruzioni aeronautiche. Spetta in gran parte all'iniziativa del Gr. Uff. Alberto Cosulich la vasta e profonda azione assistenziale del cantiere di Monfalcone, che ebbe origine con la costruzione di una città-giardino, degli alberghi per gli impiegati e gli operai, dell'asilo d'infanzia, del circolo rionale, della società del tennis.

Dotato di viva intelligenza e di uno spirito pratico e moderno al tempo stesso, profondo conoscitore di tutti i complessi problemi dell'economia aziendale, Alberto Cosulich aveva ricevuto nel 1935 l'onorificenza di Grande Ufficiale della Corona d'Italia, nel '55 quella ambitissima di Grande Ufficiale al merito della Repubblica e l'anno appresso la Medaglia d'oro al merito direttivo. Per la sua poliedrica attività, anche dopo l'annunciato ritiro dalla presidenza generale dell'Arsenale Triestino, Alberto Cosulich continua a mantenere la carica di Presidente della «Fratelli Cosulich», Società di navigazione e servizi aerei, nonchè della Selveg.

Con quest'ultima decisione del Gr. Uff. Alberto Cosulich, susseguente alla scomparsa dei fratelli Augusto (l'artefice principale del cantiere di Monfalcone cui si deve l'aver portato i CRDA al più alto grado di sviluppo e a rinomanza mondiale), Antonio (ricordato soprattutto per aver guidato la economia cittadina quale presidente della Camera di Commercio) e Guido (l'animatore, da ultimo quale direttore generale del Lloyd Triestino, della ricostruzione della marineria giuliana nel primo e nel secondo dopoguerra), si assiste praticamente al ritiro della dinastia dei Cosulich, che tanto contributo ha dato alla città in ogni campo dell'economia, dell'industria e della finanza, dalla scena pubblica triestina.

Mentre stava lavorando in un reparto della ditta «Stock» al Punto Franco Vecchio, l'operaia Paola Krismancic, di 27 anni, abitante al n. 126 di Basovizza, è rimasta vittima di un lieve infortunio. Nel trasportare un secchio pieno di bottiglie vuote, una di queste è caduta sul pavimento e, rompendosi l'ha ferita al piede destro. Trasportata all'ospedale con la CRI la Krismancic è stata trattenuta in osservazione; la prognosi è di dieci giorni.

Opinioni sulle elezioni

Alcuni lettori ci hanno scritto su argomenti elettorali. L'importanza che le ultime consultazioni hanno avuto e potranno ancor più avere sul futuro del nostro Paese ci spinge a raccogliere le lettere finora ricevute e a pubblicarle in questa rubrichetta che durerà fin quando ci perverranno segnalazioni sull'argomento, e se altre ce ne giungeranno. Le lettere saranno pubblicate senza commenti redazionali, senza mutilazioni e senza tagli purchè i lettori si attengano alle comuni norme di educazione e di civismo che escludono la possibilità di trascendere. Quelle lettere che conterranno insulti e grossolanità saranno cestinate. La firma è indispensabile anche se gli scriventi possono farci richiesta di non renderla pubblica. Ci auguriamo di riceverne parecchie, anche perchè il miglior modo di dare ai partiti e agli uomini politici la sensazione di ciò che la gente pensa è proprio questo.

«Egregio signor Bartoli. [illegible] tino: non Le sembra più coerente tradurlo, da parte di chi ha ormai abolito il latino?— V.R.».

O

«In seguito alle recenti elezioni ho notato con sorpresa e con rammarico che Trieste manderà al Senato uno solo senatore! Non sono un esperto in politica e conosco superficialmente (lo ammetto) le numerose, troppe leggi che la regola. A suo tempo, però, ho seguito le brevi controversie e proteste, anche del "Piccolo", sul fatto che con l'istituzione della regione Friuli-Venezia Giulia, il numero dei senatori di Trieste veniva ridotto da tre (ciò che, se non sbaglio, era stato precedentemente stabilito) a due. Ora come si spiega questa nuova mutilazione dell'autorità e del prestigio della città? Da qualche parte si tenta giustificare la cosa richiamandosi a delle leggi in base alle quali si è venuto a determinare l'attuale spartizione dei seggi senatoriali nella nostra regione. Ma questo non basta! Anzi ciò rende ancor più nebulosa la nostra legislatura e aumenta nel cittadino quel senso di sfiducia in essa. Come è possibile che Trieste sia messa alla pari, non dico di Udine che ha una certa consistenza, o di Gorizia (sia pure mutilata), ma addirittura di una Pordenone, di una Tolmezzo, di una Cividale (in tre, si noti bene, su un totale di 277 mila voti validi, hanno ben quattro senatori mentre Trieste uno su 193 mila!) anche se vantano una vasta circoscrizione elettorale? Come non accomunare la mia alle accorate e vibranti voci di protesta dell'intera città sul modo improprio di distribuzione dei seggi (e questo per parlare solo del Senato!) specialmente avendo ben presente la continua parabola discendente di Trieste che ora più che mai, messa sul piano di quelle cittadine, nonostante la sua forza numerica, si sente relegata all'ultimo posto anche nella regione?! Non sembra tuttociò una trascuratezza da parte dei partiti responsabili?! — Un lettore affezionato anche se non troppo profondo: Aldo Del Ben».

O

«Signor Direttore. L'ex Sindaco Bartoli non è riuscito ad andare a Palazzo Madama, il professor Sciolis non è spuntato fra i deputati che rappresenteranno Trieste a Montecitorio. L'avv. Gefter Wondrich non sarà più deputato missino della nostra città. I quattro deputati che avevamo nella passata legislatura si sono ridotti a tre, i tre senatori che avremmo potuto avere con la legge elettorale per Trieste si sono ridotti a uno solo (e per giunta comunista). Di fronte a questi risultati come fanno i partiti a dire che le cose sono andate bene? A me sembra [illegible] non sarebbero [illegible] del resto la di[illegible] fra partiti e [illegible] cosa nuova. Ad [illegible] l'episodio [illegible] si riferisce a loro stessi: noi guardiamo agli interessi della città, o più in grande, a quelli del Paese. Distintamente: Ruggero Bernich».

O

«Caro Piccolo. Sono uno dei molti italiani che in queste ultime elezioni hanno votato per il Partito Liberale abbandonando la Democrazia Cristiana. Non sono pentito del mio voto. Al contrario. Ma ora che, sia pure come semplice elettore, sono entrato a far parte della famiglia liberale posso suggerire all'on. Malagodi la necessità di abbandonare la Confindustria e i grandi interessi monopolistici privati e pubblici? Se il partito liberale, con la sua nuova forza e le sue tradizioni saprà diventare il vero partito della borghesia italiana, che oggi è fatta in gran numero anche di operai, il suo successo, già così grande in queste ultime elezioni, diventerà enorme e clamoroso, ma soprattutto rappresenterà la salvezza, la sola che io veda, del nostro Paese. Grazie per l'ospitalità — M.d.M.».

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE: domenica 12 maggio: escursione sul monte Ioànaz (m. 1167) con salita da Canèbola e discesa nella Valle del Natisone presso Pulfero. Programma dettagliato e iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3. Gruppo G.A.R.S.: venerdì 17 corrente, alle ore 21, avrà luogo l'assemblea annuale del gruppo.

Domande per incarichi negli asili comunali

Le aspiranti agli incarichi di supplenza nelle scuole materne comunali, per l'anno scolastico 1963-64, sono invitate a presentare, entro le ore 12 del 18 maggio al Comune, ufficio presentazione degli atti, stanza n. 32, ammezzato del Palazzo municipale, la relativa domanda, redatta su carta bollata da lire 200, corredata dai documenti prescritti, secondo le modalità contenute nell'apposito avviso.

SEGNALAZIONI

«Ill.mo Signor Direttore, ci riferiamo alle due "segnalazioni" apparse sul Suo giornale il 25 gennaio e il 6 febbraio del corrente anno e riguardanti un volume di nostra edizione: Alessandro K. Vlora, "Cielo Terra Genti" (L'Italia, ed. Bemporad-Marzocco, Firenze). La prima segnalazione metteva in evidenza due errori che figuravano nel suddetto volume; la seconda era stata compilata dal Preside prof. Luigi Cozzi, chiamato in causa dall'estensore della prima segnalazione. Il prof. Cozzi, uomo di scuola e di studio, faceva rilevare che purtroppo i testi scolastici non sono mai privi di errori, anche i migliori. Così è stato per il nostro, perchè appunto "errare humanum est". Però... Poichè il Corso di geografia in questione ha ottenuto un successo enorme già al suo primo apparire nel 1961, e tale successo è notevolmente aumentato nel 1962, screditarlo per un errore, sia pure grave, ci è parso troppo! Anche perchè il signor P.C. provava una tal quale meraviglia che gli uomini di studio, avvezzi alla quotidiana consultazione di libri, non potevano nè possono provare, perchè sanno che la perfezione non è mai stata raggiunta, e non solo per quanto riguarda i libri scolastici. Una prova è data appunto dal nostro volume che è stato redatto da un gruppo di scelti studiosi, alcuni dei quali di fama addirittura internazionale. Perchè allora nella risposta del Suo giornale alla segnalazione del Preside Cozzi si parla di deficienze che "assumono l'aspetto di fatti di costume"? Il volume è stato corretto, come Ella può rilevare dalla copia sottoposta alla Sua gentile attenzione e sarebbe stato ugualmente corretto anche senza le due segnalazioni, perchè una Casa come la nostra non è abituata a vivere sugli allori, nonostante i suoi 123 anni di vita e le sue grandi benemerenze nel campo della cultura e della scuola. Questo volevamo dirLe, signor Direttore, addolorati per essere stati coinvolti in un giudizio alquanto superficiale, causato appunto da un errore apparso in un nostro testo. RingraziandoLa per la ospitalità che vorrà concederci sul Suo giornale, Le porgiamo, signor Direttore, i nostri più distinti saluti. Casa Editrice Bemporad Marzocco s.p.a.».

Siamo lieti che la Casa editrice Bemporad-Marzocco intervenga direttamente, sia pure a distanza di tempo, su un problema che la riguarda direttamente. E' chiaro che il nostro precedente commento non aveva avuto intenzione di tirare in ballo e mettere in discussione il passato glorioso di una casa che vanta 123 anni di vita con grandi benemerenze in tutti i campi. Ci eravamo limitati a dire, e dobbiamo ripeterlo oggi, che è triste constatare che in un libro di testo per le scuole vi siano degli errori... non del proto. Peggio se si tratta proprio di errori di geografia in un libro... di geografia. Le deficienze che assumono «l'aspetto di fatti di costume» sono proprio rappresentate dal fatto che, come ci era stato scritto «non sono pochi» i libri di testo delle scuole che contengono errori. Il volume della Bemporad-Marzocco è ora stato corretto e ce ne rallegriamo. Ma non si sarebbe potuto correggerlo prima, visto che la prima edizione, risaliva al 1961?

⁂

«Sono padre di tre figli, due gemelli nati nel 1935 e uno nato nel novembre 1943. I due gemelli sono in possesso del foglio di congedo illimitato per dispensa in base alla circolare 16005/R 5-14 in data 15 marzo 1958. Tutti e tre sono residenti a Trieste. Vi prego di voler farmi sapere a mezzo della rubrica se i due gemelli nati nel 1935 figurano che abbiano prestato servizio militare e se, in conseguenza, il terzo figlio nato nel 1943 ha diritto al congedo anticipato? O.M.».

Il terzo figlio, nato nel 1943 — come ci è stato precisato da fonte competente — deve prestare regolare servizio di leva in quanto i primi due fratelli, nati nel 1935, non lo hanno effettivamente prestato, ma hanno goduto del beneficio concesso per i nati a Trieste negli anni dal 1926 al 1936.

⁂

«Tra le segnalazioni in data 26 aprile vi è una riguardante gli alloggi a riscatto dell'IACP che malgrado l'approvazione della legge 17.1.1959 n. 2 non sono stati ancora ceduti agli interessati. Io rivolgo la stessa domanda per le case INCIS. Aggiungo poi che il sottoscritto ha rinunciato ad acquistare l'appartamento per ragioni troppo lunghe a dirsi, si è trasferito altrove e ha domandato all'INCIS di Trieste la restituzione delle 5000 lire di deposito fatto all'atto della domanda per spese contrattuali. L'INCIS non ha nemmeno risposto. Ho sollecitato più volte con lettere raccomandate e di fronte al persistente silenzio mi sono rivolto al Ministro dei Lavori Pubblici. Ma neanche il Ministro, sebbene sollecitato, si è fatto vivo. Io domando se è questo il modo di trattare un cittadino che reclama i suoi diritti, mentre l'INCIS pur beneficia degli interessi sul depositi di migliaia di cittadini. D.T.».

⁂

«Vengo a pregarvi di dare una risposta a questo quesito: nell'ultima guerra si è spesso usato il termine "Commandos" per distinguere quei gruppi di soldati che agivano in azioni speciali o di sabotaggio. Desidererei sapere l'origine di detta parola, l'etimologia oppure la storia, se ce n'è una. S.T.».

La parola «commandos» è di origine portoghese ed indica quei gruppi di soldati particolarmente addestrati per azioni autonome e rischiose. Durante il secondo conflitto mondiale l'uso dei «commandos» è stato comune, anche se presso altri eserciti i reparti impiegati in simili azioni non venivano distinti con lo stesso appellativo. La storia perciò potrebbe anche perdersi nella notte dei tempi, ma la specifica identificazione di questi reparti con il termine di «commandos» deve ricercarsi solo durante il secondo conflitto, su tutti i fronti.

Ad Asolo e Possagno con l'UP

A cura dell'Università Popolare di Trieste avrà luogo domenica prossima 12 maggio, un'altra importante escursione culturale con meta le ridenti località venete di Asolo e di Possagno.

La comitiva avrà modo di visitare ad Asolo il Museo e la tomba di Eleonora Duse, soffermandosi poi a consumare il pranzo. Nel pomeriggio, sempre con l'ausilio di esperta guida, visiterà il tempio e la Gipsoteca del Canova a Possagno.

Il rientro a Trieste si snoderà lungo il piacevole percorso Conegliano, Pordenone, Palmanova.

La gita è stata autorizzata dall'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste con foglio n. 2214-VII-8 del 30 aprile 1963.

Per le iscrizioni i soci interessati possono rivolgersi alla segreteria della U.P., in via del Coroneo 17, tel. 35435, giornalmente dalle 17 alle 19.

DOPPIO INCIDENTE LUNGO LE RIVE

Più grave l'investitore

Un duplice, grave incidente è avvenuto ieri mattina sulle rive. Pochi minuti dopo le 9 un motocarro targato TS 40689, guidato dall'operaio Agostino Sorgo, di 39 anni, abitante in via Vasari 20, stava percorrendo la riva Nazario Sauro proveniente da Sant'Andrea e diretto verso la Stazione. Giunto in prossimità della via Boccardi, il guidatore del motomezzo non s'è accorto che in quel momento un'aziana signora, la settantottenne Margherita Radivo ved. Benedetti, stava attraversando la carreggiata sulle strisce pedonali. Il Sorgo, scorta all'ultimo momento la donna in mezzo alla strada, ha tentato di arrestare il motocarro. Urtata ed atterrata, la Benedetti è stata soccorsa immediatamente dallo stesso Sorgo che l'ha adagiata sul marciapiedi in attesa della CRI e, dal «salvagente» del tram dove si trovava, è sceso sulla carreggiata non accorgendosi che in quel momento stava arrivando, proveniente dalla Stazione, l'utilitaria targata TS 31103, alla cui guida si trovava il signor Paolo de Mordax. Il breve attimo di distrazione è stato fatale al Sorgo che così è andato a sbattere violentemente contro la fiancata dell'auto. I due feriti sono stati avviati immediatamente all'ospedale; mentre la Benedetti è stata accolta in osservazione con prognosi di pochi giorni per lievi ferite in varie parti del corpo, le condizioni del Sorgo sono apparse subito molto gravi. Lo sventurato operaio è stato infatti ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi riservata per la sospetta frattura della base cranica, otorragia destra e frattura della gamba sinistra.

Nella foto: il luogo del doppio incidente con l'auto contro cui è finito il Sorgo. («Giornalfoto»)

LE ORE DELLA CITTA'

Le nozze d'oro di Santina e Antonio Gamboso sono state benedette, domenica mattina nelle chiesa parrocchiale di San Luigi, dal reverendo don Emilio Gamboso, loro figlio. Al commovente rito religioso hanno assistito parenti e amici, i quali hanno augurato agli anziani sposi ogni felicità. (Foto Panzini)

E' nato Roberto

L'Inter ha vinto lo scudetto ma è stata impallinata dalla Roma. Per un tifoso neroazzurro c'è da ridere e piangere assieme, ma malgrado la figuraccia all'Olimpico, Alvino Cucchi, uno dei nostri più scattanti compagni di lavoro, in questi giorni ha soltanto sorriso. E' infatti diventato padre di un bel maschietto, cui è stato dato il bel nome di Roberto. Dice il padre che vorrà farne... un Maschio, sempre per quella passione di cui sopra. Intanto al neo padre e alla madre, gentile signora Luciana, le più vive felicitazioni.

Convivio del VAL

Il VAL comunica che martedì 14 maggio alle ore 20 avrà luogo in un locale cittadino il pranzo di chiusura dell'anno sociale cui saranno ospiti d'onore i conferenzieri. Per informazioni si prega di rivolgersi alla segretaria dott. prof. Evy Malipiero (giovedì dalle ore 14-15, telef. 26-740).

Fontana Arte

con i suoi insuperabili lampadari darà un tono al vostro ambiente. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Tappeti persiani e cinesi

originali, finissimi, convenientissimi: vasta scelta. Comprate oggi nel vostro interesse. Via San Lazzaro 17.

Un chicco d'oro?

Tanti chicchi d'oro. E dove? Li troverete...

...soltanto a Trieste

presso i negozi *Il Caffè* di via Battisti (ang. via Rossetti), via Montorsino 7 (Roiano), Largo Barriera Vecchia 16 e via Colautti 6 (Rione Rosmini). Ricordate: *Il Caffè, Il Caffè, Il Caffè.*

«Tessuti Modello Paternost»

presentano nelle

Collezioni Più Belle d'Italia

in ricco assortimento

Stupende sete e fini cotoni

francesi, svizzeri e nazionali

Per l'Alta Moda Estate 1963

in assoluta

Esclusività per Trieste

solamente presso

Tessuti Modello Paternost

via San Lazzaro 20, II p. (ang. Carducci).

Per gli accenditori a gas

servizio ricariche, manutenzione ed assistenza presso *V. Zandegiacomo*, con sede in corso Italia 1, tel. 37-591 e unica filiale in piazza Cavana 7.

Fra i trecento

modelli di pipe che *V. Zandegiacomo* mette a vostra disposizione troverete certamente la pipa che risponde alle vostre attitudini di fumatore e si adatta alle vostre abitudini. *V. Zandegiacomo*, corso Italia 1 e piazza Cavana 7.

---

†

Il giorno 4 maggio è spirata serenamente

Rosa Medani

maestra di scuola materna a riposo

dopo una vita dedicata ad opere di bene.

A tumulazione avvenuta, profondamente addolorati ne danno l'annuncio il fratello CARLO MEDANI e i nipoti con le loro famiglie e NADINA CERNE.

Un grazie di cuore al dott. Italo Conforti per la premurosa assistenza e alla affezionata Albertina Bronzin.

Trieste, 7 maggio 1963

Si associano al lutto:
— famiglie PREGARC e BAZZARA

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo, commossi, la signora ALBERTA BRONZIN che, con alto sentimento umanitario, costante, nobile sacrificio e dedizione immensa, assistette come una figlia amorosa, per tanti anni, la nostra amatissima zia

Rosa Medani

la quale spese la sua lunga vita solo al bene del prossimo.

i nipoti:
MARIA PITACCO CHERSI e dott. TITO CHERSI

Trieste, 6 maggio 1963

---

† Un tragico incidente ha troncato la vita di

Nereo Gervini

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LIVIA, il figlio FULVIO, la madre MARIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Prendono parte al lutto le famiglie DELLA TORRE, NIGRIS, PARENTE, SERRI.

La Direzione e il Personale della Sede di Trieste dell'I.N.P.S. prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Nereo Gervini

che per lunghi anni ha dato all'Istituto la sua apprezzata collaborazione.

La COMMISSIONE INTERNA e il C.R.A.L. - I.N.P.S. sede Trieste si associano al lutto.

Si associa al lutto il COMITATO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA della FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO - TRIESTE.

---

† Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Vittorio Antonini

esule da Pisino

Ne danno il triste annuncio la moglie NINA, il figlio dott. FULVIO con la moglie LICIA e l'adorato nipotino DIEGO unitamente ai congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Lo Stabilimento Chimico Farmaceutico G. ALBERANI di Bologna partecipa, con profondo dolore la scomparsa del suo rappresentante

Marino Giorgio Dallaporta

che durante una collaborazione appassionata, durata oltre trent'anni, è stato esempio di operosità intelligente, di profondo senso del dovere e di adamantina probità.

Bologna, 6 maggio 1963

---

† Il giorno 5 corr. tragico incidente stroncò la vita del nostro caro

Serafino Serafini

Ne danno il triste annuncio i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

La moglie e i figli commossi per tutte le attestazioni di affetto e stima tributate al loro caro

Gildo Komatar

ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa parteciparono al loro grande dolore, gli amici, i colleghi, i casigliani, il Capo e il Vice della Sez. Commerciale del Traffico delle FF.SS. ed in particolare i sigg. medici curanti dott. G. Valente e dott. M. Belsasso nonchè il sig. Primario dott. D. Dobrina, i medici, la suora, le infermiere e il personale del Sanatorio Neurologico «G. Sai».

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Gianlauro Marchioli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai medici e al personale dell'Ospedale Maggiore. Un grazie particolare alla Direzione e al Personale delle Cooperative dei Refettori del Porto.

Famiglia MARCHIOLI

---

†

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente sopportate, il 5 corr. ci ha lasciato per sempre l'anima buona di

Giuseppe Garbassi

marito e padre esemplare.

Ne danno il triste annuncio la moglie ADELE, le figlie LILIANA col marito GIOVANNI DEL PIERO e MARISA, l'adorato nipote PAOLO e i parenti tutti.

Ringraziano di tutto cuore l'amico dott. Nereo Tomazzi per le continue e amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 16 dalla casa di via Trento n. 16.

Partecipa al lutto la famiglia del dott. GIUSEPPE KRATTER.

---

† Il 5 corr. si è spento l'amato ed indimenticabile

Giovanni Bonivento

Ne danno il triste annuncio la sua cara ANNA, i figli LILIANA, LUCIO e MARISA unitamente al fratello, alla sorella, alle cognate e cognati e ai nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto gli amici CARLA, RENATO, FRANCO, CARLO e TITO.

---

†

All'alba la mia

Ada

ha raggiunto il nostro MAURO nella pace eterna.

Oggi martedì alle ore 10.30 gli sarà posta accanto.

SILVIO COLOGNATTI

Trieste, 6 maggio 1963

---

† Il giorno 5 corr. si è spenta

Albina Viscovich

Ne danno il doloroso annuncio il marito LUIGI, il figlio SERGIO con la fidanzata MARIA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 5 corr. ha cessato di vivere

Francesco Suman

Angosciati ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano nel contempo i medici e il personale della IV Medica.

I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Servola.

Famiglie: GURIAN - SUMANI - JANKO

---

† A tumulazione avvenuta, la sorella ALMA annuncia con profondo dolore la morte di

Adele ved. Pierobon

avvenuta il 2 corrente.

Ringrazia sentitamente il dott. Peri per le solerti e disinteressate cure prestatele.

Partecipa al lutto la famiglia di MARIO SOMMADOSSI.

---

† **Giovanna v. Presen v. Ujcich**

si è spenta il 6 corr. lasciando nel dolore il figlio GIUSEPPE e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 15.15 dall'Ospedale Maggiore.

Commossi per l'affettuosa partecipazione al dolore per la scomparsa di

Marino Giorgio Dallaporta

i familiari ringraziano quanti lo hanno ricordato.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Angelo Filippone

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Famiglie: FILIPPONE - CIANCIOLO

Nel I anniversario della scomparsa di

Mario Paulin

il nipote FABIO e i familiari lo ricordano con immutato affetto.

LA SOCIETA' GINNASTICA HA UN SECOLO

Una giovane di cent'anni

Vasto programma celebrativo che culminerà il prossimo novembre - Una mostra di cimeli

«La Ginnastica Triestina è giovane: ha cent'anni». Questo è il motto, infiorato da un pizzico di civetteria, che il sodalizio biancoceleste ha adottato per ricordare l'anniversario eccezionale. Cent'anni di vita di una società vanno però festeggiati con qualcosa di altrettanto eccezionale, e così la Ginnastica ha predisposto un nutrito programma di manifestazioni, per la cui realizzazione ha ottenuto il pieno appoggio delle massime autorità locali e delle Federazioni interessate.

Di tale programma ha esposto ieri i punti fondamentali il presidente del sodalizio, ing. Francesco Faccanoni, in una conferenza stampa alla quale hanno presenziato i componenti il consiglio direttivo della Ginnastica, nonchè i componenti il comitato ristretto che più da vicino e direttamente provvede alla organizzazione delle manifestazioni celebrative. Di quest'ultimo comitato fanno parte fra gli altri il col. Fonda Savio, già presidente del sodalizio, l'avv. Cecovini, l'avv. Pagnini, il dott. Tamaro e la signora Viatori.

L'ing. Faccanoni, dopo aver ricordato il significato della celebrazione, anche quale avvenimento cittadino, di cui sarà certamente avvertita l'importanza storica, ha annunciato che il Presidente della Repubblica si è compiaciuto di concedere il suo alto patronato; il Commissario del Governo dott. Mazza ha già dato il suo entusiastico appoggio alla celebrazione, mentre il Comune, con uguale sensibilità, ha provveduto anche a dar corso ai lavori di adattamento dello stadio di Valmaura, particolarmente per quanto riguarda la pista, dove nella prossima estate saranno disputati i campionati assoluti di atletica leggera, maschili e femminili. Questo avvenimento sportivo impegnerà al massimo gli organizzatori, proprio per il rilevante afflusso di atleti e dirigenti previsto per l'occasione (almeno cinquecento persone) e per i problemi che ne derivano. La data di effettuazione dei campionati è già stata fissata: avranno luogo nei giorni 19, 20 e 21 luglio.

La sezione scherma ha già avuto la sua manifestazione di centro, con la effettuazione dell'incontro triangolare femminile di fioretto, svoltosi il 3 marzo scorso fra le nazionali di Italia, Ungheria e Romania. E' stata anzi questa competizione a dare il via ufficiale ai festeggiamenti.

Per quanto riguarda le altre sezioni del sodalizio, ciascuna è impegnata nella organizzazione di una manifestazione agonistica di grande rilievo. Dopo la scherma e l'atletica entrerà in lizza il canottaggio, per il quale sono programmate a Trieste l'11 agosto le regate nazionali. E' stata annunciata pure la effettuazione di una competizione internazionale di judo, fra «cinture nere» e di un torneo cestistico ad alto livello; per quest'ultimo le trattative sono ancora indefinite soprattutto per la difficoltà di disporre di un adeguato campo di giuoco. Le manifestazioni sportive si concluderanno con la disputa dei campionati assoluti femminili di ginnastica artistica, programmi per i giorni 3 e 4 novembre. Oltre alle sezioni sportive saranno impegnate però anche la scuola di danza classica, che presenterà nel mese di ottobre al teatro Verdi uno spettacolo rievocativo della storia della società.

Le manifestazioni celebrative si concluderanno solennemente il 10 novembre, data che ricorda la fondazione della [illegible]

... ta della Coppa S. Giusto»; «I subacquei del C.A.R. Aquila»; «Verso Saplum». Alla vernice sono state invitate le autorità.

Foto di sub

[illegible]

A BORGO S. SERGIO

Originale incontro scuola-famiglia

Il Centro sociale di Borgo San Sergio dell'Istituto servizio sociale case per lavoratori, in unione alla direzione didattica di San Sabba, ha organizzato un corso per i genitori degli alunni che nel prossimo anno scolastico frequenteranno la prima classe elementare a Borgo San Sergio.

Il corso ha lo scopo di informare i genitori su tutti i problemi inerenti alla migliore collaborazione tra la scuola e la famiglia. Sono stati predisposti dal 15 al 20 incontri, nei quali illustri docenti esporranno alle famiglie i principali risultati della pedagogia, della psicologia, della didattica, dell'organizzazione scolastica, quali si presentano nei primi contatti che alunni e genitori faranno con la scuola elementare. Saranno chiamati a dirigere le conversazioni, di volta in volta, uno psicologo, un pedagogista, un medico, un direttore didattico, una maestra; sono previsti anche altri interventi e la discussione con i genitori presenti.

Dato che, nel prossimo anno scolastico circa 80 saranno i nuovi alunni di prime classi, si spera in una buona partecipazione dei genitori stessi. Gli incontri si svolgeranno nella sede del Centro sociale, il quale ha ottenuto dal Ministero della P.I. l'autorizzazione a svolgere detto corso.

A Trieste è la prima iniziativa del genere: si tratta di un esperimento che si spera abbia successo e diffusione futura.

I musei alla «Minerva»

La consueta riunione settimanale della Società di Minerva di sabato scorso ha ospitato la dott. Laura Ruaro Loseri, conservatore dei Civici Musei di Storia ed Arte, che ha intrattenuto l'uditorio sul tema «I Musei di Trieste e la loro articolazione». Con rigore scientifico e dovizia di riferimenti storici la dott. Ruaro ha rifatto l'ampio quadro della «museografia», dai tempi remoti ai giorni nostri, entro il quale devono essere visti anche gli Istituti della città per poterne comprendere l'articolazione, la loro ragion d'essere, la loro finalità, e studiarne il rinnovamento secondo moderni criteri che li vitalizzano senza falsarne lo spirito. Brevemente ha accennato alle collezioni più significative riservandosi di illustrarle con l'ampiezza dovuta in occasione delle visite che i soci della Minerva hanno in programma. Calorosi consensi hanno accolto questa prolusione ad un ciclo di convegni di studio che si prospetta di grande interesse.

«Pro Natura Carsica». La conferenza, che il prof. dott Carlo D'Ambrosi doveva svolgere questa sera, è sospesa.

Questa sera per il ciclo di conferenze studentesche promosso dal Gruppo Giovanile della Soc. «D. Alighieri» si succederanno alla cattedra, nell'Aula Magna del Liceo Cl. «D. Alighieri» - via Giustiniano 5 - lo studente Fabio Ortolani del Liceo Sc. «G. Galilei» che con inizio alle ore 18 parlerà sul tema: «Il nuovo metodo di insegnamento della fisica nei corsi ''pilota''» e la studentessa Marina della Santa del Liceo Sc. «G. Galilei» che con inizio alle ore 19 parlerà su: «Alcuni aspetti della narrativa di Giani Stuparich».

L'ING. CLAUDIO CRUSIZIO

Un triestino alla testa della Olivetti Argentina

Il triestino ing. Claudio Crusizio è stato nominato direttore generale della Olivetti Argentina S. A. La notizia pubblicata con ampio rilievo dal «Giornale d'Italia» di Buenos Aires conferma l'analoga comunicazione data dalla Società madre di Ivrea nel bollettino mensile della Ing. C. Olivetti C.S.p.A. E' da appena due mesi che la Olivetti Argentina ha conseguito la piena autonomia nel ciclo produttivo grazie alla apertura di un grande stabilimento per la fabbricazione dei prodotti meccanografici Olivetti destinati ai mercati sudamericani. La Casa argentina occupa già ora 2400 lavoratori fra tecnici, maestranze e personale amministrativo.

La notizia della nomina dell'ing. Crusizio alla più alta responsabilità di questo importante complesso desterà particolare compiacimento a Trieste perchè il neo direttore generale è triestino di nascita, di famiglia e di sentimenti: è l'unico figlio dell'avv. Gastone Crusizio, da molti anni avvocato del Comune, e nipote del compianto prof. Ottone, già preside del Ginnasio Liceo «Leonardo da Vinci». Laureatosi a Padova nel 1943, alle dipendenze della Olivetti fin dal 1954, Claudio Crusizio dirigeva da tre anni e mezzo a Buenos Aires il settore commerciale della Casa argentina, anche in questo incarico meritandosi la stima e la simpatia tanto degli ambienti italiani che di quelli sudamericani: lo si deduce dalla cordialità con la quale la nomina del giovane ingegnere triestino dovunque è stata accolta.

Ma, ripetiamo, la notizia sarà appresa con cordialità tutta particolare a Trieste, dove la famiglia Crusizio conta tradizioni che l'hanno resa ampiamente benemerita alla città, tradizioni che oggi si rinnovano con Claudio Crusizio che afferma con il suo ingegno e con la sua tenacia la eccellenza del lavoro italiano all'estero. E' di ieri l'altro la notizia di un ulteriore successo dell'ing. Crusizio: egli è stato chiamato alla vicepresidenza della Camera del Lavoro italo-argentina e anche per questa nuova ascesa porgiamo a Claudio Crusizio i più vivi e sentiti rallegramenti.

Ammissione all'Accademia militare di Napoli

Il Ministero della Difesa Esercito comunica che il termine utile per la presentazione delle domande per la partecipazione al concorso all'ammissione alla Scuola militare di Napoli per l'anno scolastico 1963-64 è stato prorogato dal 30 aprile al 31 maggio.

LA VITA NEL PORTO

Buono il programma di merci e passeggeri sulle lloydiane

Il traffico delle merci di massa - In arrivo luppolo per la Dreher

L'«Europa» e l'«Asia» prenotate

[illegible]

Il «Toscanelli» con buoni carichi

[illegible]

Per il Mar Rosso

[illegible]

Prossimi arrivi di merci di massa

[illegible]

Merci varie

[illegible]

La linea «A.I.P.» dell'Arab-Navi

[illegible]

Luppolo per la Dreher

[illegible]

Nella «Tirrenia»

[illegible]

LA COMPAGNIA DI GIOVAMPIETRO AL «MODERNO»

«Processo per magia»

Ieri sera al Teatro Moderno si è assistito allo spettacolo «Processo per magia» nell'adattamento scenico dovuto a Francesco Della Corte (che ne è pure il sensibile traduttore), dalla celebre «Apologia» di Apuleio, il raffinato e coltissimo letterato, filosofo, naturalista africano-latino dell'epoca della decadenza. Retore e sofista brillantissimo, formatosi alla scuola di grammatica e retorica di Cartagine e perfezionatosi poi ad Atene e a Roma, dove esercitò per qualche tempo l'avvocatura, Apuleio si trovò coinvolto, a un certo punto della sua vita, in un famoso processo celebratosi a Salabrata diciotto secoli addietro, davanti al proconsole romano Claudio Massimo. L'accusa era grave quanto immeritata: d'avere cioè affascinato con arti magiche e pratiche occulte la vedova Pudentilla, ch'egli aveva sposato, al fine d'impossessarsi della sua cospicua eredità.

Lo spettacolo ricavato da Francesco Della Corte si basa appunto sull'arringa che lo scrittore pronunciò a propria difesa, facendo trionfare la sua buona causa contro i calunniatori. Spettacolo dunque tutto di idee e concetti, si vorrebbe dire, perchè affidato quasi esclusivamente ai principi filosofici e scientifici, ai sofismi, all'empito oratorio e persino al compiaciuto e malizioso istrionismo verbale, propri d'un retore e di un intellettuale d'alta classe, quale appunto fu Apuleio di Madauro.

A Renzo Giovampietro, che ha impersonato la suggestiva figura di Apuleio e ha diretto, insieme, lo spettacolo, va riconosciuto il merito di aver capito quel che di sempre vivo e di tuttora moderno contiene quell'orazione «pro vita sua» e quel processo apparentemente didascalico e tanto remoto: vale a dire le possibilità di tradurre in spettacolo autentico la situazione, antichissima come si vede, dell'intellettuale, accusato in mala fede e talmente superiore ai suoi detrattori da potersi permettere di giocare con loro come il gatto col topo; così da proiettare l'esempio di Apuleio, o meglio questa forma di «processo alla cultura» antelettera, sulla scena dei nostri giorni, dove si continuano a celebrare le cacce alle streghe e dove non passa quasi settimana senza che rozzi difensori dell'anticultura chiamino nei tribunali d'una ideale Salabrata, i moderni Apulei perchè rispondano dei loro reati di «magia». E non a caso lo spettacolo di Francesco Della Corte e Renzo Giovampietro è ambientato all'epoca recente, con gli attori che recitano in abito da sera, e non per nulla — si vorrebbe aggiungere — proprio dallo stesso albero genealogico e dalla medesima latitudine geografica di Apuleio scende (per tacere di Tertulliano, di Agostino) un grande «misto-sangue» della civiltà contemporanea, Albert Camus.

«Processo per magia» è stato, anche in questo senso, uno spettacolo bello e stimolante da ascoltare. Giovampietro, nella parte del civilissimo intellettuale africano-latino ha sciolto tutta la gamma della sua faconda eloquenza, confutando, irridendo, schiacciando col rigore delle sue argomentazioni la canea degli ignobili accusatori oscurantisti e ipocriti, forte della propria coscienza pulita e perfino del diritto, conferitogli dall'intelligenza, di prendersi gioco di loro come in una gara di elegantissimo narcisismo dialettico. In ciò i suoi compagni l'hanno valorosamente fiancheggiato.

Il pubblico, scarsissimo, non ha però risposto all'invito come era lecito attendersi. Sala quasi deserta, rammarico e stupore degli attori che si sono trovati a recitare, per così dire, nello specchio: al punto che, finito lo spettacolo, Renzo Giovampietro non ha potuto tacere la propria legittima, sacrosanta amarezza, lamentando giustamente come in una città di trecentomila anime, non certo ultima per tradizione di cultura e di civiltà, l'attrattiva del buon teatro langua in così lacrimevole mestizia. Giovampietro non ha detto proprio così: è stato assa più gentile e blando nelle sue espressioni di sconforto, ma il succo del suo pensiero era esattamente questo. Ed ha ragione. L'amarezza e lo sconforto per il «forno» sono ancor più nostri che suoi.

G. B.

Mostra fotografica al CRDA del pellegrinaggio ad Assisi

Il Circolo Ricreativo Aziendale dei CRDA ha allestito nella propria sede di via C. Battisti 6 (Galleria Fenice), una esposizione di fotografie relative al pellegrinaggio ad Assisi delle maestranze dei CRDA. Questa rassegna, che comprende oltre 200 fotografie, è una documentazione delle festose e indimenticabili giornate, trascorse dai 600 partecipanti nella città del Santo e nella vicina Perugia, e potrà essere visitata seralmente dal giorno 7 al 10 maggio dalle ore 18 alle 20. Ingresso gratuito.

Paracadutisti a Treviso

Domenica 12 maggio, sull'aeroporto di Treviso San Giuseppe avrà luogo un'esercitazione addestrativa di lancio con paracadute per le sezioni delle tre Venezie dell'ANPDI. Sono fissati tre decolli, con 120 lanci, sull'aeroporto di Treviso e due decolli, con ottanta lanci, sull'aeroporto di Vicenza.

I paracadutisti della Sezione di Trieste sono invitati a presentarsi, con urgenza, in sede per essere inclusi nella lista di lancio.

SCRITTORI GIULIANI

«La tartaruga» di Aurea Timeus in una serata al C.C.A.

Proseguendo nel ciclo dedicato agli autori giuliani contemporanei, venerdì prossimo la Sezione lettere del Circolo della Cultura e delle Arti presenterà il nuovo romanzo della scrittrice istriana Aurea Timeus, «La tartaruga», appena pubblicato dallo editore Vito Bianco di Roma.

Con questa sua nuova opera, la romanziera polesana (ormai da anni stabilitasi nella capitale) continua a svolgere il tema narrativo iniziato con «La mia gente», sullo sfondo unico della natia Istria, nell'immediato sofferto travaglio della sua storia più recente. Il primo libro s'interrompeva nella delirante euforia della liberazione del 1918; questo secondo parte da lì per concludere la sua parabola ai giorni nostri, con dentro intero il desolato e tragico calvario degli istriani.

Al critico prof. Marcello Fraulini è affidata la prolusione analitica del romanzo; seguirà, a cura dell'autrice Aurea Timeus, una lettura di brani scelti.

La manifestazione, in programma per venerdì 10 maggio, avrà inizio alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

MOSTRE D'ARTE

Remo Gordigiani

Alla galleria «La Cavana» è presente in questi giorni un artista toscano, Remo Gordigiani, che mostra sicure qualità raggiunte attraverso una lenta e complessa maturazione stilistica, verso la quale hanno confluito sia esperienze di nobili e antiche letture (il romanico toscano) sia la pratica d'arte intesa senza discontinuità fra la tradizione maggiore (corsi liberi di nudo all'Accademia di Firenze) e l'altrettanto preziosa tradizione minore (egli insegna decorazione su stoffe alla Scuola statale d'arte di Pistoia, dove risiede).

Nato ad Empoli nel 1922, Gordigiani ha partecipato dal 1945 alle principali mostre in Italia e all'estero (VII e VIII Quadriennale romana, premio La Spezia, premio Michetti, premio del Fiorino, premio Morgan's, premio San Fedele, Parker Exhibition della pittura italiana contemporanea negli Stati Uniti d'America, ecc.). Il catalogo della mostra reca le presentazione di Lara Vinca Masini che dopo aver ripercorso le varie fasi della produzione di Gordigiani, giunta alla penultima tappa, quella dei quadri «romanici» così scrive: «Nei ,,romanici'' la ricerca si era fatta più meditata e razionale, volta ad una geometrizzazione che, ancorata ai motivi della tradizione culturale e storica della propria terra, espressi simbolicamente dal romanico toscano, risolveva in mito odierno, al di là di un intimismo locale, l'universalità di una coscienza storica. Oggi lo stesso ,,romanico'' resta come sigla autonoma, nella libera impaginazione del quadro, interpretato come fatto di relazione cosciente dell'uomo coi fenomeni che lo circondano: i rapporti ritmici, la suggestione di una segnaletica che è propria della civiltà meccanicistica odierna, si trasfigura, in questa colta e fine ricerca, in un nuovo rapporto di relazione, anche con la storia, non più immutabile punto di riferimento, ma vitalizzata e resa attuale in una nuova visualizzazione, che è quella dell'uomo di oggi».

La sigla di Gordigiani è costituita da un quadrato, disposto in simmetria ortogonale con i vertici ai punti estremi, secondo un motivo di decorazione assai frequente nelle chiese romaniche della Toscana. Questa sigla non è peraltro l'unico tema delle sue opere, come avviene in alcuni artisti contemporanei, fra i quali il più noto è Capogrossi. L'arte di Gordigiani affonda le sue radici nel colore della sua regione e da questa sincera e viva attenzione per le antiche terre, per i gialli, per taluni rossi, ora spenti, ora accesi, muove l'invenzione di un tracciato segnato con larghi gesti contro uno sfondo uniforme. Il segno grafico reca dunque, intimamente compenetrato a se stesso, una carica emotiva e coloristica che la dialettica sfondo-figura articola nella compiutezza della visione e che la sigla quadrata riassume e concentra come proposta finale. Ma l'aspetto più ricco di significati, più gravido di potenziali sviluppi non ci sembra vada rintracciato nella modernità dell'emblema grafico, quanto piuttosto nella complessità di un discorso coloristico fine nelle allusioni e ampiamente risonante nei risultati. Lungo questa strada la sigla del marchio quadrato riacquista una corposa e quasi sensuale verità terrena, non contrastante con l'antica bellezza del segno, provenendo l'una e l'altra dalla stessa radice culturale.

I quadri di Gordigiani ci sembra debbano essere visti soprattutto nella bellezza solitaria e discreta di alcuni accordi cantati nella parte centrale del quadro, ai quali armonicamente risponde il vasto tessuto monocromo circostante. Certo questa condizione è legata ad una contemporaneità di linguaggio che per essere tale non potrà prolungarsi al di là della presente breve stagione: ma poichè la radici sono sane e vitali, siamo convinti che il Gordigiani futuro ci riserberà grate sorprese.

I. N.

Domani il primo concerto del ciclo U. P.

Domani sera, mercoledì 8, alle ore 20.45 precise, avrà luogo nell'Aula Magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), la prima serata del ciclo di concerti promosso dall'Università Popolare di Trieste e dedicato al «Lied» ed alla polifonia dal '500 ai giorni nostri.

La prima audizione sarà sostenuta dal soprano Gloria Paulizza accompagnata al pianoforte dalla prof. Livia D'Andrea Romanelli, e sarà dedicata all'illustrazione del canto da camera dal '600-'700 fino a Beethoven e a Mozart.

Gli abbonamenti all'intero ciclo ed i biglietti d'ingresso al solo concerto di domani sera, possono essere acquistati esclusivamente presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

CONFERENZE

QUESTA SERA AL C.C.A.

Panorama odierno della letteratura slovena

Per la serie delle manifestazioni di aggiornamento informativo sulla situazione culturale dei vari Paesi del mondo, il prof. Giuseppe Tavcar, di Radio Trieste, terrà oggi al Circolo della Cultura e delle Arti l'annunciata conferenza sul tema «Letteratura slovena contemporanea».

Particolarmente in questo secondo dopoguerra, le lettere slovene hanno manifestato in crescendo una singolare e assai pregevole fioritura, soprattutto sul duplice piano di produzione della narrativa e della poesia. Su tale fenomeno, sulla sua entità e sulle sue caratteristiche, il prof. Tavcar avrà modo oggi di prospettare un panorama riassuntivo, in modo da consentire al nostro pubblico una idea esauriente ed aggiornata.

L'inizio della conferenza è fissato alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

Il Comune rende noto che in conformità alle disposizioni testamentarie del compianto barone Pasquale Revoltella, venerdì 17 maggio, festa di San Pasquale, verrà celebrata alle ore 10 una Messa solenne nella cappella della Villa Revoltella.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
Prima visione di un eccezionale western a colori:
«I SELVAGGI DELLA PRATERIA»
J. Philbrook - W. Kovack

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera 1963. Questa sera alle ore 21 precise: Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il m.o Sergiu Celibidache.

TEATRO STABILE DI PROSA. In preparazione: «La storia di Vasco», di Georges Shehadè. Regia di Aldo Trionfo. Scene e costumi di Marcello Mascherini.

TEATRO MODERNO. Ore 21.15, spettacoli di prosa, con la Compagnia di Renzo Giovanpietro in: «Processo per magia», di Apuleio di Madaura. Regia di Renzo Giovanpietro. Prezzi: platea lire 800; galleria lire 400. Prenotazione e vendita dei biglietti, alla Biglietteria centrale (Galleria Protti) telef. 38547 e alla cassa del teatro, telef. 94684, dalle ore 16 in poi.

COMMEDIANTI. (Piazza Perugino, tel. 46-272). Alle ore 21: «Il berretto a sonagli», di Pirandello.

ARCOBALENO. 15.30. Un successo senza precedenti: «Le quattro verità», divertente ed originale, interpretato da Monica Vitti, Sylva Koscina, Leslie Caron, Anna Karina e Charles Aznavour. Diretto da quattro dei più grandi registi europei: A. Blasetti, René Clair, L.B. Berlanga e Herve Bromberger. Vietato ai minori di 14 anni. Escluse tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 14, 17.45 e 21.45: «Il Gattopardo», in technirama technicolor, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon, Paolo Stoppa, Rina Morelli e Romolo Valli. Sono tassativamente vietate le tessere ed i biglietti di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.

FENICE. 15: «Una fidanzata per papà», in cinemascope technicolor la commedia più spumeggiante dell'anno, con Glenn Ford, Shirley Jones, Stella Stevens e Dina Merrill.

GRATTACIELO. 16. Un eccezionale western a colori in prima visione: «I selvaggi della prateria», con James Philbrook, Nancy Kovak, Duane Eddy e Guy Mitchell.

NAZIONALE. 15.30: «L'uomo senza passato». Premio Oscar 1963 per il miglior film straniero, con Hardy Kruger e Nicole Courcel. Vietato ai minori di 14 anni.

SUPERCINEMA. 16: «Silvestro il magnifico», un meraviglioso film in prima visione. Technicolor, con Silvestro, il gatto più caro ai bambini e i 3 porcellini. 2 ore di divertimento.

ALABARDA. 16: «L'isola in capo al mondo», da un romanzo di Crouzat. Tre donne lottano per il possesso dell'unico uomo, con Dawn Addams, Magali Noel e C. Marquand. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16: «La donna nel mondo», di G. Jacopetti. Un altro esplosivo originale e sempre interessantissimo film dello spregiudicato regista di: «Mondo cane». Vietato ai minori di anni 18.

CAPITOL. 16: «Russia sotto inchiesta». Un film che rivelerà una Russia che il mondo amico e nemico deve conoscere; in technicolor. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30, 19.15 ultima 22: «Uno dei tre», cinemascope, con Anthony Perkins, Renato Salvatori e Jean Claude Brialy. Non sarà ammesso l'ingresso durante gli ultimi 15 minuti di proiezioni. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La porta dalle 7 chiavi», classico, giallo di E. Wallace, con H. Drache e S. Sesselmann. Uno spaventoso mistero! Anche le vittime ignorano il terribile mistero... che vi sfidiamo a risolvere. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16: «7 strade al tramonto», con Audie Murphy, Barry Sullivan e Venetia Stevenson. In technicolor.

IMPERO. 16.30: «La marcia su Roma» con U. Tognazzi e V. Gassman. E' un film De Laurentiis.

MASSIMO. 16. Ultimo giorno: «La grande rivolta», la storia di una grande rivoluzione, in un colossale technicolor, con C. Martell e J. Mistral.

VIALE. 16: «Terrore a Shanghai», con Ruth Roman e Edmond O'Brien. Un film interessantissimo.

VITTORIO VENETO. 16. In technicolor. Walter Chiari, Raimondo Vianello, Aroldo Tieri in: «Due contro tutti». Fanno a meno anche... del terzo, gli sceriffi più terribili del West. Un uragano di risate. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «La spia dei ribelli», un western denso di emozioni, con Van Heflin e Anne Bankroft.

ALCIONE. 16. In technicolor: «L'assedio delle sette freccie», con William Holden, Eleanor Parker e John Forsyte. Capolavoro Metro.

ALDEBARAN. 16.30: «Alto tradimento», un capolavoro di drammaticità e suspense, con Elizabebth Taylor e Robert Taylor.

ARISTON. 16: «I mongoli». Un colossale film in technicolor, con Anita Ekberg e Jack Palance. Spettacolare.

ASTORIA. 16, ultima 21. 2 film: «I soliti rapinatori a Milano» e «Carosello matrimoniale», in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

ASTRA. 16.30: «Pastasciutta nel deserto» con G. Ralli e V. Venantini.

IDEALE. 16: «L'arciere verde». Un giallo classico di Edgar Wallace, con Gert Froebe e Karin Dor.

LUMIERE. 16: «Lo sceriffo implacabile», in technicolor, con Jeff Morrow e Merrie Anders.

MARCONI. 15: «La strada a spirale». Una grandiosa vicenda d'amore e di morte in un eccezionale technicolor, con Rock Hudson e Burl Ives.

MODERNO. Vedi teatri.

NOVO CINE. 16: «Fra' Manisco cerca guai», comicissimo, con Aldo Fabrizi e Marisa Merlini.

RADIO. 16: «La bella mugnaia», cinemascope a colori, con Sophia Loren, Marcello Mastroianni e Vittorio De Sica.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Le tentazioni quotidiane», con Françoise Arnoul, Alain Delon, Mel Ferrer e Fernandel.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA AL «VERDI»

STASERA IL CONCERTO DIRETTO DA CELIBIDACHE

Questa sera alle ore 21 precise (a concerto iniziato sarà vietato l'accesso alla sala), avrà luogo il Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretta dal m.o Sergiu Celibidache.

Verrà eseguito il seguente programma: Mendelssohn: Sogno di una notte di mezza estate - Ouverture; Ravel: Ma mére l'Oye - 5 pezzi infantili; Beethoven: Sinfonia n. 5 in Do min. op. 67.

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Successo a Bologna di «Un uomo è un uomo»

Mentre fervono al Teatro Auditorium gli ultimi preparativi per «La Storia di Vasco», che andrà in scena la prossima settimana e che concluderà la stagione del Teatro Stabile triestino, la compagnia si è trasferita in Emilia per una breve «tournée» con lo spettacolo di maggior successo dell'annata: si tratta di «Un uomo è un uomo» di Bertolt Brecht che ha toccato così — dopo un mese di repliche fortunatissime nella nostra città — il palcoscenico del Teatro «La Ribalta» di Bologna. La compagnia ha debuttato venerdì 3 maggio e ha replicato lo spettacolo sino a ieri a teatro costantemente esaurito, dinanzi ad un pubblico attento, caloroso, entusiasta. La critica intera — com'era già avvenuto con gli inviati a Trieste dei maggiori quotidiani nazionali — ha sottolineato l'impegno artistico e culturale della realizzazione, il rigore stilistico, l'eccellente livello della recitazione, improntata secondo i canoni brechtiani del teatro epico.

Seconda serata jazz al Circolo «Italsider»

Nella sede del Circolo Italsider in via Carducci 24 si è tenuta venerdì scorso la prima delle tre serate dedicate a «Lineamenti di storia critica del jazz» a cura di Giorgio Berni, Lucio Dambrosi, Edoardo Kanzian. E' stato analizzato il jazz delle origini: i suoi primi sviluppi e il suo inserimento nella vita musicale americana.

Martedì sempre alle 20.45 si terrà la seconda serata, dedicata al periodo dello «swing» (il jazz dal 1930 al 1940). Con le brevi note critiche si potranno ascoltare alcuni dischi rappresentativi di questo periodo della storia del jazz.

Lilian Caraian nel museo Le Corbusier

Il più grande architetto vivente, Le Corbusier, sta costruendo sulle sponde del Meno il «Museo a crescenza illimitata» che sorge per iniziativa dell'«Internationales Kunstzentrum di Erlenbach e che nella sua progressiva crescita significherà l'apertura al non-finito propria del nostro tempo di ansiosa ricerca. La costruzione, che sarà completamente pensile, avrà l'ingresso principale al centro e si svilupperà secondo una spirale quadrata da continuare via via nel tempo a seconda delle future esigenze espositive.

I massimi critici ed artisti di tutto il mondo presiederanno allo sviluppo del museo destinato ad accogliere le testimonianze d'arte più avanzate e più attuali. Le Corbusier ha così definito il suo museo: «Il 14 settembre 1962, al Meno di Erlebach comincia la realizzazione di un museo a crescita illimitata dedicato alle arti disinteressate: alle arti del domani, all'espressione dell'immensa avventura che sta davanti all'uomo della civiltà meccanica, nella sua seconda era che sarà quella dell'armonia».

Tre delle più importanti collezioni tedesche d'arte moderna formeranno la dotazione iniziale del Museo. Apprendiamo nel museo Le Corbusier sarà presente con un quadro la pittrice triestina Lilian Caraian, grazie alla quale l'arte della nostra città sarà rappresentata in questo centro artistico di convergenza mondiale.

Incarichi e supplenze nelle scuole medie

Oggi, alle ore 19, nella sede di via Battisti 13, I piano, il prof. Bruno Pitacco, vicesegretario provinciale e consigliere nazionale del Sindacato nazionale scuola media, illustrerà per tutti coloro che vi hanno interesse, la recente Ordinanza ministeriale riguardante il conferimento incarichi e supplenze nelle scuole e istituti di istruzione media per il 1963-64.

Riunione per maestri

Il Sindacato provinciale Scuola elementare indice una riunione di tutti gli insegnanti elementari fuori ruolo per giovedì 9 maggio alle ore 17, nella sala maggiore della Camera del Lavoro, via Duca d'Aosta 12 - II piano, al fine di illustrare agli interessati la recente ordinanza ministeriale per gli incarichi e le supplenze. A detta riunione sono invitati pure i non iscritti al Sindacato.

Film, esposizioni, dischi all'Istituto Germanico di Cultura

Chiuso il ciclo dei concerti, l'attività dell'Istituto Germanico continua nel mese di maggio con altre attività culturali e ricreative. Per questa settimana, sono annunziati due film, dei quali uno dal titolo «Ich denke oft an Piroschka», tratto dal romanzo omonimo di Hugo Hartung, per la regia di Kurt Hoffmann e con Liselotte Pulver protagonista, verrà proiettato, nella sede dell'Istituto, domani sera alle ore 21.

Un altro film, a colori, di recente edizione, è in programma per sabato 11 corr. con due rappresentazioni: una alle ore 16 per bambini e ragazzi (comprensibile anche a quelli che non conoscono la lingua tedesca) e l'altra, per adulti, alle ore 21. Il film racconta la storia di «Biancaneve e i sette nani» ed è tratto dalla fiaba omonima dei fratelli Grimm.

Ancora questa settimana ci sarà una serata di musica riprodotta, e precisamente giovedì alle ore 20, nella biblioteca dell'Istituto. Per questa audizione il programma comprende musiche di autori moderni, come Boris Blacher, Werner Egk, Karl Amadeus e Paul Hindemith.

Nella nuova galleria, al pianoterra dell'Istituto, continua la mostra del pittore Schönhausen, con l'orario di apertura dalle ore 17 alle ore 20 e con ingresso libero.

Si sta in questi giorni completando al Borgo San Sergio il nuovo campo per il gioco del calcio («Giornalfoto»)

Cronache della televisione

Ci cascano tutti

Ieri i due canali televisivi si sono studiati di offrire al pubblico una certa varietà di scelta. Il primo apriva la serata col «TV 7» di Giorgio Vecchietti; seguiva la rassegna cinematografica, «La comica finale». Protagonisti di qualche amena risata erano, questa volta, Snub Pollard e Stan Laurel prima maniera, quando cioè il popolare Stanlio non stava ancora in coppia con l'inseparabile Oliver Hardy. Non occorre essere bambini, ci pare, per provare ancora il fascino, o quantomeno un certo, sommesso divertimento, per questa comicità delle «torte in faccia».

Il secondo ha presentato invece, per la sua serata di prosa, una commedia di Alexander Nicolai Ostrowsky: «Anche i più furbi ci cascano». Descrittore attento e spesso acre della società russa dell'Ottocento, Ostrowsky diresse la sua critica soprattutto verso taluni aspetti e costumi del mondo ottuso, avido e vanitoso dei ricchi mercanti e proprietari terrieri, rimasto ancorato ai pregiudizi e alle convenzioni di antiche, statiche regole di vita. Un ritratto di questo particolare mondo descritto da Ostrowsky, i telespettatori hanno già potuto assaporare alcuni mesi addietro nel dramma «La foresta», prodotto, pure questo, se ricordiamo bene, dal secondo programma.

«Anche i più furbi ci cascano» è, in breve, la storia d'un emerito arrampicatore sociale. Grazie alla sua scaltrezza di amabile avventuriero e alla sua espertissima arte adulatoria, costui sta per giungere al traguardo desiderato. Senonchè anche i furbi — come suggerisce il titolo — commettono le loro imprudenze, piccole o grandi che siano. L'imprudenza di Jegor Glumoff è un diario segreto, nel quale egli ha stilato, con feroce quanto verace sarcasmo, giudizi ed epigrammi impietosi sulla gente che appartiene al mondo cui egli ha cercato di dare la scalta. Quando la cosa viene risaputa in giro, per la denuncia d'una signora gelosa del giovanotto, scoppia naturalmente il finimondo. Quelle stesse persone che fin'allora non avevano lesinato i sorrisi e gli incoraggiamenti a Glumoff, sedotte dalle sue buone maniere e dalle sue ipocrite adulazioni, ora indignate lo respingono. Per Glumoff è la fine dei suoi sogni. Ma poichè non ha più nulla da perdere vuole levarsi almeno la soddisfazione di rivelare in faccia a tutti la verità di quello ch'egli ha scritto nel suo diario. Ed è infine proprio lui, il carrierista senza scrupoli, a fare la figura migliore. L'ironia e il sarcasmo di Ostrowsky appaiono trasparenti sulla lastra di questo bozzetto. Gli interpreti principali della commedia erano Alberto Lionello, Paola Borboni, Ennio Balbo, Lia Zoppelli, Gastone Moschin e altri.

Il Risorgimento e lo Stato moderno

Per il ciclo di conferenze sul Risorgimento promosso dal comitato di Trieste dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, di intesa con il Provveditore agli studi, l'avv. Emmanuele Flora parlerà giovedì prossimo alle ore 18.45, nell'aula magna del Liceo «Dante», sul tema: «Il Risorgimento e lo Stato moderno in Italia». La conferenza dell'avv. Flora è la terza del ciclo in corso; e, dopo la conferenza introduttiva del prof. Romano sulla «ideologia» e quella del prof. Agnelli sul «pensiero politico» del Risorgimento, approfondirà gli aspetti strutturali dello Stato moderno italiano sotto il profilo giuridico.

Verlaine e Debussy all'Italo-Francese

Domani, 8 maggio, alle ore 18.45, nella sala del Consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, il prof. Léon Guichard, della Facoltà di Grenoble, parlerà per l'Associazione culturale italo-francese sul tema: Verlaine et Debussy, ou langage poétique et langage musical. L'oratore, che è anche un illustre musicologo, completerà la sua esposizione con taluni commenti al pianoforte.

SI AVVICINA IL PROCESSO A CARICO DI CESARE MASTRELLA

L'OMBRA DI UN RICATTATORE DIETRO AL «DOGANIERE MILIARDO»

E' stata questa la giustificazione per gli ammanchi
Come si è giunti all'accertamento dell'enorme peculato

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Cesare Mastrella passeggia nel cortile del carcere di Terni

Terni, 6

Come potevano centocessantamila lire, questo era lo stipendio di Mastrella, giustificare l'altissimo tenore di vita dell'ispettore smiliardo, di sua moglie, dei suoi figli e infine della sua amica? Nonostante questa domanda ovvia, per sei anni Cesare Mastrella è riuscito a farla franca, a comprare pellicce, auto, gioielli costosissimi per la moglie e l'amante, ha fatto studiare i figli nel miglior collegio fiorentino, senza che nessuno si domandasse come con 160 mila lire al mese si potesse tenere un così alto livello di vita.

Un esposto anonimo giunse al Ministero delle Finanze e le indagini dimostrarono che parte delle accuse erano esatte: Mastrella aveva infatti acquistato a nome della moglie un appartamento di quattro vani e un negozio per un totale di dieci milioni di lire, inoltre era stata acquistata merce, articoli da profumeria, per altri otto milioni di lire. Dunque c'erano elementi più che sufficienti per aprire una inchiesta amministrativa. Invece nulla di tutto questo. Il rapporto della Finanza era piuttosto esplicito: «La posizione economica di Mastrella raggiunta in pochi anni e la vita dispendiosa che egli conduce tutt'ora con i suoi ha destato nell'opinione pubblica, tra il personale della Intendenza di Finanza e in qualche ambiente politico perplessità e stupore tanto da determinare apprezzamenti sfavorevoli sulla sua rettitudine».

Cesare Mastrella tuttavia [illegible] a giustificare il suo alto tenore di vita e gli acquisti di beni a nome della moglie. «Le due vincite enormi al Totocalcio avvenute nel 1956 nella zona di Terni, mi hanno permesso di fare gli acquisti che mi si contestano»: questa la spiegazione dell'ispettore. E i superiori la presero per buona.

Nonostante [illegible], dal momento che avrebbe indotto chiunque a maggior prudenza nel sottrarre il danaro, le spese «pazze» di Mastrella continuarono a ritmo vertiginoso: un appartamento di sette stanze, un negozio sulla via principale di Terni, un istituto di bellezza arredato lussuosamente, due donne di servizio, gioielli, pellicce, abiti per la moglie e altrettanto per l'amica. Cesare Mastrella continua, nonostante [illegible]te, le accuse anonime, [illegible]oni, imperterrito per la sua strada.

Non mancarono nemmeno i superiori che accorsero in sua difesa. Nel novembre del 1959 l'ispettore generale Mastrobuono affermò che Mastrella era uno ottimo funzionario, serio, intelligente e preciso».

Evidentemente l'ispettore generale aveva creduto alle giustificazioni del doganiere sulle vincite al Totocalcio. Del resto Mastrella passava per un forte scommettitore e aveva persino assunto un giovane per la elaborazione di complicatissimi sistemi per vincere al Totocalcio. Il lavoro era così gravoso che il giovane a sua volta aveva scelto un collaboratore ed entrambi riuscivano a sbarcare il lunario lavorando per l'ispettore.

Dopo sei anni di attività scoppiò lo scandalo. Il 6 novembre dello scorso anno l'ispettore superiore Giorgio Ghilardi si recò a Terni per una normale ispezione. La contabilità era apparentemente regolare ma il funzionario che aveva la buona abitudine di non fidarsi delle apparenze decise di controllare alcune bollette con i documenti già mandati alla direzione di Roma dal Mastrella. L'ispettore scoprì che Mastrella aveva versato a Roma sulla Bolletta n. 76, del 20 novembre 1962, 1.390.440 lire anzichè 43.876.845. Si trattava di una differenza piuttosto sensibile e il dott. Ghilardi, pensando a un errore, telefonò da Roma a Terni nel tentativo di rintracciare Mastrella, non lo trovò e si limitò a segnalare la cosa ai suoi superiori.

Cesare Mastrella era improvvisamente partito da Terni ed aveva raggiunto Roma dove, aveva trovato asilo presso la casa della sua amante, Anna Maria Tomaselli. Prima di partire però aveva sentito il bisogno di «rassicurare» telefonicamente il superiore che l'aveva cercato e telefonò all'ispettore Ghilardi e gli aveva confessato in poche parole tutta la sua attività: «Ho falsificato la bolletta — concluse Mastrella al telefono — ma non è finito tutto qui. Ho rubato oltre ottocento milioni».

La macchina della giustizia si metteva lentamente in moto. La moglie del funzionario la sera dell'8 novembre si presentò all'ispettore De Feo al quale consegnò una busta con documenti e una lettera nella quale il funzionario infedele indicava sommariamente le travolgenti tappe della sua attività.

Gli avvenimenti ormai erano precipitati. Cesare Mastrella fu arrestato la sera dell'11 novembre in casa della sua amica, Anna Maria Tomaselli in via Ettore Pais n. 18 a Roma. Anche l'amante fu tratta in arresto per favoreggiamento.

Cesare Mastrella confessò ogni cosa. Disse di aver sottratto [illegible] con abbondanza di particolari i vari metodi per impossessarsi del denaro dello Stato, disse di non aver avuto complici e che le sue donne, la moglie Aletta Artioli e l'amante, erano allo oscuro delle sue attività di peculatore.

Come giustificò Cesare Mastrella il salto che aveva fatto passando dal lecito all'illecito? La giustificazione, se di giustificazione si può parlare, fu in verità un po' puerile. Mastrella disse di aver sottratto circa un miliardo di lire per far fronte alle continue richieste di denaro di un ricattatore che avrebbe persino minacciato di morte i suoi figli. Nonostante le indagini degli inquirenti questa tesi è rimasta soltanto sulla carta in quanto nulla è stato accertato.

La istruttoria condotta dai magistrati di Terni non ha dato molto peso a queste ombre ventilate da Mastrella e proprio su questi punti oscuri cercherà di far perno la difesa per limitare e contenere la responsabilità di Cesare Mastrella.

Il 15 maggio a Londra

Processo per spionaggio al fisico italiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 6

Il processo a Giuseppe Martelli, il fisico nucleare italiano imputato di spionaggio, inizierà, con ogni probabilità, il 15 maggio prossimo. Oggi, lo scienziato è apparso in Tribunale a Southend, dove il magistrato ha tenuto una udienza di non più di un minuto, ed ha espresso l'intenzione di protestare la sua innocenza. Erano presenti il vice console italiano a Londra dott. Corrias, la dottoressa Rothwell, il cui nome è sentimentalmente legato a quello dell'imputato, e lo ispettore Stratton, che ha chiesto il rinvio del processo fino al 15, evidentemente per completare le indagini. L'avvocato Calderan, in rappresentanza di Martelli, ha dichiarato che il suo protetto non si riteneva colpevole di violazione dei segreti di Stato.

Prima che l'avvocato arrivasse, il fisico e la dottoressa Rothwell, su esplicito permesso dell'ispettore Stratton, avevano chiacchierato

L'Euratom, di cui lo scienziato è funzionario, continua ad affermare che Martelli non aveva accesso a materiale segreto. Il testo stesso dell'accusa, che parla di un atto preparatorio alla violazione di un segreto di Stato, non è molto esauriente.

Vice

LA MACCHINA ASSEGNA UN VOTO A OGNI RISPOSTA

RIPETITORE AUTOMATICO AL POSTO DELL'INSEGNANTE

Negli Stati Uniti sono in opera 250 mila apparecchi
Insegnamento programmato molto presto anche in Italia?

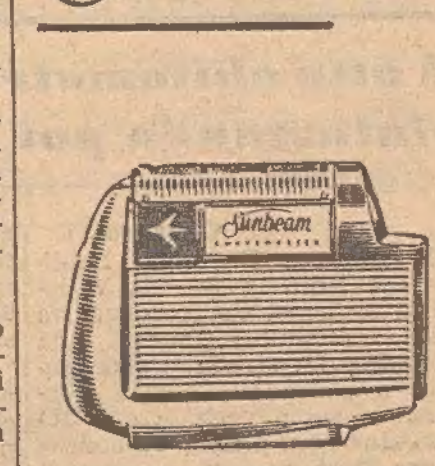
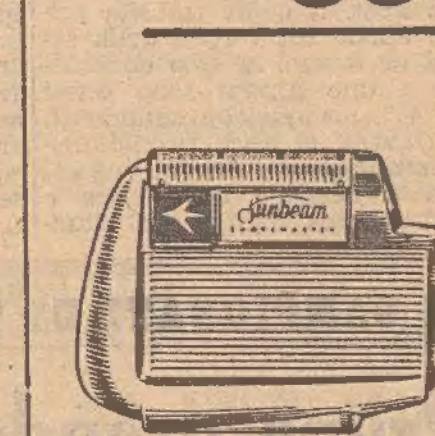
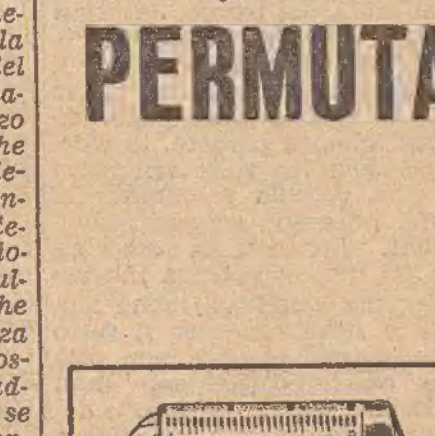
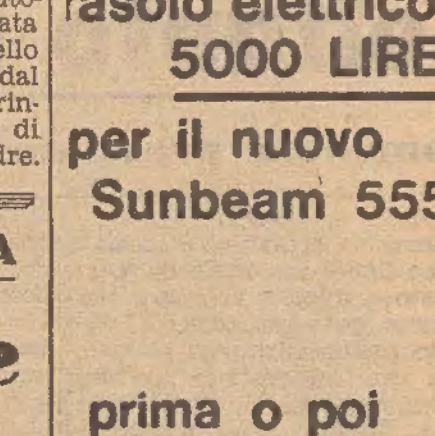
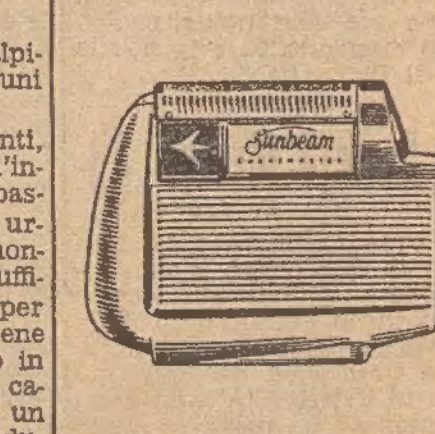
Roma, 6

Il Ministero della Pubblica Istruzione per far fronte all'annoso problema della carenza di personale docente nelle scuole, sta mettendo a punto una serie di ricerche per valutare la portata di nuove tecniche e di nuove strumentazioni didattiche raccomandate dalla conferenza di esperti dell'Unesco ai paesi economicamente e culturalmente più sviluppati. Si tratta dell'insegnamento automatizzato mediante appositi apparecchi meccanizzati: uno di questi «il ripetitore automatico» è già entrato in funzione da qualche tempo in Germania a iniziativa della «comunità di studio di Darmstadt». Le materie di insegnamento che potranno essere utilmente studiate vanno — secondo il parere dei tecnici del Ministero della P.I. — dalle più elementari nozioni della scuola primaria, ai più elevati corsi a livello universitario.

I ripetitori automatici o «teaching machines», come sono chiamati in America, costituiscono un'eccezionale realizzazione che permette di rendere effettivi tutti i vantaggi psicologici del nuovo metodo, mediante l'applicazione dei mezzi tecnici a disposizione con l'inclusione del fattore «tempo». Negli Stati Uniti d'America circa 250.000 macchine di questo tipo sono state già introdotte nella pratica attività scolastica.

Ecco il funzionamento: lo studente si trova seduto dinanzi all'apparecchio, con a portata di mano il blocco per gli appunti, la cassetta di registrazione e il nastro per l'insegnamento. Egli inserisce il nastro nel distributore automatico, dà un colpo di leva, la prima domanda appare sul quadro. Lo scolaro scrive la risposta e preme poi sulla leva per sapere se è quella esatta; aziona poi il rullo del comando per la classificazione; preme nuovamente la leva e appare la seconda domanda. Il tempo limite è indicato da un orologio a segnale Se egli ha risposto con esattezza a tutte le domande entro la unità di tempo prescritto, egli ottiene la votazione di 100. Fintanto che non riesce a raggiungere questa cifra egli deve continuare a effettuare la ripetizione.

L'insegnante, secondo questo sistema, diventa più un «progettista» che un esecutore. Le fasi esecutive, viceversa, vengono lasciate all'iniziativa di ciascun alunno.

Il problema dell'insegnamento programmato, come viene ormai chiamato in gergo internazionale, susciterà senza dubbio nei tradizionali ambienti scolastici, notevoli perplessità.

«OGGETTO MISTERIOSO» CONSEGNATO DAL «RE DELLE EVASIONI»

Nella lunga battaglia procedurale la difesa di Ghiani attacca Fenaroli

Dopo gli interrogatori degli imputati sarà data lettura di una serie di atti secondo la richiesta dell'avv. Madia, che oggi proporrà il rinvio del processo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 6

L'aperta frattura, anzi la polemica dura ed aspra fra la difesa di Ghiani e quella di Fenaroli: questo l'elemento preponderante dell'udienza di oggi al processo contro Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia. La ripresa dopo la parentesi dovuta alle elezioni politi[illegible] *con*sidera Egidio Sacchi quale correo di Fenaroli nell'uccisione di Maria Martirano; che le testimonianze sugli alibi di Raoul Ghiani non sono per nulla destituite di fondamento; che la istruttoria è stata a suo tempo condotta con metodi superficiali per non dire illeciti.*

In una parola Raoul Ghiani, attraverso il suo difensore, ha fatto sapere che intende capovolgere la propria posizione e che non si curerà della sorte riservata al commendatore.

Questo l'unico obiettivo che ha raggiunto Nicola Madia nella sua fatica. Perchè la Corte, dal canto suo, ha respinto, dopo lunga camera di consiglio, le due richieste avanzate dalla difesa di Ghiani ritenendo che non è giunto ancora il momento di entrare nel vivo della causa, cioè di esaminare deposizioni e testi. C'è un ordine cronologico stabilito dalla legge per il processo di appello e quest'ordine deve essere rispettato. Non si può ancora entrare nel merito e sono ammissibili soltanto le istanze preliminari che non possono essere discusse se non limitatamente.

Un altro fatto da annotare: Vincenzo Barbaro ha tentato di inserirsi nel dibattimento. Ha scritto al Presidente affermando di aver consegnato un misterioso oggetto connesso al delitto di via Monaci, al suo legale promettendo di far seguire un «memoriale» esplicativo del suo gesto. Ha detto anche che il suo avvocato avrebbe portato alla Corte quello che scherzosamente è stato definito «l'oggetto misterioso» ma nè il memoriale, nè tanto meno questo oggetto sono stati consegnati al Presidente dott. D'Amario.

Questa mattina si è cominciato con lo schieramento al completo. Presente Carlo Inzolia e il suo difensore avv. Cesare Degli Occhi, reduce dalla fortunata campagna elettorale. Prima dell'inizio dell'udienza una certa animazione regnava in aula. Non si sapeva come il Presidente avrebbe iniziato: interrogatorio degli imputati o discussione delle istanze preliminari? La curiosità è stata soddisfatta cinque minuti dopo le dieci. La Corte ha fatto il suo ingresso e il Presidente ha dato comunicazione di alcune lettere giunte durante la sospensione del processo.

«Sono giunti una lettera di Fenaroli e un telegramma di Vincenzo Barbaro. Giovanni Fenaroli chiede di poter consultare durante il dibattimento alcuni appunti che ha accluso alla sua missiva. L'imputato chiede inoltre di poter prendere appunti in aula. Su queste richieste — ha detto il Presidente — si provvederà in un secondo momento. Intanto restituiamo questi appunti a Fenaroli.

Un'altra nota del 3 aprile ci è pervenuta dal manicomio criminale di Reggio Emilia. Si comunica che Vincenzo Barbaro durante un regolare colloquio [illegible] abbia consegnato al suo legale avv. Cannarella un oggetto di cui non si conosce la natura. C'è anche una nota di Barbaro — ha continuato il Presidente— con cui si annuncia che lo stesso legale farà pervenire l'oggetto alla Corte e che di esso parlerà ampiamente in una memoria lo stesso Barbaro. Nè l'oggetto nè la memoria sono ancora pervenuti.

PRESIDENTE: *«Do la parola all'avv. Nicola Madia, difensore di Ghiani».*

Avv. MADIA: *«La difesa di Ghiani, prima di svolgere la istanza che è stata presentata a suo tempo, diretta ad ottenere il rinvio di questo processo in attesa della definizione del procedimento, che dovrebbe essere iniziato contro Egidio Sacchi per la denuncia presentata da Raoul Ghiani, avverte la necessità di presentare un'altra istanza e cioè la richiesta di lettura di atti e rettifica e completamento della relazione. Noi riteniamo necessario illustrare l'istanza perchè se essa dovesse essere respinta o sorgesse su di essa un'opposizione fra le parti, dovrebbe essere la Corte a decidere e la valutazione della Corte impone di illustrare le ragioni sulle quali è fondata l'istanza. E' un diritto dunque, ma anche un dovere morale che si fonda sul convincimento dell'innocenza di Raoul Ghiani...».*

PRESIDENTE: *«Scusi se intervengo. Potrebbe darsi che sulla lettura degli atti da lei richiesta non vi fossero contrasti e quindi sarebbe inutile motivare l'istanza. La prego quindi di fare una richiesta pura e semplice degli atti e dei documenti che desidera siano letti. Si vedrà dopo se sarà necessaria una motivazione...».*

MADIA: *«Se lei mi consente...».*

PRESIDENTE: *«Non è possibile discutere la causa in questo modo. Lei parla di innocenza e di colpevolezza; deve invece proporre solo la lettura di determinati atti. Se non sarà concessa, motiverà le ragioni per cui insiste».*

MADIA: *«Chiedo, in questo momento, di poter motivare la mia istanza. Ne faccio una istanza formale e preliminare sulla quale la Corte deve decidere».*

Avv. DE CATALDO (difesa Fenaroli): *«Chiedere la lettura di atti subito dopo la relazione significherebbe proporre alla Corte un'altra relazione. Qualsiasi lettura deve essere quindi rinviata, come vuole la procedura, a dopo l'interrogatorio degli imputati».*

Avv. CESARE DEGLI OCCHI (difensore di Inzolia): *«Secondo me bisogna ascoltare le spiegazioni di Nicola Madia».*

Avv. GIUSEPPE PACINI (Parte civile): *«Noi della Parte civile promettiamo che non ci opporremo mai ad alcuna richiesta dei difensori tendente ad ottenere letture o chiarimenti di qualsiasi genere, anche se riteniamo che la Corte sia già sufficientemente illuminata sui fatti in causa. Tuttavia la motivazione di questa richiesta del difensore di Ghiani sarà necessaria soltanto nel caso che l'istanza venga respinta, non prima.*

P. G.: *«La lettura degli atti, secondo la procedura, deve seguire l'interrogatorio degli imputati».*

PRESIDENTE: *«Lei, avv. Madia, insiste nella sua richiesta?».*

MADIA: *«Sì».*

Sono le 10.30 e la Corte si ritira per deliberare. Un'ora e 15 minuti è sufficiente ai giudici per prendere una decisione. L'istanza di Nicola Madia è stata respinta, perchè improponibile.

PRES.: «Avv. Madia può adesso segnalare gli atti di cui intende che venga dato lettura in aula».

A questo punto il difensore di Raoul Ghiani detta a verbale il lungo elenco dei documenti per i quali chiede la lettura: si passa da tutte le deposizioni di Egidio Sacchi al prospetto cronologico dell'andamento dei difetti riscontrati durante lo inserimento dei microfilm; dalle deposizioni del teste Pier Luigi Borgna a quelle di Enrico Sommariva, Maria Del Tedesco, Gabriella Malagoni, Clotilde Guatteri — madre di Raoul Ghiani — Anna Manzi e Angelo Traversi.

Ma finito questo lungo elenco ecco che scoppia un nuovo incidente.

PRES. (rivolto all'avv. Madia): «Adesso vuole proporre la sua istanza pregiudiziale relativa alla sospensione del dibattimento?».

Avv. MADIA: «Veramente ritengo che adesso si debba dare subito lettura di questi documenti».

PRES.: «Allora lei solleva una nuova eccezione?».

Avv. MADIA: «Sì, ritengo che ciò sia necessario, nello spirito di quella stessa ordinanza emessa da questa Corte, con la quale si sosteneva che la integrazione della relazione si sarebbe potuta ottenere al termine di essa con la richiesta di lettura di atti e documenti».

PRES.: «Bene, la prego allora di dettare la sua istanza a verbale».

Avv. MADIA (rivolto al Cancelliere): «La Difesa Ghiani chiede che il Presidente lasci procedere immediatamente alla lettura degli atti richiesti, in applicazione del dispositivo dell'ordinanza di questa Corte di Appello nella quale si diceva che il diritto di chiedere lettura di atti può essere esercitato dalla Difesa per rilevare a colmare le possibili manchevolezze della relazione».

Anche questa volta l'attesa dura circa un'ora: dalle 12.30, alle 13.30. Poi la Corte rientra ed il Presidente dott. D'Amario dà lettura della ordinanza.

«La Corte, sulla istanza della difesa dell'imputato Ghiani — legge il magistrato — diretta ad ottenere che sia data immediata lettura, ad integrazione della relazione, degli atti in precedenza elencati, allo scopo di acquisire ulteriori elementi necessari allo svolgimento della domanda di sospensione del presente giudizio preannunciata nella udienza del 29 marzo 1963; sentite le altre parti che si sono opposte alla lettura degli atti suddetti prima dell'interrogatorio degli imputati; ritenuto che, stante tale opposizione, competente a decidere sull'incidente è questa Corte; che con una precedente ordinanza questa Corte opinò che non fosse possibile decidere sulla suddetta istanza di sospensione se non dopo aver avuto conoscenza dei fatti della causa attraverso la relazione; che mentre la conoscenza di tali atti acquisita con la relazione appare sufficiente ai fini della valutazione di pregiudizialità oggetto della istanza che la difesa del Ghiani si è riservata di svolgere, le richieste letture attendono invece ad un'indagine di merito e si rilevano pertanto superflue ai fini suddetti; per questi motivi rimanda la lettura degli atti al momento successivo all'interrogatorio degli imputati».

E così anche questa quattordicesima udienza si è conclusa senza che nulla di nuovo sia accaduto. Domani si inizierà con la istanza di rinvio del difensore di Ghiani.

Franco Salomone

La principessa Anna colta alla guida di un'auto

Londra, 6

La principessa Anna d'Inghilterra — che ha 13 anni — è stata sorpresa ieri da un fotoreporter al volante di un'automobile. La fotografia, scattata nel grande parco del castello di Windsor e pubblicata dal «Daily Mirror», mostra la principessa, da sola, ai comandi di una delle automobili del padre.

SCAMPO' ALLA MORTE NEL CAMPO DI AUSCHWITZ

Cercano in tutta l'Ungheria i genitori di una studentessa

Rievocate le vicende della persecuzione antisemita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 6

Un giornale ungherese ha informato che a Cracovia una ragazza di 21 anni, studentessa della facoltà di medicina, sta cercando di stabilire chi erano i suoi genitori scomparsi durante la guerra quando essa aveva due o tre anni. Sembra che [illegible], tale è il suo nome attuale, sia stata deportata dall'Ungheria nel 1944 assieme ad un gruppo di ebrei, portati nel campo di sterminio di Auschwitz e [illegible] con il numero A 5116. Apparteneva al settore sperimentale del famigerato dott. Mengele, lo specialista dell'«eutanasia», che [illegible] attualmente in Argentina.

Riuscita miracolosamente a scampare alla morte, una delle pochissime, Eva venne raccolta da una famiglia di polacchi che avevano perduto la loro figlia [illegible] dei bombardamenti. La notizia ha dato la stura in tutta l'Ungheria ad una azione di ricerche generali alle quali partecipano organi di stampa, associazioni, radio e tutta la popolazione [illegible] i presunti genitori della ragazza di 21 anni. Alla direzione del giornale giungono quotidianamente [illegible] di lettere di persone che, [illegible] della descrizione fornita, ritengono di riconoscere in Eva la figlia scomparsa. Fotografie [illegible] dal tempo pervengono assieme alle lettere con preghiera di pubblicazione.

Benchè la storia di Eva sia quella di [illegible] migliaia di ragazze [illegible], il fatto ha sollevato la commozione generale.

Il Centro di documentazione filmatica di Budapest [illegible]

[illegible]

Bruno Tedeschi

RADIO e TELEVISIONE

A Rainer Maria Rilke è dedicata la trasmissione di questa sera alla televisione Nazionale, per le ore 22.25, nella serie «Poeti nel tempo», curata da Sergio Mintussi. La rievocazione della figura di Rilke si giova della consulenza di Lavina Mazzucchetti con Ottavio Fanfani e della regia di Gianni Serra. Rilke, nato a Praga nel 1875, morto a Montreux nel 1926, è il massimo poeta lirico del Novecento tedesco. Ospite dei principi di Torre e Tasso nel Castello di Duino, egli compose nella nostra terra una delle sue opere più alte: le «Elegie Duinesi».

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.45: Fogli d'album; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Canzoni per l'Europa; 11.15: Due temi per canzoni; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: La lirica vocale italiana per canto e pianoforte; 18: Trattenimento musicale; 18.40: Musica leggera greca; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.25: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Il racconto del «Nazionale»; 22.10: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta W. De Angelis; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: A che serve questa musica; 10.30: Notizie; 10.35: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Piacciono ai giovani; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Il vostro juke-box; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Canzoni per l'Europa; 19.55: Antologia leggera; 20.30: Notizie; 20.35: Tutti in gara; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia musicale; 12.30: Musica da camera; 13.30: Un'ora con A. Borodin; 14.35: Recital del pianista G. Gorini; 16.20: Poemi sinfonici; 16.55: Musiche di A. Rejcha; 17.40: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di J. S. Bach; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di G. Gershwin e I. Berlin; 21: Giornale; 21.20: Musiche di G. Mahler; 22.15: «Con lo Cheg a Chenonceaux», racconto di A. Andersch; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12; Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Jacobus Gallus: Missa super - «Un gay bergier» per coro a 4 voci miste - Corale «Sant'Ignazio» di Gorizia diretta da don Stefano Jericijo; 14: «L'Irredenta», romanzo di Alberto Boccardi; adattamento di Ezio Benedetti - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV - I puntata; 14.30: Dal mondo del jazz, a cura del Circolo Triestino del Jazz; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Preludi e fughe; 7.15 (17.15): Musiche per archi; 8 (18): Musica sacra; 8.55 (18.55): Sonate di Schubert e di Brahms; 9.55 (19.55): Compositori slavi; 11 (21): Un'ora con P. Hindemith; 12 (22): Recital del flautista S. Gazzelloni; 13.30 (23.30): Notturni e serenate; 14.25 (0.25): Pagine pianistiche; 15.30: *Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.30 (14.30 e 20.30): Gli assi dello swing; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni a 4 voci; 9 (15 e 21): Club dei chitarristi; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Suonano le orchestre dirette da E. Barclay e D. Ambrose; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.45: La nuova Scuola media; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.50: Chi è Gesù, a cura di Padre Mariano; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Delitto al microscopio», film; 22.25: Poeti nel tempo, a cura di S. Miniussi: R. M. Rilke; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Servizio speciale: Gli italiani viaggiano, di C. Mazzarella; 22.10: Musica in pochi; 22.45: Alle soglie della scienza: Che cos'è la chimica; 23.05: Notte sport.

SI RICUPERANO LE SALME ATTORNO ALL'AEREO SAUDITA

Finì contro il monte a pochi metri dalla vetta

Duro lavoro sulla cresta dell'Argentera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Terme di Valdieri, 6

Le operazioni di ricupero dei resti dei diciotto passeggeri e componenti l'equipaggio del «Comet IV» di Re Ibn Saud, schiantatosi il mese scorso contro la Cresta delle Guide (metri 2700), nel gruppo dell'Argentera, sono continuate dall'alba sino al tramonto.

Ieri era stata ricomposta la prima salma restituita dalla valanga che ostruisce il vallone del Souffi e ricopre i rottami disintegrati del quadrireattore saudita. I miseri resti, raccolti in un sacco di juta, erano stati trasportati a Terme di Valdieri su un toboga da una squadra del soccorso alpino del CAI di Cuneo.

La salma era quella di un arabo, membro del seguito del Sovrano. Addosso gli sono stati trovati i documenti di riconoscimento redatti in lingua araba e intestati ad Abdullah Alduseri, di 28 anni.

Anche oggi, carabinieri alpini e finanzieri, hanno scandagliato l'enorme massa nevosa profonda tuttora dai tre ai sei metri. La ricerca dei corpi straziati delle diciotto vittime si presenta tutt'altro che facile. Vengono raccolti di tanto in tanto miseri resti; sarà quasi impossibile ricomporre le salme in modo completo.

La fusoliera del «Comet» schiantandosi contro la roccia, sia per un esplosione a bordo — conseguenza di un atto di sabotaggio — sia per un'errata manovra del pilota (l'ipotesi più attendibile allo stato attuale dell'inchiesta) si è spezzata in molti minuti pezzi, lo scoppio con conseguente incendio dell'ingente deposito di kerosene, trasportato dall'aereo, ne ha provocato la totale disintegrazione.

Un sopraluogo è stato compiuto oggi, dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Cuneo, dott. Spaziani.

Partecipano alle ricerche tre elicotteri, un «Agusta» italiano e un «Alouette» e un «Sikorsky» (francesi), che hanno trasportato sul luogo del disastro i dodici uomini del soccorso alpino del CAI di Cuneo e alcuni carabinieri.

Secondo gli accertamenti, sembra che al momento dell'incidente l'aereo viaggiasse a bassa quota; l'aereo ha infatti urtato contro la cima della montagna, e sarebbero stati sufficienti pochi metri di quota per evitare l'incidente. Si ritiene che il pilota sia stato tratto in inganno dalle luci di alcuni casolari, e sembra anzi che un fatto simile si sia verificato durante il primo viaggio, quando sull'aereo viaggiava Re Saud con 90 persone del seguito; in quella circostanza la catastrofe sarebbe stata evitata per pochi metri.

Paolo Amerio

CRONACHE SPORTIVE

CONCLUSO IL DURISSIMO «WEEK-END» DELLE ARDENNE

Poulidor vince la «Freccia Vallone» Adorni a 32" insieme a Ronchini

A otto chilometri dal traguardo il francese ha iniziato la fuga rintuzzando poi l'inseguimento degli olandesi Post e Janssen

Charleroi, 6

Il francese Raymond Poulidor ha vinto la Freccia Vallone di ciclismo. Centodiciannove sono i corridori presenti alla partenza. La strada prende subito a salire sul monte Conproz e sulla vetta (km. 31) transita per primo l'olandese Peter Post davanti al tedesco Kunde ed il plotone allungato. Subito dopo si attacca la salita di Cabendes (km. 36) al termine della quale è primo Raes davanti ad Armand Desmet. Terza salita a Thiers (km. 46) e plotone che si scinde in due tronconi; del primo fanno parte una quarantina di elementi. Passa in prima posizione in cima Post, il quale transita primo anche sul vertice della salita di Ereffe. Al 65.o chilometro i due gruppi sono divisi da 45", ma qualche chilometro più avanti si ha il ricongiungimento generale. Ancora una salita a Ossogne dove Raes e Bahamontes tentano un allungo seguiti più avanti da Roman, Pauwels ed Everaert. I cinque si impegnano a fondo e al 98.o chilometro hanno 55" sul plotone.

La fase più animata e decisiva della gara si è avuta a otto chilometri dall'arrivo. Un gruppetto formato da Cerami, Poulidor, Ramsbottom, Raes, Vandenberghen e Roman era in testa con due punti di vantaggio sul gruppo. A questo punto, Vandenberghen e Raes cedevano lasciandosi riassorbire dal grosso, mentre scattava di forza Poulidor. Il francese staccava Cerami e Ramsbottom, mentre rinveniva brillantemente il giovane belga Willy Bocklant. Da questo momento in poi si assisteva ad un disperato duello tra Poulidor, che cercava di difendere il vantaggio, e il grosso lanciato alla sua caccia. Il francese riusciva nello intento e si presentava in pista con 20 secondi di vantaggio. Sufficienti ad assicurargli la vittoria.

Dopo la corsa Poulidor ha dichiarato ai giornalisti: «E' stata una corsa magnifica ma molto dura. Sono fiero di averla vinta. Mi spiace soltanto una cosa: di non aver attaccato prima nella Liegi-Bastogne-Liegi. Nella forma in cui mi trovo sono certo che avrei vinto».

Ordine di arrivo: 1) Poulidor (Fr.) che compie i 213 km. in 6.08'39"; 2) Post (Ol.) a 11"; 3) Johan Janssen (Ol.) s.t.; 4) Van Coningsloo (Bel.) s.t.; 5) Bocklant)Bel.) a 13"; 6) Cerami (Balgio) s.t.; 7) Roman (Bel.) s.t.; 9) Vandenberghen (Bel.) a 18" 10) Tom Simpson (GB) a 32"; 15) Vittorio Adorni (It.) s.t.; 20) Diego Ronchini (It.) s.t.

In serata, gli organizzatori hanno annunciato la classifica generale del week-end ardennese, compilata sulla base delle prestazioni fornite dai corridori nella Liegi-Bastogne-Liegi e nella Freccia Vallone.

1) Raymond Poulidor (Francia) 75 punti; 2) Pino Cerami (Belgio) 62; 3) Johan Janssen (Olanda) 56; 4) Frans Melckenbeeck (Belgio) 55; 5) Georges 6) Vittorio Adorni (Italia) 41; Van Coningsloo (Belgio) 44; 7) Johann De Roo (Olanda) 35 8) Alan Ramsbottom (G.B) 30.

Brasiliani jellati
Incidente d'auto a Pelè, D. Santos e Zito

Amburgo, 6

Pelè, Zito e Djalma Santos, tutti e tre giocatori della Nazionale brasiliana di calcio, sono usciti incolumi da uno scontro avvenuto fra il taxi, con cui venivano trasportati, ed un tram. Due altri membri della comitiva brasiliana Aynore Moreira e Jose De Almeida, anch'essi coinvolti nell'incidente, sono stati invece ricoverati all'ospedale St. Georg. La squadra brasiliana che ieri ha battuto la Germania per 2-1, è poi partita in aereo alle 14, diretta a Londra.

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Brasile- Germania 2-1. Il portiere tedesco toglie di pugno una palla a Pelè. Sulla sinistra si intravvede Coutinho e sulla destra due tedeschi: il mediano Wilden e il terzino destro Nowak

VELE SULLE ACQUE DEL NOSTRO GOLFO DA DOMANI AL 12 MAGGIO

UNA VERA SFIDA EUROPEA LA IV EDIZIONE DELLA «NORDIO»

Presenti i più forti staristi europei compreso il fuoriclasse Tino Straulino

Ritorna la «Tito Nordio», puntuale come sempre con la prima quindicina di maggio; ritorna sul nostro golfo la prestigiosa manifestazione velica che, per la quarta volta consecutiva dalla sua istituzione, vedrà riuniti sulle nostre acque tutti gli equipaggi rappresentanti l'élite dello «starismo» europeo, impegnati in leale e ambiziosa sfida per la conquista di un trofeo intitolato alla memoria di uno dei più puri e generosi campioni dello yachting internazionale: il triestino Tito Nordio.

Lo splendido trofeo donato dall'U. S. V. I. allo Yacht Club Adriaco di Trieste, e classificato dalla Presidenza dell'Y.S.Y.R.A. (International Star Yachting Racing Association) quale «Event C», avvenimento d'eccellenza della «Star-Class», è entrato ormai nella ristretta cerchia delle più importanti manifestazioni della vela europea, e la sua conquista, come pure anche il solo parteciparvi costituiscono per qualsiasi equipaggio, titolo di riconosciuto valore internazionale.

La «Tito Nordio» di quest'anno, a parte il suo ormai acquisito valore tecnico, assumerà oltre a tutto in questa occasione il carattere di un avvenimento di importanza particolare per due distinti motivi: ricorrenza del 60° anno di vita della Società organizzatrice, lo Yacht Club Adriaco e partecipazione alla regata di un equipaggio della Marina Militare Italiana al comando di Tino Straulino.

Il ritorno di Tino Straulino al timone del tipo di imbarcazione con la quale il formidabile marinaio istriano seppe, in tempi non lontani, conquistare tutti i maggiori allori internazionali, conferisce da per sè alla «Nordio 1963» il carattere dell'eccellenza. Al comando di una nuovissima imbarcazione di costruzione tedesca, la rossa «Acamar» dei cantieri di Abeking & Rassmussen, con alla manovra un altro istriano, il S.T.V. Bruno Petronio di Pirano, uno degli allievi prediletti dal comandante durante la famosa traversata oceanica con il «Corsaro», lo splendido «yawl» della Marina Militare Italiana, Tino Straulino «gioca grosso» a questa IV edizione della «Nordio», tanto più quando si consideri che, questo improvviso ritorno di fiamma del campionissimo, non può esser considerato alla stregua di una pura e semplice partecipazione a titolo sperimentale, ma quale vera e propria ripresa dell'attività dell'ex campione del mondo in vista dei prossimi campionati d'Europa.

Sui moli dell'Adriaco, attualmente in pieno fervore di preparativi, sono già stati registrati arrivi di splendidi scafi provenienti da ogni parte d'Europa. Saranno in tutto all'incirca una trentina le imbarcazioni partecipanti alla manifestazione; una trentina di veri gioeilli usciti dai cantieri famosi come quelli degli americani Etchell o Lippincot, dei tedeschi Abeking & Rassmussen, degli svizzeri Portier e altri, armati con le migliori vele di Murphy & Nay, di North, di Cicero, di Ratsey che, per una settimana, da domani al 12 maggio, su di un perimetro di mare tracciato a 1-2 miglia dalla costa, sulla congiungente Castello di Miramare - Punta Grossa, si daranno giornalmente la più sportiva battaglia.

Mancherà purtroppo a questa «quarta» il francese Debarge, vincitore con la sua meravigliosa «Candide» della prima edizione. Saranno invece sicuri presenti, oltre ai vari campioni di Germania, di Jugoslavia, di Svizzera, i vincitori delle due successive edizioni, i napoletani Cavallo-Fania e Rolandi-Marino che, al comando di due nuovissime superleggere americane, «Caprice II» e «Northada», capeggeranno il formidabile schieramento delle flotte napoletane.

I colori dell'Adriaco saranno difesi quest'anno da due scafi: oltre all'appassionatissimo Bruno Dequal al comando di «Maya II», messa per l'occasione a nuovo, vedremo alla partenza un equipaggio che potrebbe costituire l'outsider di riguardo della manifestazione. Intendiamo accennare a Franco de Denaro e Crecicchi su «Basilisco», una ottima costruzione tedesca, un equipaggio con tutte le carte in regola per battersi da pari a pari con i migliori.

La direzione dell'Adriaco che, come di consueto, ha saputo pure per quest'anno apprestare una manifestazione velica degna del nome sportivo di Trieste, è grata per il valido contributo ricevuto con senso di alta comprensione sportiva alla Marina Militare Italiana, e a tutte quelle autorità, militari e civili che contribuiscono alla grande manifestazione della vela giuliana.

G. P.

Sciabola dell'UNUCI
Il triestino Artelli secondo per una stoccata

Brescia, 6

(e. c.) E' innegabile che la scherma è lo sport che mantiene coloro che razionalmente e seriamente la praticano giovani ed efficienti anche quando sarebbe scoccata l'ora di rimettere le armi nel fodero. E così Filippo Artelli, al quale più e meglio d'ogni altro si addice l'appellativo di «intramontabile», continua a combattere e a mietere allori per quanto la sessantina abbia già passata.

Al campionato nazionale di sciabola fra ufficiali, Artelli è entrato ieri con slancio giovanile in finale e oggi, di fronte a prime categorie ed a maestri, per poco non coglieva il primo premio, perdendolo per una sola sciabolata! Primo è risultato il maestro Perno, 2) Artelli, 3) Fortuzzi, 4) Villari, 5) Chimenti, 6) Ratta, 7) Picasso e 8) Argerio.

L'affermazione triestina a questa dura e difficile prova nazionale è stata salutata con molta simpatia e il generale ed ex olimpionico Bertinetti ha rivolto all'Artelli espressioni del più vivo compiacimento.

Pallavolo Serie B
I Vigili del fuoco alle finali di Pesaro

Superato brillantemente lo ostacolo rappresentato dal girone C di pallavolo della Serie B (quattordici vittorie consecutive, nessuna sconfitta subita, sei punti di distacco dalla seconda classificata), la formazione dei Vigili del Fuoco di Trieste s'appresta ora ad affrontare un ostacolo più arduo.

Difatti, sabato e domenica prossimi, la compagine seguita attentamente dall'ing. Casablanca, comandante dell'87.o Corpo, sarà impegnata a Pesaro dove si svolgeranno gli incontri fra le sei squadre vincenti dei rispettivi gironi di pallavolo della Serie B. Da questo concentramento, difficile per la forza delle singole formazioni (leggi CSI Milano, Palermo ed altre ancora) e per la brevità del tempo in cui avrà svolgimento, sortiranno le due compagini che nella prossima stagione saranno promosse alla Serie A.

E' evidente che i vigili triestini mirano a conseguire questo ambito traguardo; se ciò si verificherà, com'è augurabile, finalmente dopo tanti anni di assenza, una squadra di Trieste farebbe la sua ricomparsa nella massima categoria. In vista degli impegnativi confronti, i vigili stanno curando in questi giorni la loro preparazione

AI CAMPIONATI DI TENNIS A ROMA

Prima grande sorpresa Fraser eliminato da Drobny

Maggi e Di Maso passano il turno

Roma, 6

Nel pomeriggio si è iniziato il torneo internazionale di tennis. Come una vecchia fotografia sbiadita dal tempo, Jaroslaw Drobny, il vecchio leone del Foro Italico, si è presentato sul campo centrale per il primo colpo di racchetta di quei campionati che, in passato, lo videro per ben tre volte trionfatore. Una vecchia fotografia: le grandi linee son sempre individuabili, illuminati da una classe e da una esperienza ineguagliate; ma i contorni sono sfumati là dove subentra il fatto fisico, poichè 42 anni non possono essere dimenticati man mano che passano le ore: e dopo circa tre ore di gioco ancora non era dato comprendere chi avrebbe vinto fra Drobny e John Fraser, l'atleta che l'anno scorso a Roma aveva eliminato Lundquist. A favore di Fraser giocavano molti anni di meno, ma Drobny sentiva il calore affettuoso del «suo» pubblico, ed il pubblico è irrazionale; per lui il tempo si è fermato e Drobny deve essere sempre quello del 1953 anche se sono trascorsi dieci anni da quando prima Hoad, poi Rosewall dovettero cedere le armi di fronte al grande boemo. E Drobny oggi ha vinto ancora dopo tre ore di gioco appassionato.

Fra gli altri risultati da notare la secca vittoria del giovane e promettente Di Maso e la dura lotta fra la Coronado e la Ramorino: l'italiana nella frazione decisiva non ha saputo sfruttare due palle-gara trovandosi in vantaggio per 7 a 6.

Singolare maschile (primo turno): Wilson (GB) b. Esposito (It.) 3-6, 6-2, 6-1, 6-2; A. Maggi (It.) b. Werren (Sv.) 6-1, 6-1, 6-2; Drobny (GB) b. Y. Fraser (Australia) 6-4, 8-10, 6-2, 7-5; Di Maso (It.) b. Wegner (Arg.) 6-0, 6-0, 6-2; Mulligan (Au.) b. Bodo (It.) 6-2, 6-4, 4-6, 6-4; Bowditch (USA) b. Guerci Lena (It.) 6-2, 6-4, 2-6, 7-5; Alvarez (Co.) b. Valerio (It.) 6-1, 7-5, 6-2; Tony Roche (Au.) b. Blondi (It.) 6-4, 7-5, 2-6, 7-5.

Singolare femminile (primo turno): Coronado (Sp.) b. Ramorino (It.) 4-6, 6-1, 9-7; Gobbò (It.) b. Kavnat (Sud Afr.) 6-0, 6-0; Baylon (Arg.) b. Perna (It.) 6-2, 6-2; Newman (Au.) b. Pianetti (It.) 6-1, 6-0; Hunt (Sud. Afr.) b. De Nigris (It.) 6-0, 6-2; Sukova (Cs.) b. Monami (It.) 6-0, 6-1; Ostermann (Ge.) b. Ridderhof Seven (Ol.) 7-5, 7-5; Fretz (USA) b. Dening (Au.) 5-7, 6-3, 7-5.

Coppa Davis
Spagna - Germania 3-2

Colonia, 6

La Spagna ha vinto il suo turno di Coppa Davis contro la Germania per 3-2.

Lo spagnolo Manuel Santana ha vinto il primo singolare della terza ed ultima giornata, battendo il tedesco Christian Kuhnke per 6-2, 6-4, 6-0.

Nel quarto ed ultimo singolare dell'incontro lo Spagnolo Juan Manuel Couder ha battuto il tedesco Wilhelm Bungert per 3-6, 4-6, 6-3, 7-5, 6-3.

La Spagna incontrerà ora l'Italia a Barcellona per il secondo turno.

Giro di Spagna
Ignolin con distacco vince la sesta tappa

Eibar, 6

Il francese Guy Ignolin ha vinto per distacco la sesta tappa del Giro della Spagna, Bilbao-Eibar di km. 165, precedendo Echeverria di 1'12" e Barrutia di 2'28" (vincitore della volata del gruppo). L'italiano Giorgio Zancanaro, della San Pellegrino, si è classificato al decimo posto alla pari con altri sei concorrenti. Un altro italiano, Alberto Marzaioli, anche della San Pellegrino, si è ritirato. Anquetil conserva il primo posto in classifica generale.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Ignolin (Fr.) 4.40'01" (con abbuono 4.39'1"); 2) Echeverria (Sp.) 4.41'13" (con abbuono 4.40'43"); 3) Barrutia (Sp.) 4.42'29", 4) Maliepaard (Ol.), 5) Aerenhouts (Bel.), 6) Sorgeloos (Bel.), 7) Momene (Sp.), 8) Perez Frances (Sp.) 9) Manzaneque (Sp.), 10) Zancanaro (It.), 17) Anquetil (Fr.), 18) Stablinski (Fr.), tutti col tempo di Barrutia; 57) Moser (It.) 4'44'40", 62) Castelletti (It.) s.t., 63) Bono (It.) s.t.; 64) Gambi (It.) 4.46'51"; 70) Pellicciari (It.) 4.49'1", 72) Carminati (It.) s. t.

Classifica generale dopo la 6.a tappa: 1) Anquetil (Fr.) in ore 27.10'57"; 2) Colmenarejo (Sp.) a 2'4", 3) Barrutia (Sp. a 3'8", 4) Perez Frances (Sp.) a 3'16", 5) Maliepaard (Ol.) a 3'25", 6) Pacheco (Sp.) a 4'13", 7) Manzaneque (Sp.) a 5'22", 8) Gabica (Sp.) a 5'22", 9) Velez (Sp.) a 5'30", 10) Karmany (Sp.) a 6'10", 13) Zancanaro (It.) a 7'13", 17) Stablinski (Fr.) a 8'18", 24) Moser (It.) a 20'36", 65) Bono (It.) a 53'42", 70) Carminati (It.) a 1.5'35", 72) Castelletti (It.) a 1.22'28", 74) Pellicciari a 1.23'17", 76) Martinato (It.) a 1.35'6".

Nella classifica per squadre è in testa la «St. Raphael» in ore 81.38'56". La «San Pellegrino» è settima in 82.5'12".

IL CAMPIONATO DI SERIE «A»: DECISO IN ALTO, UNA «X» IN FONDO

Tra i fischi all'Olimpico l'Inter si è laureata campione

Platonica vittoria romanista fra molti rimpianti - Mantova, Genoa, Napoli rimangono in lizza per la salvezza - La Fiorentina si è arresa agli ultimi

L'Inter si è laureata campione d'Italia fra i fischi. E' la grossa soddisfazione che i tifosi romanisti si sono voluti togliere al termine della robusta vittoria conseguita dai loro beniamini sui nerazzurri, ma il platonico successo cela di sicuro il rammarico di non avere che una classifica mediocre da opporre ai primi della classe. La Roma, che si fa bella per una sola giornata, meritava maggiori biasimi dai suoi paladini che non l'Inter, ormai paga e sazia e che per otto mesi aveva tutto dato di sè nella impresa degnamente coronata. Giusto esaltarsi per una grande vittoria se quella Roma che ha impallinato l'Inter fosse stata una meschinella comparsa del torneo, ma se non erriamo, alla vigilia i giallorossi figuravano nella ristretta rosa dei favoriti e non si può proprio dire che abbiano fatto molto per tenere dignitosamente quel ruolo che costa sudori e fatiche oltre il normale. Il Milan almeno, per essere mancato all'attesa, può invocare infortuni e contrarietà a non finire quali attenuanti valide, mentre nessuna scusante merita la Roma per essersi messa tanto presto in disparte, pur disponendo di un assetto fra i più validi e agguerriti.

Comunque, per i facili palati delle turbe giallorosse, domenica tutte le amare pillole ingoiate nella stagione sono state dimenticate e l'Olimpico ha osannato per la vittoria dell'anno. Meritata e convincente, non c'è che dire, ma quella non era l'Inter delle domeniche di lotta ad oltranza, l'Inter tutta protesa a battersi per il primato. Era un'Inter diversa, ormai scaricata dalla grande tensione, un'Inter sicura d'arrivare allo scudetto pure inciampando allo stadio capitolino; un'Inter tra l'altro anche male confezionata per quest'ultimo confronto ad alto livello, nel quale vi era in gioco il prestigio ma non il suo destino. Tre gol di scarto fra l'Inter scudettata e la Roma quinta in classifica a nove punti, sono appunto la dimostrazione che fra la vincitrice del campionato e la perdente più clamorosa di esso, v'è stata domenica soltanto una diversità episodica e contingente di rendimento. L'Inter ha lottato tutta la stagione per vincere il campionato, la Roma praticamente ha dato tutta se stessa per vincere questa partita. Il che è ben diverso e spiega benissimo l'Angelillo scatenato ed il veterano Bugatti trafitto oltremisura ma non fino all'umiliazione!

Col punto lasciato a Mantova la Juventus ha messo fine ad ogni buon conto alle ulteriori incertezze matematiche che venivano prospettate nei suoi confronti, ma ormai Sivori e compagni non nutrivano più alcuna illusione dopo l'esito negativo della partitissima epperciò allo stadio virgiliano si sono limitati a fare il gioco del Mantova, che al punto aspirava per non farsi raggiungere dalla coppia sottostante. Il Genoa, pur battendo il Lanerossi non è infatti riuscito a districarsi dalla compagnia del Napoli, che pur lontano dallo stadio amico ha tenuto valorosamente contro il più forte e tecnico Bologna.

La partita per la salvezza rimane quindi aperta a più di una soluzione e se la squadra partenopea rimane pur sempre la più indiziata ad accompagnarsi al Venezia e al Palermo, per il Genoa ed il Mantova non vi sarà respiro se non all'ultima giornata. Come si sa il calendario assegna al Napoli le due ultime gare in trasferta, mentre sia i virgiliani che i rossoblu una di esse la disputeranno in casa. Ma ciò non è garanzia assoluta per nulla e non sono neppure da scartare le possibilità di uno spareggio per il terz'ultimo posto ed è appunto a quest'obiettivo che il Napoli mira con tutte le sue residue energie.

La giornata registra una grossa sorpresa a Firenze, assolutamente inattesa e perdippiù clamorosa nel conteggio, protagonista quel Venezia che ormai sembrava rassegnato a reggere il fanalino rosso appena consegnatogli dal Palermo. I viola praticamente non hanno fatto nulla per impedire ai lagunari di straripare e se la gara non avesse avuto nessun interesse di classifica, verrebbe quasi il sospetto che i gigliati si fossero presi il premio di... sconfitta. Per il resto tutto regolare, dalla vittoria sonante del Milan sulla Spal, a quella altrettanto voluminosa del Torino sulla Sampdoria, dalla netta anche se sudata affermazione del Modena sul Palermo, al pari conquistato a Bergamo da un Catania assai più volitivo degli orobici. Domenica prossima il campionato va in vacanza, se ne riparlerà quindi dopo il confronto con il Brasile per quanto concerne gli ultimi interrogativi, obiettivo quel terz'ultimo paventato posto.

G. B. T.

Sabato 12 maggio
Due anticipi della Serie B

Milano, 6

A seguito di accordi intervenuti fra le società interessate, la Lega nazionale calcio ha autorizzato che le gare valevoli per la 14.a giornata di ritorno del campionato di Serie B, Lecco-Cosenza, Pro Patria-Como, in programma per domenica 12 maggio, siano giocate in anticipo sabato 11 maggio, con inizio alle ore 16.

I sedici convocati per la Nazionale dilettanti

Roma, 6

Per la preparazione e la partecipazione al Torneo internazionale dilettanti che si disputerà in Inghilterra dal 13 al 23 maggio p. v., la FIGC — su proposta della Lega nazionale dilettanti — ha convocato, a disposizione della Commissione tecnica dilettanti, i seguenti giocatori:

A.BE.TE. U. S. (Roma): Nardoni Aleandro; ANDREANELLI U. S. (Ancona): Casciotti Amato; ANTONIANA S. C. (Busto Arsizio): Gorla Paolo; CAIVANESE A. S. (Caivano): Di Giovanni Pasquale; CENISIA A. C. (Torino): Voltolini Livio e Zanelli Giuseppe; FOLIGNO A. S. (Foligno): Amici Filippo; FOLGORE G. S. (Castelvetrano): Marino Benedetto, Morana Francesco e Tranchina Giuseppe; GALATINA U. S. (Galatina): Pasqualin Ennio; GALLIATE LEONINA S. S. (Galliate): Mascheroni Norberto; JUVENTUS F. C. (Siracusa): Cairoli Enrico; PINEROLO A. C. (Pinerolo): Pilato Vincenzo; PIOMBINO U. S. (Piombino): Lancioni Antonio; PRO CINISELLO U. S. (Cin. Balsamo): Radi Ennio. MASSAGGIATORE: Alessandro Selvi.

I giocatori sopra nominati dovranno trovarsi a Roma, presso il Centro CONI Acquacetosa, via dei Campi Sportivi 50, entro le ore 18 di domani martedì 7 maggio.

La Nazionale italiana di pallacanestro che parteciperà ai campionati mondiali in programma prossimamente in Brasile, è arrivata ieri a Rio de Janeiro.

Italia-Brasile

Sono ancora disponibili biglietti d'ingresso per i vari ordini di posti per l'incontro di calcio Italia - Brasile di domenica 12 corr.

I biglietti sono in vendita presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

FINALI REGIONALI JUNIORES DI CALCIO

Soltanto quattro in lizza

Domenica prossima i due incontri per le semifinali

Domenica scorsa si è iniziata la fase finale regionale del campionato juniores al quale partecipano otto squadre. Dopo questo primo turno ad eliminazione diretta, restano in lizza le compagini di Udine (Ricreatorio), Ronchi (che in sede federale verrà certamente promossa al turno successivo), Don Bosco di Pordenone e la vincente tra Zignago e Sagrado.

Ecco le brevi cronache del primo turno disputato il 5 maggio. Le due semifinali si svolgeranno domenica 12 e la finalissima il 19.

Don Bosco-S. Giovanni 3-1

Pordenone, 6

La squadra juniores del Don Bosco di Pordenone si è meritatamente aggiudicata questo primo turno eliminatorio della fase regionale, battendo chiaramente i rossoneri del San Giovanni di Trieste. La compagine pordenonese ha messo a segno la prima rete solo al 3' del secondo tempo con la mezz'ala Marconato, che ha sfruttato abilmente un dosato passaggio di Muzzin. I triestini hanno cercato subito di pareggiare il conto, ma il montante sinistro della rete pordenonese ha detto di no all'8' ad un forte tiro di Vascotto. Al 12' Franzoso ha raddoppiato per il Don Bosco e al 28' Matracano ha sanzionato la superiorità dei padroni di casa con la terza rete. Solo a due minuti dalla fine dell'incontro il San Giovanni ha accorciato le distanze per merito di Vouch, che con un potente raso terra ha posto fuori causa Maggi.

MARCATORI: Nel secondo tempo, al 3' Marconato, al 12' Franzoso, al 28' Matracano, al 38' Vouch. DON BOSCO: Maggi; Marchi, Cusin; Bertozzi, Colaone, Peruzzi; Franzoso, Marconato, Muzzin, Piccin, Matracano. SAN GIOVANNI: Cresi; Galli, Covelli; Capaccio, Bonech, Lupatelli; Mersini, Fonda, Vascotto, Vouch, Bellanova. ARBITRO: Adami di Tolmezzo.

G. M.

Ronchi-Sangiorgina sosp.

San Giorgio, 6

La partita è stata sospesa al 5' del secondo tempo, quando le due squadre erano sullo zero a zero. Al 5' della ripresa infatti, Bianchi — capitano della Sangiorgina — commette un fallo ai danni di un avversario. L'arbitro lo invia agli spogliatoi, invitando il giocatore Purinan a fungere da capitano. Questi si rifiuta e il direttore di gara, senza punto indugiare, sospende l'incontro, mandando tutti i ventidue atleti agli spogliatoi. Nel corso del primo tempo la Sangiorgina ha marcato una netta superiorità, segnando anche una bellissima rete con Moro, annullata però dal direttore di gara.

In sede federale, senza dubbio, la Sangiorgina perderà per 0 a 2.

SANGIORGINA: Plebani; Maran, Del Bianco; Bianchi, Purinan, Di Pascoli; Serafini, Moro, Pevere, Masolini, De Nipoti. RONCHI: Laurenti; Molmas, Gottar; Burgich, Dorigo, Farfoglia; Cuzzolini, Doria, Zanuttich, Longo, Gon. ARBITRO: Daniello di Trieste.

Ricr. Udine-Aquileia 1-0

Aquileia, 6

I ragazzi dell'Aquileia e del Ricreatorio udinese hanno disputato ieri una partita generosa dandosi battaglia dal primo all'ultimo minuto di giuoco. Alla fine hanno vinto gli ospiti grazie all'unica rete segnata al 10' della ripresa dalla loro ala destra Varutti. Non si può dire che questa vittoria gli udinesi non se la siano meritata, anche se un pareggio avrebbe meglio premiato gli sforzi di entrambe le contendenti. Il Ricreatorio ha dimostrato di essere squadra atleticamente ben piazzata, che pratica un giuoco robusto ma corretto. L'Aquileia ha mancato alcune buone occasioni da rete che se realizzate avrebbero potuto capovolgere l'esito dell'incontro. Al 20' del p. t. infatti Violin a sei metri da Cainero mandava d'una spanna la sfera sopra la traversa. Dopo aver subito la rete l'Aquileia ha reagito con forza ma è riuscita soltanto a colpire un palo. Gli ospiti infatti si sono difesi energicamente non consentendo all'attacco locale di sviluppare azioni pericolose.

RETE: Al 10' della ripresa Varutti. RICREATORIO: Cainero; Pasqualin, Zentilin; Monterupianesi, Milgessi, Graziani; Varutti, Peressini, Milocco, Clocchiatti, Vicedomini. AQUILEIA: Novello; Ballaminut, Cossar; Zorat, Andrian, Scarel; Fumo, Rigonat, Quargnal, Bini, Violin. ARBITRO: Pastorelli di Trieste.

R. O.

La squadra del Real Madrid è partita ieri in aereo per Roma, diretta a Torino, dove si incontrerà domani con la Juventus per un incontro amichevole. La comitiva comprende 15 giuocatori e l'allenatore Miguel Munoz.

Ralph Dupas, campione mondiale dei pesi junior, difenderà il titolo il 3 giugno a Baltimore contro Denny Moyer, nell'incontro di rivincita a quello del 29 aprile scorso, al termine del quale Moyer perse la corona.

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Roma-Inter 3-0. Plastica parata di Bugatti su tiro di Menichelli

DOPO LUCCA E' VENUTA LA BATOSTA DI ALESSANDRIA

Dense nubi sulla Triestina

Colaussi non sa quali pesci pigliare - Un'analisi completamente deludente

Ancora un rovescio per l'undici alabardato in trasferta. Dopo Lucca è venuta la batosta di Alessandria, eguale nel punteggio, nella sostanza e nella forma. La Triestina è andata in barchetta sia in Toscana che in Piemonte: i due risultati assomigliano in maniera perfetta a due gocce d'acqua. Tali e quali le reti di scarto (tre), tale e quale il numero degli... infortunati (Mercusa a Lucca, Porro ad Alessandria), sullo stesso piano la mediocre figura fatta nei confronti di un avversario tutt'altro che irresistibile. Anzi, stando a quanto hanno riferito osservatori imparziali, l'Alessandria ha dimostrato una pochezza inaudita e al confronto con la Lucchese questo torna a tutto vantaggio di quest'ultima.

Motivi, cause ed effetti della negativa trasferta alessandrina sono già stati sufficientemente spiegati ai lettori in sede di cronaca. A ventiquattr'ore di distanza lo «choc» è ancora tale, che insistere sarebbe di cattivo gusto. La Triestina è in crisi: questa non è una novità; è una realtà che si esprime in termini chiari con la classifica alla mano. Ormai sta per scomparire anche quel margine di sicurezza che, sino a qualche settimana fa, poneva la squadra locale in una posizione difficile, ma non pericolosa come l'attuale. Tutto sta a vedere se la crisi ha raggiunto il punto più basso oppure se il peggio deve ancora venire. Questa domanda l'abbiamo girata all'allenatore Colaussi, preso al... volo mentre era sul piede di partenza alla volta di Gradisca di Isonzo, ove abitano i suoi genitori.

«Non saprei cosa rispondere a questo interrogativo. Certamente, siamo in crisi. La squadra è stanca, i giuocatori danno l'impressione di essere svogliati. Prima di partire per Alessandria avevo dichiarato che non si sarebbe ripetuta un'altra Lucca. Confidavo nella reazione dei giuocatori, speravo tanto nel loro spirito di attaccamento al dovere professionale; ero convinto che ad Alessandria la squadra non si sarebbe comportata come nella precedente trasferta. Invece sono accadute per filo e per segno le stesse cose di due settimane fa: tre gol di scarto, un infortunato e prova scadente. E adesso è proprio il caso di dire che ci troviamo abbondantemente nei pasticci, e grossi anche!».

Colaussi non ha voluto fare l'analisi della partita e del comportamento dei suoi uomini. «Non vale la pena — ha soggiunto in fretta — le cronache hanno detto sufficientemente quelli che sono stati i fatti. Io non voglio aggiungere nulla. E per l'amore del cielo non mi si venga a parlare di formazione per la prossima domenica! Ho provato tutte le soluzioni possibili: ho scartato Tizio, l'ho sostituito con Caio, ho provato questo, ho provato quello. Il materiale è quello che è. Forse sarà sfortuna, forse trascorriamo un periodo nerissimo, un po' l'uno, un po' l'altro. La classifica è lì, e domenica arriva il Padova che spera ancora di ritornare in Serie A. Non so se mi spiego...».

Colaussi si congeda e ci lascia con i nostri... grattacapi del lunedì. Quando tutto va alla rovescia il cronista non sa che pesci pigliare. Conviene pertanto, in mancanza di... interlocutori, fare il punto della situazione a sei giornate dalla fine del campionato. La Triestina, che gode di un margine esiguo nei confronti della terz'ultima pericolante (la Sambenedettese è a quota 25 contro i 28 punti degli alabardati) dovrà disputare ancora tre partite in casa (Padova, Brescia e Cagliari) e tre in trasferta (Lecco, Lazio e Catanzaro). Come si nota nessuna delle sei squadre è una diretta avversaria nella lotta per la salvezza. Tutte, tranne il Catanzaro, sono teoricamente in corsa per la promozione; Lazio e Brescia sono poi addirittura le due candidate principali per il balzo in «A» accanto il Messina. Lasciamo quindi al lettore sbizzarrirsi nel fare le congetture più opportune che crede. Le difficoltà per non ripiombare in «C» sono ben visibili.

Lo accompagnatore ufficiale della squadra, Luciano Cotta, non ha inteso fare particolari dichiarazioni al rientro in sede. Egli si è limitato a dire che «la partita è stata di scarsissimo contenuto tecnico. Lo stesso pubblico alessandrino fischiava i propri giuocatori, eppure la loro squadra vinceva! Ai nostri giuocatori è mancato tra l'altro l'impegno e l'ardore combattivo. A Lucca si era giuocato con dieci uomini perchè Mercusa era stato veramente inutilizzabile; ad Alessandria Porro qualche aiuto ha dato alla squadra. Nessuno si è salvato. Per me Sadar e Ferrara hanno commesso meno errori degli altri».

A questo punto giova fare un po' di confronti con quanto accaduto nel girone ascendente. In quel periodo la Triestina, dopo tredici giornate con sette gare in trasferta, era riuscita a totalizzare undici punti, di cui tre in trasferta. Il bilancio attuale, dopo tredici giornate del girone di ritorno con sei trasferte (una in più quindi), è di dodici punti con solo un punto conquistato sul campo avversario. Nelle ultime sei giornate del girone di andata (tre gare in casa e tre fuori) la Triestina totalizzò cinque punti, di cui uno in trasferta. Con lo stesso numero di gare in casa e in trasferta, ma a campi invertiti, la Triestina riuscirà a fare di più in questo scorcio di campionato? A quota trentatrè, oggi come si sono messe le cose, non c'è la tranquillità matematica per la salvezza.

Gli alabardati sono rientrati ieri mattina da Alessandria. L'infortunato Porro verrà sottoposto a visita medica. L'allenatore Colaussi non ha stabilito ancora il programma d'allenamento, ma tutto lascia supporre che questa settimana non ci sarà la partita a due porte La preparazione dovrebbe venir impostata esclusivamente sul lavoro ginnico-atletico. Sulla formazione che affronterà il Padova non si possono fare delle antecipazioni. Del resto la prova scadente complessiva dell'intera squadra non lascia aperte tante porte d'uscita.

Domenica ad Alessandria la Triestina ha allineato la ventisettesima formazione in trentadue giornate. Soltanto cinque volte la squadra alabardata è scesa in campo con l'identico schieramento. Nelle prime tre giornate del campionato vennero mandati in campo Toros, Frigeri, iVtali, Dalio, Mercusa, Sadar, Santelli, Trevisan Vit, Secchi e Risos; poi ci fu la versione Mezzi, Brach, Vitali, Da-Frigeri, Vitali, Dalio, Mercusa, Szoke, Orlando, Secchi e Santelli, impiegata nella duplice trasferta nel Sud a Bari e a Foggia. Tutto il resto è stato una continua ruotazione

B. I.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DI ORA IN ORA E' ATTESO L'ORDINE DI INVASIONE

SONO PRONTE A MARCIARE LE TRUPPE DOMINICANE SU HAITI

Uno spaventoso terrore è stato instaurato a Port au Prince Chiesta da Duvalier una riunione del Consiglio dell'O.N.U.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Domingo, 6

Mentre le truppe dominicane, schierate alla frontiera, attendono il quanto mai probabile ordine di avanzare in territorio di Haiti, a Santo Domingo ferve intensa l'attività dei diplomatici e degli uffici governativi della Repubblica dominicana. Il Presidente Juan Bosch, che ha conferito lungamente con l'Ambasciatore americano, ha presieduto una riunione straordinaria del Gabinetto alla quale hanno partecipato ufficiali inviati dai comandanti delle truppe pronte a marciare. Un portavoce dell'Alto comando dominicano ha confermato intanto ai giornalisti che le truppe sono già schierate sulla linea di attacco alla frontiera con Haiti.

Circa la riunione del Gabinetto nessun comunicato è stato diramato ma gli osservatori sottolineano che Juan Bosch non fa alcun mistero della sua decisione di attaccare Haiti se la situazione nella vicina Repubblica non dovesse drasticamente migliorare entro poche ore. Per miglioramento della situazione — è ovvio — Bosch intende l'allontanamento dal potere di Francois Duvalier, il Presidente che governa la metà haitiana di Hispaniola con sistemi dittatoriali e con metodi rispetto ai quali appaiono scherzi da bambini, sempre secondo la tesi dominicana, le azioni di selvaggia ferocia compiute dai capi haitiani del passato. Dopo la riunione del Consiglio dei Ministri ha avuto luogo l'incontro fra Bosch e l'Ambasciatore americano e si afferma che nel corso del colloquio il Presidente abbia dichiarato al diplomatico che ragioni di sicurezza e di umanità impongono di non attendere più oltre prima di intraprendere una decisiva azione contro Duvalier e i «ton-ton macouts» suoi seguaci.

Quanto sia grave la situazione risulta evidente dal fatto che Zuiueta Angel, presidente colombiano della Commissione speciale dell'Organizzazione degli Stati americani, ha rinunciato a lasciare San Domingo per essere sul posto qualsiasi cosa accada e soprattutto per svolgere, qualora se ne presenti la occasione, opera di mediazione fra la Repubblica di San Domingo e quella di Haiti. Questa ultima ha richiesto tramite il suo rappresentante alle Nazioni Unite una riunione d'emergenza del Consiglio di sicurezza perchè questo Organismo esamini la «minaccia di guerra derivante dalla disputa con la Repubblica dominicana».

Intanto il Consiglio dell'Organizzazione degli Stati americani dopo una riunione durata due ore e un quarto ha dichiarato che esiste l'immanente possibilità che un conflitto armato scoppi fra San Domingo e Haiti. Gonzalo Facio, presidente del Consiglio dell'OSA, dopo la riunione svoltasi a Washington ha dichiarato che gli Ambasciatori degli Stati dell'emisfero americano, membri del Consiglio, hanno stabilito di rimanere riuniti in seduta permanente allo scopo di trovare modi e mezzi per evitare la guerra fra i due Paesi che si dividono il territorio dell'isola di Hispaniola. «La situazione — ha detto Facio — è purtroppo estremamente grave, tesa e fluida e le armi potrebbero entrare in gioco da un momento all'altro».

Il giornalista Jose A. Valbuena, al seguito delle truppe di Bosch, ha telegrafato da Elias Pina a Santo Domingo che «centinaia di soldati dominicani sono pronti a passare la linea di confine con Haiti al riparo dei mezzi corazzati». La invasione della Repubblica di Haiti potrebbe insomma iniziare da un momento all'altro; le ostilità verrebbero aperte dall'artiglieria dominicana che, a quanto sembra, ha avuto l'ordine di prendere in particolare sotto il suo tiro la residenza di Duvalier. Dopo l'azione di cannoneggiamento toccherebbe ai fanti di concludere l'operazione: è noto che il Capo di Stato Maggiore dominicano ha dichiarato ieri che le sue truppe «sono in grado di occupare i centri nevralgici della Repubblica haitiana in tre ore». Il comandante delle truppe dominicane attestate sulla linea di confine, colonnello Pelarte, ha dal canto suo inviato un messaggio a Santo Domingo nel quale dice tra l'altro: «Se riceveremo l'ordine di avanzare siamo certi di non incontrare una grande resistenza, il popolo haitiano ci attende come dei liberatori. Dal momento in cui riceveremo l'ordine di muoverci passerà pochissimo tempo per arrivare a quello in cui saremo in grado di comunicare di avere ridotto all'impotenza i miliziani di Duvalier».

Da Port au Prince il Presidente Duvalier, dopo la dichiarazione da esaltato fatta ieri nella quale affermava tra l'altro di «essere un duro e di fidarsi soltanto del suo fucile», non ha più fatto sentire la sua voce. Dai profughi che riescono a fuggire da Haiti viene comunque confermato che la polizia segreta del Presidente ha instaurato un vero e proprio regime del terrore. I miliziani stanno rastrellando tutti i centri alla ricerca degli avversari del regime e nella maggioranza dei casi sparano su di loro a vista.

Chi può fugge da Haiti, altri cercano rifugio nelle Ambasciate latino-americane, i meno fortunati restano in balìa della polizia segreta. «Il terrore ad Haiti, ha dichiarato un profugo che non ha voluto rivelare il suo nome temendo evidentemente per i familiari rimasti a Port au Prince, è spaventoso; se parlassi apertamente della situazione esistente nel Paese metterei in grave pericolo le vite degli amici che ho lasciato ad Haiti».

«Duvalier — ha aggiunto un altro fuggiasco — è assetato di sangue. I prigionieri del "Ton Ton Macoute" (la polizia segreta di Duvalier) vengono sottoposti alle più atroci torture. Una camera di tortura si trova nella cantina del palazzo presidenziale. Non vengono risparmiati neppure donne e bambini».

In questa situazione si comprende come molti Paesi auspichino l'uso della forza per abbattere il regime di Duvalier e perchè il popolo haitiano accoglierebbe come liberatori i soldati dominicani.

Martin P. Houseman

Liberati in Spagna due dirigenti liberali

Madrid, 6

Joaquin Satrustegui e Jaime Miralles, due dirigenti del partito liberale-monarchico «Union Espanola» sono stati rimessi oggi in libertà. I due sono giunti oggi a Madrid provenienti dall'isola Fuenteventura, nelle Canarie, dove Satrustegui e Miralles insieme ad altri sei erano stati confinati nel giugno dell'anno scorso. La misura era stata presa dopo il loro ritorno dalla cosiddetta conferenza di Monaco nel corso della quale erano state approvate — a quanto si dice — alcune risoluzioni contro il regime di Franco. Gli altri sei erano stati liberati a dicembre.

La nuova «Ali-Sarda» promossa dall'Aga Khan

Cagliari, 6

A iniziativa dell'Aga Khan, si è costituita ad Olbia in questi giorni una società aerea della quale sono azionisti i soci della Costa Smeralda e altri finanzieri inglesi e francesi. La nuova società si chiama «Ali-Sarda».

INCIDENTE IN ROMANIA durante il soggiorno di U Thant

Bucarest, 6

Un incidente è avvenuto oggi mentre il Segretario generale dell'ONU, U Thant, stava uscendo da un museo della capitale rumena dove egli sta compiendo una visita di quattro giorni. Un uomo è uscito dalla folla e si è diretto verso il Segretario generale, gridando in rumeno: «Compagno U Thant, compagno U Thant», e frugandosi in tasca, apparentemente per consegnargli un foglio di carta. Agenti in borghese della polizia rumena hanno afferrato l'uomo portandolo dentro il museo. Il Ministro degli Esteri rumeno, Cornelia Manescu, ha seguito gli agenti, mentre U Thant saliva in macchina. Non si conosce se il Segretario generale si sia accorto dell'incidente.

Ai giornalisti occidentali, funzionari del Ministero degli Esteri rumeno hanno dichiarato che si trattava di un uomo che voleva stringere la mano a U Thant. L'incidente è stato visto da centinaia di persone che acclamavano U Thant. Una ventina di spettatori sono rimasti a discutere finchè non si sono dispersi dietro invito della polizia.

LA TENACE LOTTA CONTRO LA DISCRIMINAZIONE RAZZIALE

Migliorata la situazione per i negri dell'Alabama

Una dimostrazione di uomini di colore indisturbata per la prima volta dall'autorità - Nessun arresto compiuto - Assenza dei cani poliziotto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Birmingham (Alabama), 6

I negri di Birmingham hanno ottenuto il primo concreto successo nella loro lotta contro la discriminazione razziale nell'Alabama: il diritto di manifestare in favore dell'eguaglianza con i bianchi senza essere gettati in carcere, o assaliti da cani poliziotti o assaltati con idranti. Per la prima volta dal 3 aprile, quando il movimento «non violento» negro ha lanciato la sua azione di massa a Birmingham sotto la guida di Martin Luther King, una dimostrazione di negri ha potuto svolgersi in città senza interferenze poliziesche. Eppure bisogna dire che domenica sera la polizia aveva più ragione che mai ad avere i nervi tesi. Una folla di un migliaio di negri si era infatti diretta cantando e lanciando slogan verso la prigione dove sono rinchiusi centinaia di manifestanti arrestati nei giorni scorsi. Moltissimi nella folla avevano parenti e amici tra le mura del carcere e si poteva temere un assalto in piena regola all'edificio carcerario.

Ma anche in questa prova, i negri hanno dimostrato una eccezionale dose di sangue freddo, oltre che di disciplina verso i loro capi che si battono e vogliono condurre alla vittoria la agitazione di massa senza che una goccia di sangue venga versato. Eugene Connor, il capo della polizia di Birmingham che con il suo soprannome di «il toro» si è conquistato una dubbia notorietà in tutti gli Stati Uniti, è apparso oltremodo guardingo. I giornalisti hanno notato con sorpresa che «il toro» aveva rinunciato al suo repertorio di frasi oltraggiose e ordini urlati. Dava disposizioni quasi sottovoce; altrettanto guardinghi i suoi uomini.

Giunti in un prato separato dall'edificio carcerario da una via cittadina, i negri si sono inginocchiati pregando per i loro compagni di lotta rinchiusi nel carcere. Poi hanno ricomposto il corteo e sono ritornati nella chiesa dove avevano tenuto il loro raduno. «Perchè non li avete arrestati?», hanno chiesto i giornalisti a «il toro». «Non hanno fatto nulla per cui potessi arrestarli... In fondo, non sono giunti sotto alla prigione. Se avessero violato la legge, certo li avrei arrestati», ha risposto. Connor aveva l'aria di giustificarsi, e ha assicurato i giornalisti che la sua politica non è mutata. Invece è mutata l'atmosfera in cui le agitazioni razziali si svolgono.

Il «Times» di New York scrive oggi che: «Nessun americano educato al rispetto della umana dignità può apprendere senza vergogna gli atti di barbarie commessi dalla polizia dell'Alabama contro i negri e i bianchi che manifestavano per i diritti civili... Questi crimini costeranno molto cari agli Stati Uniti».

A Knoxville, nel Tennessee, Stato sudista e confinante con l'Alabama, circa 160 famiglie di razza diversa si sono scambiate visite per creare una nuova atmosfera nei rapporti tra bianchi e negri del Sud. Se si considera che per un razzista sedersi allo stesso tavolo con un negro è considerato degradante, si potrà apprezzare il gesto di buona volontà compiuto da quella gente.

D. M.

Nuovo progetto francese per un tunnel sotto la Manica

Pairgi, 6

Un nuovo progetto francese per collegare direttamente Francia e Inghilterra attraverso la Manica, diverso dai progetti di tunnel ferroviario e di ponte, è stato reso noto a Parigi. Si tratta di un tunnel immerso che riunirebbe in una sola sede due strade ferrate e due carreggiate stradali: esso consterebbe di un tubo ovoidale in cemento armato largo 32 metri e alto 11,50 nella parte centrale. Il tunnel andrebbe dal Nord-Est di Dover alla regione di Wissant, tra i capi Blanc-Nez e Gris-Nez. La nuova società presentatrice del progetto, la «Setc», ha come azionisti parecchie grandi banche francesi. Il costo del progetto viene valutato in 2.750 milioni di franchi, contro i 1.500 milioni dei tunnel ferroviario e i 3.000 milioni del ponte sulla Manica. La costruzione richiederebbe cinque anni di lavoro

OGGI SI INIZIA A MOSCA IL PROCESSO CONTRO WYNNE

Rischia la pena di morte l'uomo d'affari inglese

Con il britannico sul banco degli imputati siederà anche il sovietico Penkovsky - Suslov alla partenza di Castro per Volgograd

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 6

Tre giudici militari sovietici decideranno questa settimana se Greville Wynne, l'uomo d'affari britannico accusato di spionaggio, debba essere condannato a morte o ad una lunga pena detentiva, ma comunque ascolteranno la Pubblica accusa, e probabilmente molti testimoni, e lanceranno avvelenati strali all'indirizzo delle Ambasciate degli Stati Uniti e di Granbretagna a Mosca. Domattina il quarantaduenne uomo d'affari comparirà davanti al Tribunale militare della Corte Suprema dell'Unione Sovietica, difeso da un avvocato russo nominato dalla Corte. Sheila Wynne, moglie dell'accusato, è arrivata ieri a Mosca da Londra accompagnata dall'avvocato Derek Sinclair il quale potrà assistere, con la sua cliente, al processo ma soltanto in veste di spettatore in quanto le autorità sovietiche, del resto in base al Codice penale militare vigente nell'URSS, non hanno ritenuto di dover derogare alle norme secondo cui davanti al Tribunale militare per i casi di reati contro la sicurezza dello Stato la difesa è affidata ad un difensore d'ufficio nominato dalla Corte. Così il legale britannico, la moglie dell'imputato ed un funzionario dell'Ambasciata di Granbretagna siederanno in aula, nei posti che le autorità hanno promesso di riservare loro.

Stamattina il presidente dell'Ordine degli avvocati di Mosca ha annunziato che Greville Wynne sarà difeso dall'avvocato Nikolai Borovik («Un ottimo legale», ha spiegato il presidente dell'Ordine). Secondo il comunicato ufficiale è stato lo stesso imputato a scegliere il dott. Borovik, ma in realtà non si è trattato affatto di una libera scelta in quanto egli non ha potuto che scegliere senza elementi di giudizio in un breve elenco sottopostogli. Borovik ha ricevuto stamattina il collega inglese giunto con la signora Wynne e ha avuto con lui uno scambio di vedute.

Greville Wynne, come è noto fu arrestato a Budapest mesi or sono e quindi fu consegnato dalle autorità magiare alla polizia sovietica e rischia una condanna che può andare da un minimo di quindici anni di reclusione alla pena di morte mediante fucilazione. Con lui sul banco degli imputati sarà Oleg Penkovsky, funzionario della commissione tecnico-scientifica di Mosca, che secondo l'accusa, quale agente segreto dei servizi di spionaggio britannico ed americano ha passato ai due organi i dati segreti di vario genere.

La Corte sarà presieduta dal tenente generale Viktor Borisoglebski, magistrato militare che nel 1960 aveva presieduto il processo contro il pilota Francis Gary Powers il pilota del famoso «U-2» abbattuto nel cielo di Sverdlovsk. Il Tribunale sarà completato da due giudici militari. Nell'era di Stalin per lo spionaggio la pena era esclusivamente quella della fucilazione, ma la più liberale legislazione introdotta successivamente consente di infliggere, esistendo le attenuanti, una pena detentiva e finora nessun cittadino occidentale è stato condannato alla pena capitale da quando Stalin è morto. Attualmente stanno scontando pene detentive di dieci e quindici anni due cittadini olandesi, due cittadini della Germania occidentale e uno studente americano.

La quantità della pena che sarà inflitta a Greville Wynne, a dire degli ambienti diplomatici, dipenderà in larga misura dal modo in cui gli imputati si mostreranno disposti a «collaborare» con la pubblica accusa. Per quanto ufficialmente nulla sia stato detto in proposito risulta che l'uomo d'affari britannico si è dichiarato colpevole durante l'istruttoria preliminare e si pensa che ciò significhi soprattutto che un certo numero di diplomatici americani e britannici sarà citato per nome e funzioni durante il processo. In altre parole si prevede che Greville Wynne farà più d'una «chiamata di correo». Comunque secondo la legge sovietica anche se il Wynne e il Penkovski si dichiareranno colpevoli dei delitti loro ascritti incomberà pur sempre all'accusa di dimostrare la loro colpevolezza fornendo prove sicure.

Il dibattimento si inizierà con la «identificazione» degli imputati ai quali quindi il presidente chiederà se si ritengano innocenti o colpevoli ed appare certo che entrambi si dichiareranno colpevoli e pentiti di ciò che hanno fatto. Sempre secondo la legge vigente in Russia la sentenza del Tribunale militare visione o ricorso e gli imputati, non è soggetta ad appello o rein caso di condanna, possono solo chiedere la grazia al Presidente del Presidium del Soviet supremo, nella fattispecie a Leonid Brezhnev. Nei circoli diplomatici si prevede che Penkovski, cittadino dell'URSS, sarà condannato a morte mentre Greville Wynne potrà sentirsi condannare a dieci-quindici anni di reclusione con il diritto alla liberazione condizionata dopo aver scontato due terzi della pena e con la probabilità di essere scarcerato molto prima in base ad accordi in sede diplomatica.

Non sarà a Mosca il capitano medico dell'aviazione americana Davidson, accusato di essere stato uno degli anelli della catena di spionaggio facent capo a Wynne ed a Penkovski. L'ufficiale, infatti, ha lasciato la Unione Sovietica questa mattina alle sei (sette ora italiana) con un aereo in servizio di linea. Il trentunenne ufficiale medico, capo dei servizi sanitari dell'Ambasciata americana e viceattaché aeronautico, è stato accusato dalla stampa sovietica di essere stato, con altri quattro diplomatici americani uno degli organizzatori della rete per la trasmissione delle notizie segrete fornite da Oleg Penkovski.

Fungerà da interprete per lo imputato Boris Belitsky, uno dei più noti annunciatori di Radio Mosca per i programmi in lingua inglese destinati alla Granbretagna, lo stesso che ha fatto l'interprete al processo Powers. La signora Wynne ha avuto oggi un colloquio di trenta minuti con Sir Humhrey Trevelyan, Ambasciatore di Granbretagna a Mosca.

Continua intanto il più assoluto segreto circa le condizioni di salute di Frol Kozlov, l'uomo «numero due» nel Partito comunista sovietico. Che egli sia ammalato è stato ufficialmente ammesso, come è noto, dalla «Pravda» che nel farlo ha violato una lunga tradizione secondo la quale della vita privata e quindi delle condizioni di salute, dei gerarchi sovietici non si parla mai. Ma l'organo del PCUS non ha fornito alcun particolare circa la natura della malattia nè circa la prognosi formulata dai medici curanti.

Per quanto riguarda il soggiorno di Fidel Castro, oggi il Premier cubano è andato in volo a Volgogrado (ex Stalingrado), prima tappa del suo giro nell'Unione Sovietica dopo i colloqui moscoviti. Kruscev, che ha conferito privatamente con Fidel Castro durante il weekend, nella sua dacia fra i boschi nei pressi di Mosca, non è andato all'aeroporto di Vuknovo a salutare l'ospite che lasciava la capitale. Rappresentava il Premier Mikail Suslov che era in compagnia di Gromiko e del Maresciallo Malinovsky.

U. P. I.

RIVELAZIONI DELLO SCRITTORE RYAN TORNATO DA MOSCA

ESISTE ANCHE UN TERZO TESTAMENTO DI HITLER

Goebbels e la moglie avvelenarono i figli prima di suicidarsi - Altri particolari sulla battaglia di Berlino

Parigi, 6

Lo scrittore di origine irlandese Cornelius Ryan, è tornato oggi da Mosca, dove ha avuto il permesso di consultare numerosi interessanti, e finora segreti, documenti degli archivi militari sovietici sugli ultimi giorni della resistenza di Berlino alla fine della seconda guerra mondiale.

Al suo arrivo a Parigi, egli ha ribadito quanto aveva già affermato ieri, e cioè che il maresciallo Vassily Chiukov, il quale nel 1945, come generale dell'armata rossa, accettò la resa di Berlino, gli ha rivelato che esiste un terzo testamento di Hitler. Ryan ha riferito le seguenti parole di Chiukov durante un'intervista concessagli dal maresciallo: «Anch'io sto scrivendo un libro di storia, le mie memorie,

Sokolosvky, il quale, all'epoca della battaglia, era colonnello generale, ha rivelato a Ryan di aver visto molti cadaveri nel bunker, fra i quali quello di Josef Goebbels, accanto ai corpi della moglie e dei figli. I sovietici esumarono e sottoposero a perizie necroscopiche tre cadaveri trovati vicino al bunker, nella ricerca del corpo di Hitler, il quale, com'è noto, aveva numerosi sosia. Ryan ha inoltre rivelato che i sovietici ritengono che siano stati Goebbels e la moglie a avvelenare i loro sei figli prima di suicidarsi.

C. I I N O A L E S S I
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

DICHIARAZIONI PESSIMISTICHE DI SUVANNA FUMA

Esigue possibilità per la pace nel Laos

Tutto dipende dal prossimo incontro fra neutralisti e Pathet Lao che non si sa però quando avverrà

Vientiane, 6

Il Primo Ministro neutralista Suvanna Fuma ha dichiarato oggi che le possibilità di un ristabilimento della pace nel Laos sono ora molto tenui. «Non ho fiducia in nessuno, nemmeno nel Pathet-Lao — egli ha detto — perchè troppo di frequente mi sono state fatte promesse non mantenute». E' questa la prima dichiarazione di Suvanna Fuma dopo il suo rientro, sabato sera, dalla Piana delle Giare a seguito dell'aggressione del Pathet-Lao a due elicotteri della Commissione internazionale di controllo. Persone vicine a Suvanna Fuma hanno dichiarato che il Primo Ministro è molto scoraggiato.

Suvanna ha sottolineato che il ristabilimento della pace dipende dal successo del colloquio di Khay ma ha detto chiaramente che le trattative non saranno riprese nell'immediato futuro. Dopo aver sostenuto che le probabilità di ristabilire la pace nel Laos sono molto esigue, egli ha detto che tutto dipende dal prossimo incontro fra i neutralisti e i filo-comunisti del Pathet Lao, il Primo Ministro ha esclamato: «Quando questo incontro avrà luogo proprio non lo so».

Le trattative di pace di Khang Kay, Quartier Generale del Pathet Lao, si erano iniziate il 14 aprile fra Suvanna Fuma e i dirigenti della corrente di sinistra laotiana, per discutere i mezzi atti ad assicurare una tregua permanente nella Piana delle Giare dove il 31 marzo i combattimenti fra i neutralisti e le forze del Pathet Lao erano stati ripresi. Ma successivamente gli esponenti del Pathet Lao chiedevano l'allargamento degli scopi delle trattative per includervi la discussione delle questioni che sono fonte di contrasto nel Governo di coalizione.

Ucciso nel Vietnam un ufficiale americano

Saigon, 6

Un tenente americano e due militari vietnamiti sono stati uccisi questa mattina dai ribelli del Vietcong mentre si recavano in jeep da Ben Cat a Ben Dong, a circa 45 km. a Nord-Ovest di Saigon. Gli aggressori, dopo aver lanciato una granata contro la jeep, che è andata fuori strada sbattendo contro un albero, hanno ucciso i tre uomini che erano a bordo.

5 morti a Elisabethville in incidenti fra tribù e Polizia

Elisabethville, 6

Cinque persone hanno perso la vita in incidenti avvenuti sabato e ieri sera ad Elisabethville. I feriti sono numerosi. All'origine di questi disordini è la tensione sempre crescente nelle zone africane tra profughi del Balubakat e le forze dell'ordine. [illegible]

PER UNO SCALDABAGNO RIMASTO APERTO

Uccisa nel sonno dal gas famiglia di sei persone

E' probabile che il pericolo sia stato avvertito troppo tardi La tragedia è stata scoperta soltanto il giorno seguente

Orleans, 6

Sei persone morte asfissiate dal gas a Pithiviers. Si tratta di un'intera famiglia: i coniugi Porthault e i loro quattro bambini, dell'età di 11, 9, 7 e 3 anni. Il dramma sembra sia stato provocato da uno scaldabagno

La tragedia ha avuto luogo nella notte fra sabato e domenica; ma soltanto nella giornata di ieri alcuni amici, preoccupati per l'assenza del Porthault ad una riunione di camionisti, sono andati a cercarlo, hanno sfondato una finestra dell'appartamento ed hanno scoperto i sei cadaveri. Quelli dei ragazzi giacevano sui letti della loro camera: Maurice Porthault e sua moglie erano invece caduti in un corridoio, come se, accortisi delle esalazioni del gas, avessero cercato, invano, di portare soccorso ai propri figli.

Atterraggio semi forzato all'aeroporto di Orly

Parigi, 6

L'atterraggio semi-forzato di un minuscolo aliante sull'aeroporto di Orly, fra l'impressiopercorrere 3000 chilometri e ti che vi decollano e vi si posano, ha provocato viva sensazione questo pomeriggio nel principale aerodromo parigino. Per ovvie ragioni di sicurezza, il sorvolo dell'aeroporto è infatti vietato a tutti gli aerei da turismo, e l'«incidente» odierno non ha precedenti.

Il pilota del velivolo, Victor Adato, industriale di 50 anni, fervente ed esperto appassionato del volo a vela, aveva deciso in mattinata di tentare un raid il cui successo gli sarebbe valso l'ambito «brevetto D.»: Percorrere 3000 chilometri e raggiungere i 3000 metri di altitudine. Rimorchiato a mille metri di quota, a partire dal campo d'aviazione di Beynes-Thyverval (Seine-et-Oise), l'aliante aveva cominciato il volo libero nelle migliori condizioni atmosferiche. Meta: Nancy. Ma all'inizio del pomeriggio, constatando l'assenza totale di correnti ascendenti e perdendo regolarmente quota, l'industriale si era rassegnato a rinunciare al tentativo, si trovava su Orly, al centro dell'intenso traffico dell'aereoporto. Dopo aver compiuto qualche evoluzione, il pilota, desideroso di evitare ulteriori rischi, ha approfittato di un momentaneo rallentamento del traffico dei mastodonti dell'aria per posarsi rapidamente sulla pista di soccorso dell'aereoporto. Il velivolo è stato immediatamente rimorchiato in un hangar per essere smontato.

Sviluppo del Centro-Sud

Napoli, 6

Venerdì 3 maggio, alle ore 13 il Cavaliere del Lavoro Giovanni Borghi, presidente della IGNIS Sud, alla presenza di tutti i suoi collaboratori, dirigenti, impiegati, operai, ha posto la prima pietra del nuovo stabilimento di Napoli, che sarà di 25.000 mq. ricoperti.

Lo stabilimento, che andrà in funzione verso i primi di dicembre 1963, produrrà frigoriferi, lavatrici ed altri apparecchi elettrodomestici.

AVVISI ECONOMICI

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI trisettimanale dalle 6 o 8 ore di lavoro, con referenze, offresi. Cassetta n. 43964 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA cercasi da coniugi soli, buona retribuzione. Telefonare 90543. 43946 B

DOMESTICA stabile cercasi. Telefonare 36916. 63415 B

DOMESTICA stabile o prestaservizi pratica cucina referenziata cercasi famiglia abitante Opicina centro. Telef. 221177. 63538 B

DOMESTICA capace cercano coniugi soli dalle ore 8 alle 17. Tel. 95815 in mattinata. 63549 B

PRESTASERVIZI stabile, eventualmente dalle ore 8 alle 18, cercasi. Pasticceria, Battisti 31. 63310 B

PRESTASERVIZI tuttofare cercasi dalle 8 alle 17. Viale XX Settembre 1, porta 28. 63520 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 93616. 63514 C

BAMBINAIE, governanti aiutomadre inglesi disponibili. Scrivere: Italian Domestic Agency, 56 Ebury Street, London S.W 1 (Inghilterra). 5779 C

BANCARIO 22enne militesente, pratico acquisti, trattative fornitori e assunzioni, offresi. Telefonare 723117. 43930 C

DIPLOMATO media età, pratico cassa, titoli, banche, economato, stipendi personale, massima serietà, congrua cauzione, offresi a ente, società, anche lavori ispettivi fuori zona, mezzo proprio, incarichi di fiducia e organizzativi. Cassetta 63318 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 62811 C

23ENNE offresi come operatore cinematografico o come aiutante. Via F. Venezian 4, I p. 43954 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. DISEGNATRICE specialista monogrammi, ingrandimenti, disegni ogni genere, offresi. Donadoni 35, I, telef. 70500. 63522 CC

LABORATORIO specializzato per impianti antenne. Interventi immediati. Telefonare 75233. 43899 CC

RIPARAZIONI: di elettrodomestici, scaldabagni, impianti luce-forza eseguo. Telef. 77705. 63519 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera 17-22enne cercasi. Bar Ragno d'Oro, via Oriani 1. 43945 D

AIUTO banconiera cercasi. Bar Transalpina, riva Grumula 4, telefono 24939. 43960 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi. Bar nuova apertura, tel. 732209. 43944 D

APPRENDISTA cercasi. Bar v.le D'Annunzio 14, tel. 90910. 63326 D

APPRENDISTA banconiera o internista 16-24 anni cercasi. Tel. 61248; 9-11, 13-16. 63525 D

APPRENDISTA banconiera/e 15-18 cercasi. El Cafetero, via Udine 1 (nuova gestione). 23686 D

APPRENDISTA commessa cercasi per negozio abbigliamento. Via Carducci 16. 1700 D

APPRENDISTA commessa cerca panetteria - pasticceria. Via Galatti 13. 63527 D

APPRENDISTE-I cerca sartoria uomo-donna Giordano Degrassi, Imbriani 6, tel. 61336. 43943 D

COMMESSA conoscenza perfetta tedesco-italiano, cercasi per stagione Lourdes maggio-settembre, 43.000, vitto, alloggio, ore supplementari, premio stagione, viaggio rimborsato. Scrivere (aggiungendo foto): Amici di Lourdes, 5 av. Mgr. Schoeffer Lourdes HP, Francia. 314 D

COMMESSA veramente pratica per panificio offresi. Ottimo trattamento. Presentarsi nel pomeriggio, Cavana 22. 63547 D

DIPLOMATO o non diplomato cerca importante azienda per sviluppo vendite e lavori interni. Cass. 23793 D UPI.

FALEGNAMI specializzati, qualificati ed apprendisti cercansi per lavoro arredamenti navali, OTTIMO SALARIO. Telefonare a SOCIETA' ARIES, via Fabio Severo 1988, Trieste, telefono 50596. 1717 D

GIOVANE pratico aiuto banconiere cercasi. Telefonare 37013.

GIOVANE commessa pratica confezioni, apprendista commesso e giovane commesso, presenza, per importante negozio abbigliamento prossima apertura. Offerte dettagliate, massima riservatezza, cass. 63341 D, UPI.

IMPIEGATA esperta cerca studio immobiliare. Cassetta 43959 D, UPI.

INTERNISTA, aiuto banconiera cercasi. Bar Roma, Riva Nazario Sauro 24. 63516 D

MEZZALAVORANTE sarta uomo cercasi. Martini, viale XX Settembre 5. 63530 D

OPERAI piastrellisti tecnicamente perfetti assumonsi prontamente. Telefonare a Trieste n. 77077, ore 12.30-14.30. 43958 D

PASTICCIERE capace cercasi. Mosco, via S. Lazzaro 5. 63515 D

PELLICCIAIA macchinista e apprendista cercansi. Zoe, Roma 17, tel. 23481. 43942 D

PRATICANTE ufficio cercasi. Rivolgersi USA, via Donota 1, Trieste. 1739 D

RAGAZZO 14-16enne cerca negozio utensileria Gusella, via Cicerone 8. 43940 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Franca 6. 63543 D

SIGNORINA 18-19 anni cerca ambulatorio pedicure. Tel. n. 90480. 43955 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA vuota oppure ammobiliata uso cucina, stanzetta cerca marittimo. Telefonare 37419. 63544 E

F Off. camere e pens. L. 30

MOBILIATA paraggi Giardino Pubblico affittasi a distinto occupato. Telefonare 95869. 63546 F

MOBILIATA affittasi a signora anziana preferibile pensionata cambio piccolo servizio. Kandler 3, III p., porta mezzo. 63283 F

MOBILIATA uno o due letti centro affittasi. Visitare ore 14-18 S. Nicolò 10, IV p. 63548 F

STANZETTA mobiliata tranquilla affittasi persona seria occupata. Tel. 49591. 43947 F

G Istruzione L. 30

ALLA Berlitz Ponterosso 2 potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 162/1 G

SCUOLA di danze della prof. Maria Jessipova, S. Lazzaro 3, tel. 38719. 63518 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BORSA blu contenente documenti e oggetti vari smarrita tratto Goldoni, M. Vento, Campanelle. Pregasi rinvenitore telefonare 38281. 43956 H

BRACCIALETTO oro caro ricordo smarrito. Onesto rinvenitore generosa mancia. Telefonare 32288. Boccaccio 87, p.ta 6. 43949 H

COLLANA perle, caro ricordo, smarrita sabato pomeriggio tratto Piazza Borsa - XX Settembre. Adeguata mancia. Telef. 44870. 4444 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP, passo Goldoni 2 affitta: LAMARMORA 36, bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. COLOMBO, bistanze tinello bagno poggioli centralnafta ascensore. CORONEO, bistanze bagno autoriscaldamento. GIULIA, quattro stanze salone bagno riscaldamento. CENTRALE, 4 stanze accessori termocentrale uso ufficio. 7715 I

A. PARAGGI Goldoni II piano, 2 stanze cucina bagno affittasi. Informazioni 95982. 63511 I

A. ZONA Ponterosso III piano, 5 stanze cucina accessori affittasi. Informazioni 95982. 63511 I

AFFITTASI 3 camere, cameretta, cucina, gabinetto, centralissimo 25.000 mensili. Altro tre camere, cameretta, cucina gabinetto 23.000 mensili, da restaurare. IMMOBILIARE TRIESTE, Ginnastica 3. 63525 I

ALLOGGIO adiacenze Barriera III piano, stanza cucina affittasi. Informazioni 95982. 63511 I

APPARTAMENTINO paraggi Commerciale, camera, cucina mobiliata, 15.000 mensili, affittasi. Telef. 723244. 43963 I

APPARTAMENTINO stanza, stanzetta, cucina, gabinetto comune, affitta IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 61712. 7721 I

APPARTAMENTO due camere cucina gabinetto 15.000 mensili poche spese; altro 4 stanze doppi servizi affittasi 32.000 paraggi Marina. Amministrazione, Paduina 3, I p. 63542 I

APPARTAMENTO PICCARDI, 4 stanze stanzetta cucina bagno affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 7720 I

APPARTAMENTO tristanze autonomo servizi centralissimo soleggiato 33.000 affitta Agenzia Gentile, Toro 8. 7719 I

APPARTAMENTO ROIANO, 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 7726 I

APPARTAMENTO tristanze, stanzetta, grande balcone, cucina, ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7722 I

CAMERA focolaio affitto 6000 piccole spese. Visitare Piccola Fornace 3, ore 11-12. 63540 I

CAMERA, cucina vuote affittansi. Giulia 15, I p., porta 7. 63409 I

CENTRALE adiacenze S. Antonio, II piano, salone, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, poggioli, affittasi. Informazioni 95982. 63512 I

COSTRUENDO, Roiano, stanza, soggiorno, cucinino, accessori, affittasi ottobre. Informazioni 95982. 63510 I

MAGAZZINO paraggi Volontari Giuliani, mq. 160, altezza m. 2.20, affittasi. Informaz. 95982. 63510 I

SOLEGGIATO adiacenze Lazzaretto Vecchio, IV piano, 4 stanze, stanzino, cucina, bagno, affittasi giugno. Informazioni 95982. 63511 I

STANZA stanzetta uso ufficio affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 7717 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI camera, cucina o 2 camere. Cercano affitto coniugi disposti compensare spese. Tel. 732298. 63542 L

APPARTAMENTINO cerca affitto marittimo, camera, cucina o due camere, cucina anche compensando spese. Tel. 731361. 43963 L

APPARTAMENTINO cerca affitto statale, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento. Cassetta 63531 L UPI.

CERCASI affitto una tre camere, cucina, gabinetto per collocare inquilini da sloggiare da stabili da demolire. Tel. 44749. 63525 L

CAMERA cucina WC piani bassi anche periferia cercano affitto anziani. Cassetta 43948 L UPI.

MAGAZZINI e tettoie circa mq. 500 cercansi in affitto. Telefonare n. 29122. 63541 L

M Vendite d'occas. L. 40

ABITO Prima comunione modello, vendo occasione. Telefono 23467. 62550 M

AMPLIFICATORE D 1551/T2, chitarra basso Waid Trundaal nuova vendesi occasione. Telefonare 23481. 43942 M

CARROZZELLA seminuova vendesi. Tel. 75154. 63535 M

CUCINE, frigoriferi, lavatrici e televisori «Rex». Concessionario Mario Bonifacio, via Roma 20. Servizio Butangas. 1738 M

LAMPADARI moderni ed in stile. Concessionario delle migliori fabbriche italiane. Da Mario Bonifacio, via Roma 20. Servizio Butangas. 1738 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendesi Singer occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano. 63532 M

NATIONAL, registratori di cassa di fama mondiale, garantiti da oltre 80 anni di esperienza, crea sistemi di controllo per qualsiasi tipo di azienda. Occasioni, permute, vendite anche rateali presso National, piazza Tommaseo 2, Trieste, tel. 23983 63373 M

PANNELLO ferro battuto bellissimo, vendesi. Tel. 723302. 63517 M

PELLICCERIA Ziliotto: vasto assortimento pellicce, stole, mantelle. Prezzi eccezionali. Modelli nuove creazioni. Casa specializzata nella lavorazione del persiano. Ziliotto, via Milano 16, terzo. 63543 M

TV tedeschi vendonsi. Ritiro TV usati valutazione L. 100.000. Telefono 75233. 43899 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 63526 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 63537 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, salotti antichi, quadri, soprammobili per Friuli. Telef. 30358. 63537 NN

ATTACCAPANNI, anticamere: assortimento ultimi modelli. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 68/1 NN

CUCINA completa 10.000, armadio 4.500, materassi lana, carrozzella, vendo. Bosco 12, magazzino. 43961 NN

CUCINE americane completamente in laminato ai prezzi più bassi. Falegnameria, via della Tesa 28/1. 63214 NN

MATRIMONIALE 4-5 porte palissandro, bellissime, vendonsi occasione. Via della Tesa 33, falegname. 63545 NN

PIANINO Meumejer piastra metallica, vendesi occasione. Telefonare 23481. 43942 NN

PIANINO marca tedesca, ottimo da studio, vendo occasione. Tel. 23467. 63550 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

BIRRA germanica grande marca mondiale, cerca rappresentante province Trieste, Udine, Gorizia. Richiedonsi referenze prim'ordine e visite abituali clientela caffè e ristorante con documentata introduzione eventuale deposito. Scrivere SPI, Cassetta 39/H, Venezia. 5795 P

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 43838 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

ATTENZIONE! E' arrivata la meravigliosa Triumph Spitfire. La vettura eccezionale con le più indovinate doti sportive. Da oggi la potete ammirare presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 62 Q

G. SPORT vendesi occasione. Telef. 31153. 63521 Q

MOTOSCAFI plastica ottime prestazioni lunghezza 4,20-4,80 completi accessori oppure scafo nudo cederebbesi blocco o singoli. Prezzi di liquidazione. Resimar, Staranzano (Monfalcone) telefono 72972. 13120 Q

1100 E anno 1950 perfetto funzionamento vendo 100.000. Tel. 34466 dalle 20.30 alle 21.30. 43845 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. JULIA, Imbriani 10. 7713 R

A. PRESTITI a impiegati concediamo in TRE giorni. Massime rateazioni. Modicità. Riservatezza. Immobilfina 24566, via Mazzini 19. 63524 R

FINANZIAMENTI ogni specie anche elevati, amministrazioni immobiliari, patrimoniali ricupero crediti senza spese. Studio Torrebianca 22, telefono 68659. 23801 R

MAGAZZINO vini all'ingrosso, posizione centrale cedesi ottime condizioni. Cassetta 23820 R UPI.

NEGOZIO centralissimo, mq. 60, mostre modernissime, adatto svariate attività, cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 63510 R

NEGOZIO d'angolo, centrale, vasto su due piani, cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 63510 R

NEGOZIO piccolo, comperasi o affittasi corso Italia, Garibaldi, via Mazzini, Carducci. Cassetta 43951 R UPI.

PRESTITI casalinghe pensionati impiegati operai senza intervento datore 48281 Crispi 8.

SETTE milioni disponibili per società o altro. Cassetta 43952 R UPI.

TENGO attività avviata, cerco persona con capitale per associarsi. Cassetta 63533 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1279. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, ADIACENTE ERIGENDA CHIESA S. PIETRO PAOLO, costruzione iniziata, appartamenti ogni comforts, una quattro stanze, poggioli, disponibili piani alti, consegna PRIMAVERA '64. BAIAMONTI 56, supercomplesso economico, copertura avvenuta, tutti comforts, una-tre stanze, esposizione mezzogiorno e vista mare, consegna NATALE. MOLINAVENTO 65, prossima copertura, appartamenti da 2 stanze, stanzetta, bagno, ascensore, centraltermica, disponibilità piani alti. 187 S

A.B. MATTEOTTI. Prossimo inizio costruzione 2 stabili. Appartamenti 1-2-3-4 stanze, biservizi, centralnafta, ascensore. ATTICI 4-5 stanze, ampie terrazze. Rifiniture accurate. Accessori lusso. AGEP passo Goldoni 2. 7716 S

A.B. SANGIACOMO (Industria). Inizio costruzione stabile condominio. Appartamenti bistanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 7714 S

ALLOGGIO pianoterra (Viale), camera, cucina, ripostiglio, gabinetto, vendesi. Informazioni 95982. 63513 S

APPARTAMENTI via MADONNINA 1-2-3 stanze, salone soggiorno o cucina bagno, vasti poggioli ripostiglio centraltermica ascensore VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 730344. 7717 S

APPARTAMENTI liberi e occupati 2 tristanze bagno centralnafta ascensore citofono rimodernati, con abbaini, vendonsi, facilitazioni pagamento, visitare Battisti 20 ore 11-13 e 15-17. 7712 S

APPARTAMENTI in palazzina SANLUIGI 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazze, centralnafta, garage, posizione soleggiata e panoramica. VISIONE PROGETTI - INFORMAZIONI - VENDITE IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7728 S

APPARTAMENTI zona ROSSETTI - signorili 2-3 stanze, saloncino, cucina bagno, soleggiatissimi, rifiniture lusso, centralnafta, ascensore VISIONE PROGETTO - VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7727 S

APPARTAMENTI zona PICCARDI - 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, poggioli, possibilità scelta piani alti, rifiniture signorili VISIONE PROGETTO - VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7725 S

APPARTAMENTI in palazzina SIGNORILI - zona via dell'EREMO - 2-3-4-5 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze panoramiche, centralnafta, ascensore, garage UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7729 S

APPARTAMENTI prossima consegna paraggi GIULIA - due stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7723 S

APPARTAMENTI 2, 3 stanze cucina, 2 stanze soggiorno, cucinino, poggioli vista mare, garage, centralnafta, prossimo inizio costruzione palazzine S. Luigi. Visione progetti prenotazioni, Adriatica Immobiliare, Mazzini 30, tel. 35598 pomeriggio.

APPARTAMENTINO 2-3 stanze centralnafta ascensore acquistasi. Cassetta 43950 S UPI.

APPARTAMENTO nuovo, tre stanze, cucinetta, bagno, ampi poggioli, centralnafta, ascensore, arredato modernamente vende prontamente causa partenza IMMOBILIARE CIVICA - piazza S. Giovanni 4 - 61712. 7724 S

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, accessori, libero, Madonna del Mare, vendesi. Telefono 39645. 63536 S

CASETTA con terreno ortaggio vendo paraggi Campanelle, telefono 59981. 63529 S

GRADO vendo appartamento signorile centrale sul mare 110 mq. mobiliato 12.500.000. Rivolgersi portiere viale Regina Elena 9. 5807 S

LOTTI terreno vista mare compreso di luce e acqua vendonsi L. 2500 mq. Per informazioni telef. 75233. 43899 S

LUSSUOSO in palazzina adiacenze Severo, I piano, salone, 4 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, centralnafta, poggioli, vendesi. Informazioni 95982.

NUOVO panoramico Barcola, salone, bistanze, stanzetta, cucina, biservizi, poggioli, centralnafta, garage, vendesi. Informazioni 95982. 63513 S

SIGNORILE zona Forulpiano 9 vani, accessori, moderni, poggioli, vendesi. Informazioni tel. 95982. 63513 S

TERRENO centro Opicina, pianeggiante, alberato, mq. 1200, vendesi. Informazioni 95982. 63512 S

TERRENO zona Monrupino, mq. 7000, vendesi occasione. Informazioni 95982. 63513 S

TRISTANZE, cucina, servizi, riscaldamento centrale cercasi affitto o condominio inintermediari. Tel. 90549. 43953 S

VENDESI villa seminuova soggiorno pranzo cucina 3 camere doppi servizi con circa 3000 mq. di parco sita in via Circumvallazione Cervignano. Informazioni tel. 2296, Cervignano. 1669 S

VENDESI vicinanze Scala Santa posizione panoramica mq. 5000 terreno possesso immediato lire 5500 mq. Scrivere Cassetta 21/A SPI Udine. 5775 S

VILLA moderna Opicina, sei vani, biservizi, giardino, garage, arredata, vendesi. Informazioni 95982. 63512 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino Roma
8.46 R Venezia - Roma
9.52 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15 A Portogruaro
12.50 R Venezia
13.34 A Portogruaro
14.50 D Venezia - Milano
16.45 D Venezia
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.25 DD Milano - Parigi - Bari
18.40 R Venezia
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
22.05 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova), Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone e cuccette Roma - Trieste)
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova - Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto
10.34 R Venezia
11.41 DD Milano - Parigi
13.30 D Venezia - Bari
13.58 A Cervignano - Monfalcone
15.33 D Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia (*)
19.16 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.25 R Roma - Milano - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.12 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40 A Udine
12.20 D Udine
12.28 A Udine
14.35 A Udine
16.24 A Udine
17.35 A Udine
19.10 D Cormons - Udine
19.55 D Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A Udine
21.32 A Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06 DD Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale
12.03 DD Fiume - Zagabria
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado (Atene - Istanbul trisettiman.)
21.01 A Poggioreale